



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

REG. CEE N. 1303/2013 e REG. CEE N. 508/2014

FEAMP 2014-2020

**INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DELLA PESCA E
DELL'ACQUACOLTURA**

**MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI
DELLA REGIONE TOSCANA
(ORGANISMO INTERMEDIO)**

ALLEGATO 2

DEL

DOCUMENTO DI ATTUAZIONE REGIONALE (DAR)

<i>REV.</i>	<i>DATA DI EMISSIONE</i>	<i>COPIA N°</i>	<i>DESTINATARIO</i>
1			

DISTRIBUZIONE CONTROLLATA: *SI* *NO*

<i>REDAZIONE</i>	<i>APPROVAZIONE</i>
<i>SERVIZIO MANUALI E RELAZIONI</i> _____	<i>GIUNTA REGIONALE</i> _____



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Indice

1	Introduzione	6
1.1	Scopo del documento	6
1.2	Campo di applicazione.....	7
1.3	Gestione del documento.....	7
1.4	Quadro normativo di riferimento.....	8
1.4.1	Regolamenti UE (Fondi SIE)	8
1.4.2	Regolamenti UE (Pesca e acquacoltura).....	10
1.4.3	Normativa nazionale	13
1.4.4	Normativa Regionale	15
1.4.5	Acronimi e definizioni.....	16
1.5	Cenni sul Programma Operativo FEAMP	30
2	Le strutture coinvolte nella gestione del programma operativo	34
2.1	Autorità di gestione, di Certificazione e di Audit.....	35
2.2	Strutture regionali referenti dell'AdG e dell'AdC - RAdG e RAdC	35
2.2.1	– RAdG	35
2.2.2	RAdC.....	45
2.3	Organigramma degli Uffici regionali (RAdG e RAdC)	45
3	Rapporti tra MiPAAF (AdG) e Regione Toscana (OI) - Accordo Multiregionale e convenzione	48
4	Misure adottate a garanzia della separazione delle funzioni.....	51
5	Gli strumenti specifici per la gestione del FEAMP.....	52
5.1	Gli strumenti specifici per la gestione degli adempimenti amministrativi.....	54
5.1.1	Profili utenza.....	54
5.2	Collegamento tra SIPA e SISTEMA ARTEA	56
6	Procedure di gestione	56
6.1	Procedure gestionali di riferimento.....	56
6.1.1	Premessa.....	56
6.1.2	Operazioni a titolarità.....	57
6.1.2.1	Trattamento delle domande di pagamento nelle procedure disciplinate dal D.Lgs. n. 50/2016 (appalti)	58
6.1.2.2	Procedure di pagamento nelle altre azioni a titolarità.....	60
6.1.3	Operazioni a regia	60
6.1.3.1	Generalità.....	60
6.1.3.2	Selezione e approvazione delle operazioni.....	62
6.2	Presentazione della domanda di aiuto	63
6.2.1	Termini per la presentazione della domanda	64
6.2.3	Procedimento amministrativo	65
6.2.4	Ammissibilità e selezione	65
6.2.5	Formulazione delle graduatorie.....	67

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

6.2.6 Partecipazione al procedimento da parte di persona diversa dal richiedente (Deleghe)	67
6.2.7 Provvedimenti di assegnazione del contributo/premio	68
6.2.8 Periodo di mantenimento dei requisiti ai ammissibilità, non alienabilità dei beni e vincoli di destinazione. Impegni ex-post.....	68
6.2.9 Variante in corso d'opera	69
6.2.9.1 Cambio di titolarità dell'Azienda/Beneficiario	71
6.2.10 Proroghe	72
6.2.11 Recesso/Rinuncia	73
6.2.12 Modalità di pagamento	73
6.2.13 Obblighi di pubblicità.....	74
6.2.14 Decadenza dal sostegno.....	74
6.3 Modalità di presentazione delle domande di liquidazione finale.....	75
6.3.1 Richiesta di anticipo	76
6.3.2 Richiesta Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.)	77
6.3.3 Richiesta saldo.....	77
6.3.4 Gestione dei ricorsi.....	79
6.3.5 Codice CUP.....	79
7 Attuazione delle misure – Spese ammissibili.....	81
8 Disposizioni e procedure in materia di appalti pubblici, aiuti di stato, pari opportunità e norme ambientali.....	82
8.1 Istruzioni e orientamenti sulle norme applicabili	82
8.2 Provvedimenti previsti per assicurare il rispetto delle norme applicabili	86
9 Organizzazione dei controlli sulle operazioni	87
9.1 Controlli amministrativi e accertamenti in loco: controlli di primo livello	88
9.2 Revisione	93
9.3 Controlli ex-post	94
10 Provvedimenti previsti per assicurare il rispetto delle norme applicabili, (controlli relativi alla gestione, verifiche, audit).....	95
11 Piste di controllo.....	96
12 Gestione irregolarità e recuperi	99
12.1 Istruzioni relative alla segnalazione e alla rettifica delle irregolarità nonché alla registrazione del debito e ai recuperi dei pagamenti non dovuti	100
12.2 Registrazione delle informazioni	101
12.3 Rettifiche e recuperi	101
12.4 Procedimento della Corte dei Conti	103
12.5 Procedura di recupero	104
12.6 Registro dei debitori	105
13 Disposizioni in materia di conservazione della documentazione.....	105
13.1 Disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari	105
13.2 Modalità e tempistica per la conservazione della documentazione.....	106



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

13.3 Rintracciabilità della documentazione	107
14 Scambio di informazioni con l'autorità di certificazione.....	107
15 Informazione e pubblicità.....	109
15.1 Quadro di riferimento normativo.....	110
15.2 Cartellonistica e loghi.....	110
16 Verifica delle funzioni delegate all'Organismo Intermedio.....	111
17. Rinvio.....	113



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

1 Introduzione

1.1 Scopo del documento

Il presente manuale, allegato al documento di attuazione regionale del FEAMP (DAR), illustra le procedure di gestione e controllo adottate dalla Regione Toscana al fine di fare fronte agli adempimenti previsti dalla normativa comunitaria per l'attuazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca attraverso il quale, nel periodo di programmazione 2014-2020, si finanziano gli interventi strutturali in favore del settore ittico.

Come già avvenuto per la programmazione 2007-2013, il FEAMP viene attuato sul territorio nazionale attraverso un unico Programma Operativo (PO), di cui al successivo paragrafo 1.5, che prevede l'allocatione dell'Autorità di Gestione presso la DG Pesca del MiPAAF e che individua le Regioni come Organismi Intermedi. Il successivo Accordo multi regionale stabilisce le misure a gestione diretta da parte dello Stato, quelle a gestione da parte delle Regioni e quelle a gestione mista.

Il manuale, contiene gli elementi necessari per consentire l'armonizzazione delle procedure FEAMP regionali con quelle adottate a livello centrale. I contenuti principali del manuale vertono sull'illustrazione dei seguenti aspetti:

- descrizione delle strutture e dei soggetti coinvolti nei processi di gestione e controllo;
- identificazione delle priorità del PO:
- Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura a supporto della gestione – Sistema informativo Sipamodalità di raccordo con il S.I. Artea
- fasi procedurali per il trattamento delle domande di sostegno e di pagamento
- disciplina in materia di ammissibilità delle spese;
- disposizioni in materia di verifica delle operazioni: controlli in loco e disciplina in materia di esiti delle verifiche;
- elementi utili alla definizione delle piste di controllo e delle check – list (istruttoria, revisione, controlli);
- disposizioni in materia di accertamento delle irregolarità e sul recupero degli importi;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari: modalità, tempistica e rintracciabilità della documentazione;
- modalità con cui avvengono le comunicazioni tra l'Ufficio regionale responsabile della gestione e l'Ufficio regionale responsabile della certificazione;
- disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

1.2 Campo di applicazione

Il Manuale si rivolge allo staff degli uffici coinvolti a livello regionale nell'attuazione del Programma Operativo relativo al Fondo Europeo per gli affari marittimi e della Pesca (FEAMP) nel periodo di programmazione 2014-2020, limitatamente alle misure a gestione diretta regionale ed a quelle per le quali è prevista la gestione mista con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mi.P.A.A.F.).

1.3 Gestione del documento

Il presente documento:

- è redatto dal Settore regionale Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG), Settore Attività faunistica venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare.
- è approvato con deliberazione della Giunta Regionale come allegato al Documento di attuazione regionale del FEAMP (DAR).

La data della sua approvazione è riportata nella prima pagina e corrisponde alla data di entrata in vigore del documento stesso (data di approvazione del DAR); l'atto approvato viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT).

Ogni modifica e aggiornamento del documento è assoggettata al medesimo iter seguito per la prima emissione.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

1.4 Quadro normativo di riferimento

1.4.1 Regolamenti UE (Fondi SIE)

- TFUE – Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C83 - 2010/C 83/01);
- Regolamento (UE) **1303/2013** del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) **240/2014** della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) **1232/2014** della Commissione del 18 novembre 2014 che modifica il Reg. di esecuzione (UE) 215/2014 della Commissione, per adeguare i riferimenti al Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio ivi contenuti, e rettifica il Reg. di esecuzione (UE) 215/2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) **184/2014** della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sui Fondi SIE tra cui il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione;
- Regolamento Delegato (UE) **480/2014** della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) **215/2014** della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- Regolamento di esecuzione (UE) **821/2014** della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei Programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) **964/2014** della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Regolamento di esecuzione (UE) **1011/2014** della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE) **1974/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) **1970/2015** della Commissione dell'8 luglio 2015 che integra il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) **1516/2015** della Commissione del 10 giugno 2015 che stabilisce, in conformità al Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, un tasso forfettario per le operazioni finanziate dai fondi strutturali e di investimento europei nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione;
- Regolamento di esecuzione (UE) **207/2015** della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) 1299/2013 del Parlamento europeo e del



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea

- Regolamento delegato (UE) n. **2016/568** della Commissione del 29 gennaio 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

1.4.2 Regolamenti UE (Pesca e acquacoltura)

- Regolamento (CE) **26/2004** della Commissione del 30 dicembre 2003 relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria;
- Regolamento (CE) **1799/2006** della Commissione del 6 dicembre 2006 che modifica il Reg. (CE) 26/2004 relativo al registro della flotta peschereccia comunitaria;
- Direttiva **2008/56/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);
- Regolamento (CE) **1224/2009** del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i Regg. (CE) 847/96, (CE) 2371/2002, (CE) 811/2004, (CE) 768/2005, (CE) 2115/2005, (CE) 2166/2005, (CE) 388/2006, (CE) 509/2007, (CE) 676/2007, (CE) 1098/2007, (CE) 1300/2008, (CE) 1342/2008 e che abroga i Regg. (CEE) 2847/93, (CE) 1627/94 e (CE) 1966/2006;
- Regolamento di esecuzione (UE) **404/2011** della Commissione dell'8 aprile 2011 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca;
- Regolamento (UE) **1380/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i Reg. (CE) 1954/2003, (CE) 1224/2009 e del Consiglio e che abroga i Reg. (CE) 2371/2002 e (CE) 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio;
- **EUSAIR** - Communication from the commission to the european parliament, the council, the european economic and social committee and the committee of the regions concerning the european union strategy for the adriatic and ionian region Brussels (17.6.2014 SWD(2014) 190 final);



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- Regolamento (UE) **508/2014** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) 2328/2003, (CE) 861/2006, (CE) 1198/2006 e (CE) 791/2007 del Consiglio e il Reg. (UE) 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) **763/2014** della Commissione dell'11 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione e le istruzioni per creare l'emblema dell'Unione;
- Regolamento di esecuzione (UE) **771/2014** della Commissione del 14 luglio 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i Programmi operativi, la struttura dei piani intesi a compensare i costi supplementari che ricadono sugli operatori nelle attività di pesca, allevamento, trasformazione e commercializzazione di determinati prodotti della pesca e dell'acquacoltura originari delle regioni ultra periferiche, il modello per la trasmissione dei dati finanziari, il contenuto delle relazioni di valutazione ex-ante e i requisiti minimi per il piano di valutazione da presentare nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) **772/2014** della Commissione del 14 luglio 2014 che stabilisce le regole in materia di intensità dell'aiuto pubblico da applicare alla spesa totale ammissibile di determinate operazioni finanziate nel quadro del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Decisione di esecuzione della Commissione dell'11 giugno 2014 che fissa la ripartizione annuale per Stato Membro delle risorse globali del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca disponibili nel quadro della gestione concorrente per il periodo 2014/2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione del 15 luglio 2014 che identifica le priorità dell'Unione per la politica di esecuzione e di controllo nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) **1014/2014** della Commissione del 22 luglio 2014 che integra il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) 2328/2003, (CE) 861/2006, (CE) 1198/2006 e (CE) 791/2007 del Consiglio e il Reg. (UE) 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- **Rettifica del regolamento delegato (UE) n. 1014/2014** della Commissione, del 22 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) **1362/2014** della Commissione del 18 dicembre 2014 che stabilisce le norme relative a una procedura semplificata per l'approvazione di talune modifiche dei Programmi operativi finanziati nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le norme concernenti il formato e le modalità di presentazione delle relazioni annuali sull'attuazione di tali Programmi;
- Regolamento di esecuzione (UE) **1242/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda la presentazione dei dati cumulativi pertinenti sugli interventi;
- Regolamento di esecuzione (UE) **1243/2014** della Commissione del 20 novembre 2014 recante disposizioni a norma del Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le informazioni che devono essere trasmesse dagli Stati membri, i dati necessari e le sinergie tra potenziali fonti di dati;
- Regolamento delegato (UE) 1392/2014 della Commissione, del 20 ottobre 2014, che istituisce un piano in materia di rigetti per alcune attività di pesca di piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo;
- Regolamento delegato (UE) **2252/2015** della Commissione del 30 settembre 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) **288/2015** per quanto riguarda il periodo di inammissibilità delle domande di sostegno nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) **1076/2015** della Commissione del 28 aprile 2015 recante norme aggiuntive riguardanti la sostituzione di un beneficiario e le relative responsabilità e le disposizioni di minima da inserire negli accordi di partenariato pubblico privato finanziati dai fondi strutturali e di investimento europei, in conformità al Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) **852/2015** della Commissione del 27 marzo 2015 che integra il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i casi di inosservanza e i casi di inosservanza grave delle norme della politica comune della pesca che possono comportare

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

un'interruzione dei termini di pagamento o la sospensione dei pagamenti nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento delegato (UE) **616/2015** della Commissione del 13 febbraio 2015 che modifica il Reg. delegato (UE) 480/2014 per quanto riguarda i riferimenti al Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) **895/2015** della commissione del 2 febbraio 2015 che integra il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le disposizioni transitorie;
- Regolamento delegato (UE) **531/2015** della Commissione del 24 novembre 2014 che integra il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo i costi ammissibili al sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al fine di migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini, mitigare i cambiamenti climatici e aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci;
- Regolamento delegato (UE) **288/2015** alla Commissione del 17 dicembre 2014 che integra il Reg. (UE) 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il periodo e le date di inammissibilità delle domande
- Regolamento delegato (UE) n. **2015/1930** della Commissione del 28 luglio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda i criteri per stabilire il livello delle rettifiche finanziarie e per applicare rettifiche finanziarie forfettarie, e modifica il regolamento (CE) n. 665/2008 della Commissione

1.4.3 Normativa nazionale

- Legge n. 241 del 7 agosto 1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" come modificata ed integrata dalla Legge 11 febbraio 2005 n. 15 (G.U. n. 42 del 21/2/05) e dal D.L. 14 marzo 2005, n. 35 convertito con modificazioni dalla Legge del 14 Maggio 2005, n. 80 (G.U. n. 111 del 14/5/05, S.O.);
- Per i CCNL, fare riferimento alla Legge 29 luglio 1996, n. 402 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 1996, n. 318, recante disposizioni urgenti in materia previdenziale e di sostegno al reddito pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 3 agosto 1996 e ss.mm.ii. Per la consultazione dei vari CCNL si rimanda alla pagina del Ministero del Lavoro e delle

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Politiche Sociali: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/rapporti-di-lavoro-e-relazioni-industriali/focus-on/Contrattazione-collettiva/Pagine/default.aspx>;

- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 – Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (S.O. alla G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997);
- D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- D.P.R. 313/2002 – Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti aggiornato, e relative modifiche apportate dalla L. 28 aprile 2014, n. 67 e, successivamente, dal D.Lgs. 16 marzo 2015, n. 28;
- D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (G.U. n. 124 del 30.05.2003);
- D. Lgs n. 196 del 30 marzo 2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali
- D. Lgs n. 154 del 26 maggio 2004 - Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008);
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE». (G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010);
- Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n. 190 - "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 270 del 18 novembre 2010;
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 - Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136. (11G0201) (GU Serie Generale n. 226 del 28-9-2011 - Suppl. Ordinario n. 214);



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- D. Lgs n. 4 del 9 gennaio 2012 - Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'articolo 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96 e ss.mm.ii.
- D.M. 26 gennaio 2012 - Adeguamento alle disposizioni comunitarie in materia di licenze di pesca;
- [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.PDF](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rete_natura_2000/D.P.R._120_del_12_marzo_2003.PDF) Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare:
- Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche su impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici in Italia;
- Analisi della normativa comunitaria e nazionale rilevante per gli impatti, la vulnerabilità e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- Legge n. 154 del 28 luglio 2016 - Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 ottobre 2014, n. 193 Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. (15G00001) (GU Serie Generale n. 4 del 7-1-2015);
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione Europea a chiusura del negoziato formale;
- D.Lgs 19 aprile 2017, n. 56 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (GU Serie Generale n.103 del 05-05-2017 - Suppl. Ordinario n. 22).

1.4.4 Normativa Regionale

- Legge regionale 7 dicembre 2005, n. 66 (Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca professionale e dell'acquacoltura) e successive modifiche ed integrazioni.

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- Legge Regionale 19 novembre 1999, n. 60 (istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA) e ne individua le competenze e le attribuisce le funzioni di organismo pagatore.

1.4.5 Acronimi e definizioni

Sono di seguito riportati gli acronimi utilizzati all'interno delle presenti Disposizioni:

ACRONIMI UTILIZZATI	
AdG	Autorità di Gestione
AdC	Autorità di Certificazione
AdA	Autorità di Audit
AdP	Accordo di Partenariato
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
AVCP	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
CC	Codice Civile
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
CIG	Codice Identificativo Gara
CIPE	Comitato interministeriale per la Programmazione Economica
CISE	Sistema comune per la condivisione delle informazioni
CLLD	Sviluppo locale di tipo partecipativo
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
C.P.C.	Codice di procedura civile
CUP	Codice Unico di Progetto
DA	Disposizioni Attuative
DDG	Decreto del Direttore Generale
DGR	Decreto Giunta Regionale
D.L.	Decreto Legge
D.lgs.	Decreto Legislativo
DP	Disposizioni Procedurali
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
DURC	Documento Unico di Regolarità Contributiva
ERS	Sistema di Registrazione e comunicazione Elettronica
FEAMP	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca
FEP	Fondo Europeo per la Pesca
FLAG	Gruppi di Azione Locale nel settore della Pesca
GURI	Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana
GUUE	Gazzetta Ufficiale Unione Europea
IGRUE	Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

ACRONIMI UTILIZZATI	
IMS	Irregularity Management System
IVA	Imposta Valore Aggiunto
L.	Legge
MiPAAF	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
MIP	Monitoraggio Investimenti Pubblici
MOP	Manuale Opere Pubbliche
NCDA	Nuovo Codice degli Appalti Pubblici
O.I.	Organismo Intermedio
OO.II.	Organismi Intermedi
OT	Obiettivi Tematici
PA	Pubblica Amministrazione
PEMAC	Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura
PCP	Politica Comune della Pesca
PdV	Piano di Valutazione
PEC	Posta Elettronica Certificata
PMI	Politica Marittima Integrata
PO	Programma Operativo
RAA	Relazione Annuale di Attuazione
RAdC	Referente Autorità di Certificazione
RAdG	Referente Autorità di Gestione
RdM	Responsabile di Misura
RUP	Responsabile Unico di Procedimento
S.A.L.	Stato di Avanzamento Lavori
SANI 2	Sistema Interattivo di Notifica degli Aiuti di Stato
SFC	System for Fund Management in the European Community
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIE	Strutturali e di Investimento Europei (Fondi)
SIGECO	Sistema di Gestione e Controllo
SIPA	Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura
SMI	Sorveglianza Marittima Integrata
TAR	Tribunale Amministrativo Regionale
TFUE	Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea
TU	Testo Unico
UE	Unione Europea
VAS	Valutazione Ambientale Strategica

Al fine di rendere esplicito ed univoco il significato dei termini chiave maggiormente in uso nel Programma e nella normativa di riferimento del FEAMP, sono di seguito riportate le definizioni ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013:



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Accordo di partenariato

Un documento preparato da uno Stato membro con il coinvolgimento dei partner in linea con l'approccio della *governance* a più livelli, che definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi SIE al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e approvato dalla Commissione in seguito a valutazione e dialogo con lo Stato membro interessato.

Aiuti di Stato

Gli aiuti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, TFUE che, ai fini del Reg. (UE) 1303/2013, si considerano includere anche gli aiuti *de minimis* ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione¹, del regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione² e del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione³.

Area del programma

Una zona geografica coperta da un programma specifico o, nel caso di un programma che copre più di una categoria di regioni, l'area geografica corrispondente a ciascuna categoria di regioni.

BEI

La Banca europea per gli investimenti, il Fondo europeo per gli investimenti o una società controllata della Banca europea per gli investimenti.

Beneficiario

Un organismo pubblico o privato e, solo ai fini del regolamento FEASR e del regolamento FEAMP, una persona fisica, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell'art. 2 del Reg. (UE) 1303/2013 articolo, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del regolamento citato, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi.

¹ Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") (GU L 379 del 28.12.2006, pag. 5).

² Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli (GU L 337 del 21.12.2007, pag. 35).

³ Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione, del 24 luglio 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004 (GU L 193 del 25.7.2007, pag. 6).



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Carenza grave nell'efficace funzionamento di un sistema di gestione e di controllo

Ai fini dell'attuazione dei fondi e del FEAMP di cui alla parte IV del Reg. (UE) 1303/2013, una carenza per la quale risultano necessari miglioramenti sostanziali nel sistema, tali da esporre i fondi e il FEAMP a un rischio rilevante di irregolarità e la cui esistenza è incompatibile con un revisione contabile senza rilievi sul funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

Condizionalità ex-ante applicabile

Un fattore critico concreto e predefinito con precisione, che rappresenta un pre-requisito per l'efficace ed efficiente raggiungimento di un obiettivo specifico relativo a una priorità d'investimento o a una priorità dell'Unione – al quale tale fattore è direttamente ed effettivamente collegato e sul quale ha un impatto diretto.

Conto di garanzia

Un conto bancario oggetto di un accordo scritto tra un'autorità di gestione, o un organismo intermedio, e l'organismo che attua uno strumento finanziario, o, nel caso di un'operazione PPP, un accordo scritto tra un organismo pubblico beneficiario e il partner privato approvato dall'autorità di gestione, o da un organismo intermedio, aperto specificatamente per detenere fondi che saranno erogati dopo il periodo di ammissibilità, esclusivamente per gli scopi di cui all'articolo 42, paragrafo 1, lettera c), all'articolo 42, paragrafi 2 e 3, e dall'articolo 64 del Reg. (UE) 1303/2013, oppure un conto bancario aperto sulla base di condizioni che offrano garanzie equivalenti circa i pagamenti effettuati tramite i fondi.

Destinatario finale

Una persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno strumento finanziario.

Documento

Un supporto cartaceo o elettronico recante informazioni pertinenti nell'ambito del Reg. (UE) 1303/2013.

Esercizio finanziario

Ai fini della parte III e della parte IV, il periodo che va dal 1 o gennaio al 31 dicembre.

Fondo di fondi

Un fondo istituito con l'obiettivo di fornire sostegno mediante un programma o programmi a diversi strumenti finanziari. Qualora gli strumenti finanziari siano attuati attraverso un fondo di fondi, l'organismo



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

che attua il fondo di fondi è considerato l'unico beneficiario ai sensi del punto 10 dell'art. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

Irregolarità

Qualsiasi violazione del diritto dell'Unione o nazionale relativa alla sua applicazione, derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio dell'Unione mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio dell'Unione.

Irregolarità sistemica

Qualsiasi irregolarità che possa essere di natura ricorrente, con un'elevata probabilità di verificarsi in tipi simili di operazioni, che deriva da una grave carenza nel funzionamento efficace di un sistema di gestione e di controllo, compresa la mancata istituzione di procedure adeguate conformemente al Reg. (UE) 1303/2013 e alle norme specifiche di ciascun fondo.

Norme specifiche di ciascun fondo

Le disposizioni di cui alla parte III o alla parte IV del Reg. (UE) 1303/2013 o stabilite sulla base della parte III o della parte IV del Reg. (UE) 1303/2013 o in un regolamento che disciplina uno o più fondi SIE elencati nell'articolo 1, quarto comma, dello stesso regolamento.

Obiettivo specifico

Il risultato al quale contribuisce una priorità d'investimento o una priorità dell'Unione in uno specifico contesto nazionale o regionale mediante azioni o misure intraprese nell'ambito di tale priorità.

Operatore economico

Qualsiasi persona fisica o giuridica o altra entità che partecipa all'esecuzione dell'intervento dei fondi SIE, a eccezione di uno Stato membro nell'esercizio delle sue prerogative di autorità pubblica.

Operazione

Un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate; nel contesto degli strumenti finanziari, un'operazione è costituita dai contributi finanziari di un programma agli strumenti finanziari e dal successivo sostegno finanziario fornito da tali strumenti finanziari.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Operazione completata

Un'operazione che è stata materialmente completata o pienamente realizzata e per la quale tutti i pagamenti previsti sono stati effettuati dai beneficiari e il contributo pubblico corrispondente è stato corrisposto ai beneficiari.

Operazione PPP

Un'operazione attuata, o che si intende attuare, nell'ambito di una struttura di partenariato pubblico-privato.

Organismo di diritto pubblico

Qualsiasi organismo di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 9, della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio⁴ e qualsiasi gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) istituito a norma del regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio⁵, indipendentemente dal fatto che le pertinenti disposizioni nazionali di attuazione considerino il GECT un organismo di diritto pubblico o di diritto privato.

Organismo intermedio

Qualsiasi organismo pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità in relazione nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

Partenariati pubblico-privati (PPP)

Forme di cooperazione tra organismi pubblici e il settore privato, finalizzate a migliorare la realizzazione di investimenti in progetti infrastrutturali o in altre tipologie di operazioni che offrono servizi pubblici mediante la condivisione del rischio, la concentrazione di competenze del settore privato, o fonti aggiuntive di capitale.

Periodo contabile

Ai fini della parte III e della parte IV del Reg. (UE) 1303/2013, il periodo che va dal 01 luglio al 30 giugno, tranne per il primo anno del periodo di programmazione, relativamente al quale si intende il

⁴ Direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (GU L 134 del 30.4.2004, pag. 114).

⁵ Regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) (GU L 210 del 31.7.2006, pag. 19).



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

periodo che va dalla data di inizio dell'ammissibilità della spesa al 30 giugno 2015. Il periodo contabile finale andrà dal 01 luglio 2023 al 30 giugno 2024.

PMI

Le microimprese, le piccole imprese o le medie imprese quali definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione⁶.

Priorità

Nelle parti II e IV del Reg. (UE) 1303/2013 l'"asse prioritario" di cui alla parte III dello stesso per FESR, FSE e Fondo di coesione e la "priorità dell'Unione" di cui al regolamento FEAMP e al regolamento FEASR.

Programma

Un "programma operativo" di cui alla parte III o alla parte IV del Reg. (UE) 1303/2013 e al regolamento FEAMP e il "programma di sviluppo rurale" di cui al regolamento FEASR.

Programmazione

L'iter organizzativo, decisionale e di ripartizione delle risorse finanziarie in più fasi, con il coinvolgimento dei partner conformemente all'articolo 5 del Reg. 1303/2013, finalizzato all'attuazione, su base pluriennale, dell'azione congiunta dell'Unione e degli Stati membri per realizzare gli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Quadro politico strategico

Un documento o una serie di documenti elaborati a livello nazionale o regionale che definisce un numero limitato di priorità coerenti stabilite sulla base di evidenze e un calendario per l'attuazione di tali priorità e che può includere un meccanismo di sorveglianza.

Raccomandazioni pertinenti specifiche per paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE

Le raccomandazioni relative alle sfide strutturali che possono essere opportunamente affrontate mediante investimenti pluriennali che ricadono direttamente nell'ambito di applicazione dei fondi SIE, come stabilito nei regolamenti specifici dei fondi.

⁶ Raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36).



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Richiesta di pagamento

Una domanda di pagamento o una dichiarazione di spesa presentata alla Commissione da uno Stato membro.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale, dal bilancio dell'Unione destinato ai fondi SIE, dal bilancio di un organismo di diritto pubblico o dal bilancio di associazioni di autorità pubbliche o di organismi di diritto pubblico e, allo scopo di determinare il tasso di cofinanziamento dei programmi o priorità FSE, può comprendere eventuali risorse finanziarie conferite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori.

Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Gli scopi e gli obiettivi condivisi che guidano l'azione degli Stati membri e dell'Unione definiti nelle conclusioni adottate dal Consiglio europeo del 17 giugno 2010 come allegato I (Nuova strategia europea per l'occupazione e la crescita, obiettivi principali dell'UE), nella raccomandazione del Consiglio del 13 luglio 2010⁷ e nella decisione 2010/707/UE del Consiglio⁸, e qualsiasi revisione di tali scopi e obiettivi condivisi.

Strategia di specializzazione intelligente

Le strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i loro punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato in modo coerente, evitando nel contempo la duplicazione e la frammentazione degli sforzi; una "strategia di specializzazione intelligente" può assumere la forma di un quadro politico strategico per la ricerca e l'innovazione (R&I) nazionale o regionale o esservi inclusa.

Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

Un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali e che contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e che è concepito ed eseguito da un gruppo di azione locale.

Strategia macroregionale

⁷ Raccomandazione del Consiglio, del 13 luglio 2010, sugli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione (GU L 191 del 23.7.2010, pag. 28).

⁸ Decisione del Consiglio 2010/707/UE, del 21 ottobre 2010, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (GU L 308 del 24.11.2010, pag. 46).



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto dai fondi SIE tra gli altri, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Strategia del bacino marittimo

Un quadro strutturato di cooperazione con riguardo a una zona geografica determinata, elaborato dalle istituzioni dell'Unione, dagli Stati membri, dalle loro regioni e, ove del caso, da paesi terzi che condividono un bacino marittimo; tale strategia del bacino marittimo tiene conto delle specifiche caratteristiche geografiche, climatiche, economiche e politiche del bacino marittimo.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari quali definiti nel regolamento finanziario, salvo disposizioni contrarie Reg. (UE) 1303/2013.

Sono di seguito riportate le definizioni ai sensi dell'art. 4, par. 1 del Reg. (UE) n. 1380/2013:

Accordi di partenariato per una pesca sostenibile

Accordi internazionali conclusi con uno Stato terzo al fine di ottenere accesso alle acque e alle risorse di tale Stato al fine di sfruttare in modo sostenibile una quota delle risorse biologiche marine eccedentarie in cambio di una compensazione finanziaria da parte dell'Unione che può comprendere un sostegno settoriale.

Acquacoltura

L'allevamento o la coltura di organismi acquatici che comporta l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di là delle capacità naturali dell'ambiente, la resa degli organismi in questione; questi ultimi rimangono di proprietà di una persona fisica o giuridica durante tutta la fase di allevamento o di coltura, compresa la raccolta.

Acque unionali

Le acque poste sotto la sovranità o la giurisdizione degli Stati membri, ad eccezione delle acque adiacenti ai territori di cui all'allegato II del Trattato sull'Unione Europea.

Approccio ecosistemico in materia di gestione della pesca



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Un approccio integrato alla gestione della pesca entro limiti ecologicamente significativi che cerchi di gestire l'utilizzazione delle risorse naturali, tenendo conto delle attività di pesca e di altre attività umane, pur preservando la ricchezza biologica e i processi biologici necessari per salvaguardare la composizione, la struttura e il funzionamento degli habitat dell'ecosistema interessato, tenendo conto delle conoscenze ed incertezze riguardo alle componenti biotiche, abiotiche e umane degli ecosistemi.

Approccio precauzionale in materia di gestione della pesca

Un approccio quale definito all'articolo 6 dell'accordo delle Nazioni Unite sugli stock ittici secondo cui la mancanza di dati scientifici adeguati non dovrebbe giustificare il rinvio o la mancata adozione di misure di gestione per la conservazione delle specie bersaglio, delle specie associate o dipendenti, nonché delle specie non bersaglio e del relativo habitat.

Attività di pesca

Attività connessa alla ricerca del pesce, alla cala, alla posa, al traino e al recupero di un attrezzo da pesca, al trasferimento a bordo delle catture, al trasbordo, alla conservazione a bordo, alla trasformazione a bordo, al trasferimento, alla messa in gabbia, all'ingrasso e allo sbarco di pesci e prodotti della pesca.

Autorizzazione di pesca

L'autorizzazione quale definita all'articolo 4, punto 10, del Reg. (CE) n. 1224/2009.

Biomassa riproduttiva

Una stima della massa di pesci di uno stock particolare che si riproduce in un momento determinato, inclusi sia i maschi che le femmine nonché le specie vivipare.

Capacità di pesca

La stazza di una nave espressa in GT (stazza lorda) e la sua potenza motrice espressa in kW (kilowatt), quali definite agli articoli 4 e 5 del Reg. (CEE) n. 2930/86 del Consiglio (modificato dal Reg. (CE) 3259/94).

Concessioni di pesca trasferibili

Il diritto revocabile all'utilizzo di una parte specifica delle possibilità di pesca assegnate ad uno Stato membro o stabilite nell'ambito di un piano di gestione adottato da uno Stato membro conformemente all'articolo 19 del Reg. (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, che il titolare può trasferire.

Infrazione grave

Un'infrazione quale definita nel pertinente diritto dell'Unione, compreso l'articolo 42, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1005/2008 del Consiglio (4) e l'articolo 90, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1224/2009.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Inserimento nella flotta peschereccia

L'immatricolazione di un peschereccio nel registro dei pescherecci di uno Stato membro.

Licenza di pesca

La licenza quale definita all'articolo 4, punto 9, del Reg. (CE) n. 1224/2009 del Consiglio.

Limite di catture

A seconda dei casi, il limite quantitativo applicabile alle catture di uno stock o di un gruppo di stock ittici nel corso di un dato periodo qualora tale stock o gruppo di stock ittici sia soggetto all'obbligo di sbarco, oppure il limite quantitativo applicabile agli sbarchi di uno stock o di un gruppo di stock ittici nel corso di un dato periodo per il quale non si applica l'obbligo di sbarco.

Misura di salvaguardia

Una Misura precauzionale intesa a evitare eventi indesiderati.

Misura tecnica

La Misura che disciplina, attraverso l'istituzione di condizioni per l'uso e la struttura degli attrezzi da pesca nonché restrizioni di accesso alle zone di pesca, la composizione delle catture in termini di specie e dimensioni, nonché gli effetti sugli elementi dell'ecosistema risultanti dalle attività di pesca.

Operatore

La persona fisica o giuridica che gestisce o detiene un'impresa che svolge attività connesse a una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione, distribuzione e vendita al dettaglio dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Pesca a basso impatto

L'utilizzo di tecniche di pesca selettive con un basso impatto negativo sugli ecosistemi marini e/o che possono risultare in emissioni di carburante poco elevate.

Pesca multispecifica

L'attività di pesca in cui è presente più di una specie ittica e laddove differenti specie siano catturabili nella stessa operazione di pesca.

Pesca selettiva

La pesca con metodi o attrezzi di pesca che scelgono come bersaglio e catturano determinati organismi in base alle dimensioni o alla specie nel corso delle operazioni di pesca, consentendo di evitare o liberare indenni gli esemplari non bersaglio.

Peschereccio



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Qualsiasi nave attrezzata per lo sfruttamento commerciale delle risorse biologiche marine o una tonnara.

Peschereccio unionale

Un peschereccio battente bandiera di uno Stato membro e immatricolato nell'Unione.

Prodotti dell'acquacoltura

Gli organismi acquatici, a ogni stadio del loro ciclo vitale, provenienti da qualunque attività di acquacoltura o i prodotti da essi derivati.

Prodotti della pesca

Organismi acquatici ottenuti da una qualsiasi attività di pesca o i prodotti da essi derivati.

Rendimento massimo sostenibile

Il rendimento di equilibrio teorico più elevato che può essere prelevato con continuità in media da uno stock alle condizioni ambientali esistenti medie senza provocare conseguenze significative per il processo di riproduzione.

Rigetti in mare

Catture che sono rigettate in mare.

Risorse biologiche di acqua dolce

Le specie acquatiche di acqua dolce vive disponibili e accessibili.

Risorse biologiche marine

Le specie acquatiche marine vive disponibili e accessibili, comprese le specie anadrome e catadrome durante la loro vita in mare.

Sforzo di pesca

Il prodotto della capacità e dell'attività di un peschereccio; per un gruppo di pescherecci si tratta della somma dello sforzo di pesca di tutti i pescherecci del gruppo.

Stato membro avente un interesse di gestione diretto

Uno Stato membro che ha un interesse qualificato o da possibilità di pesca o da un'attività di pesca che avviene nella zona economica esclusiva dello Stato membro interessato o, nel Mar Mediterraneo, da un'attività di pesca tradizionale in alto mare.

Stock al di sotto dei limiti biologici di sicurezza

Lo stock con un'elevata probabilità che la biomassa di riproduzione, stimata per tale stock alla fine dell'anno precedente, sia superiore al limite minimo per la biomassa di riproduzione (Blim) e il tasso di



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

mortalità per pesca, stimato per l'anno precedente, sia inferiore al limite massimo per la mortalità per pesca (Flim).

Stock

Una risorsa biologica marina presente in una zona di gestione determinata.

Surplus di catture ammissibili

La parte di catture ammissibili che uno Stato costiero non pesca, il che comporta il mantenimento del tasso di sfruttamento totale per i singoli stock al di sotto dei livelli in grado di consentirne la ricostituzione e delle popolazioni di specie sfruttate al di sopra dei livelli auspicati in base ai migliori pareri scientifici disponibili.

Taglia minima di riferimento per la conservazione

Le dimensioni di una specie acquatica marina viva, che tengano conto della crescita, quale stabilita dal diritto dell'Unione, al di sotto delle quali si applicano restrizioni o incentivi volti ad evitare la cattura dovuta all'attività di pesca; dette dimensioni sostituiscono eventualmente la taglia minima di sbarco.

Tasso di mortalità per pesca

Il tasso di rimozione della biomassa o degli individui dallo stock mediante attività di pesca in un determinato periodo.

Utilizzatore finale di dati scientifici

Un organismo avente un interesse di ricerca o di gestione nell'analisi scientifica dei dati relativi al settore della pesca.

Valore di riferimento per la conservazione

I valori dei parametri relativi alla popolazione degli stock ittici (quali la biomassa o il tasso di mortalità per pesca) utilizzati nella gestione della pesca, ad esempio per quanto concerne un livello accettabile di rischio biologico o un livello di rendimento auspicato.

Sono riportate di seguito le definizioni ai sensi dell'**art. 3 del Reg. (UE) 508/2014**:

Ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE)

Una rete di sistemi a struttura decentrata destinati allo scambio di informazioni fra utenti per migliorare la conoscenza della situazione delle attività in mare.

Gestione integrata delle zone costiere



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Le strategie e le misure descritte nella raccomandazione 2002/413/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea.

Governance marittima integrata

La gestione coordinata di tutte le politiche settoriali a livello dell'Unione che hanno un'incidenza sugli oceani, sui mari e sulle regioni costiere.

Interventi intersettoriali

Iniziative che presentano vantaggi reciproci per diversi settori e/o politiche settoriali, secondo quanto previsto dal TFUE, e che non possono essere realizzate interamente tramite misure circoscritte alle rispettive politiche.

Misura

Una serie di interventi.

Navi che operano esclusivamente nelle acque interne

Navi dedite alla pesca commerciale nelle acque interne e non incluse nel registro della flotta peschereccia dell'Unione.

Pesca costiera artigianale

La pesca praticata da pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che non utilizzano gli attrezzi da pesca trainati elencati nella tabella 3 dell'allegato I del Reg. (CE) n. 26/2004 della Commissione.

Pesca nelle acque interne

Le attività di pesca praticate nelle acque interne a fini commerciali da pescherecci o mediante l'utilizzo di altri dispositivi, compresi quelli per la pesca sul ghiaccio.

Pescatore

Qualsiasi persona che esercita attività di pesca commerciale, quali riconosciute dallo Stato membro.

Pianificazione dello spazio marittimo

Un processo nel quale le pertinenti autorità dello Stato membro analizzano e organizzano le attività umane nelle zone marine per conseguire obiettivi ecologici, economici e sociali.

Politica marittima integrata (PMI)

Una politica dell'Unione il cui scopo è di promuovere un processo decisionale coordinato e coerente al fine di ottimizzare lo sviluppo sostenibile, la crescita economica e la coesione sociale degli



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Stati membri, in particolare rispetto alle regioni costiere, insulari e ultraperiferiche nell'Unione nonché ai settori marittimi, mediante politiche marittime coerenti e coordinate e la relativa cooperazione internazionale.

Rete europea di dati e osservazioni marine

Una rete che integra la pertinente osservazione marina nazionale e i programmi di dati in una risorsa europea comune e accessibile.

Sistema di registrazione e comunicazione elettronica (ERS)

Un sistema per la registrazione e la comunicazione elettronica dei dati secondo quanto previsto nel Reg. (CE) n. 1224/2009.

Sorveglianza marittima integrata (SMI)

Un'iniziativa dell'Unione volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di sorveglianza dei mari europei tramite lo scambio di informazioni e la collaborazione intersettoriale e internazionale.

Zona di pesca e acquacoltura

Una zona in cui è presente una costa marina o la sponda di un fiume o di un lago, comprendente stagni o il bacino di un fiume, con un livello significativo di occupazione in attività di pesca o acquacoltura, che è funzionalmente coerente in termini geografici, economici e sociali ed è designata come tale dallo Stato membro.

Sono riportate di seguito altre definizioni utili:

Autorità di gestione (AdG)

Organismo responsabile della gestione e attuazione del PO FEAMP nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Autorità di Certificazione (AdC)

Organismo responsabile della certificazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento, con le funzioni di cui all'articolo 126 del regolamento (UE) n. 1303/2013, e all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

1.5 Cenni sul Programma Operativo FEAMP

Il principale strumento di sostegno alla nuova Politica Comune della Pesca (PCP) attraverso il quale, nel periodo di programmazione 2014 - 2020, saranno messi in atto gli interventi volti al perseguimento dell'obiettivo di migliorare la sostenibilità sociale, economica e ambientale dei mari e delle



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

coste in Europa sostenendo i progetti locali, le aziende e le comunità in loco, è il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

Nell'attuale programmazione, il FEAMP rappresenta uno dei cinque Fondi Strutturali e d'Investimento Europei che si integrano tra loro, operando congiuntamente per orientare le priorità verso una ripresa ricca di crescita e occupazione in Europa. Le risorse finanziarie messe a disposizione sono indirizzate alla creazione di occupazione, alla diversificazione delle economie locali e al conferimento di una maggiore redditività e sostenibilità alla pesca.

Sebbene gli obiettivi siano di vasta portata, il FEAMP si basa su sei priorità principali:

- la pesca sostenibile, garantendo l'equilibrio tra la capacità di pesca e le risorse disponibili, adottando un approccio più selettivo e ponendo fine allo spreco del pesce catturato inavvertitamente;
- l'acquacoltura sostenibile, che aiuterà il settore a crescere e a diventare più competitivo seguendo specifiche regole su metodi di produzione ecocompatibili e rigorose normative in materia di qualità, salute e sicurezza, fornendo così all'Europa prodotti di alto livello, affidabili e nutritivi;
- l'assistenza alle comunità che dipendono dalla pesca per diversificare le loro economie con altre attività marittime come il turismo, e a apportare maggiore valore aggiunto alle loro attività di pesca;
- il miglioramento della commercializzazione e della trasformazione nei settori della pesca e dell'acquacoltura.

Riconoscendo l'importanza delle piccole imprese per l'economia dell'Europa e per il settore della pesca, il Fondo FEAMP accorda un sostegno particolare alle flotte costiere artigianali poiché esse in termini numerici rappresentano una larga percentuale del settore produttivo. Il Fondo prevede un sostegno per le strategie di marketing e di business, nonché formazione per i giovani disoccupati e i coniugi dei pescatori, per permettere loro di svolgere un ruolo più rilevante in queste aziende locali, spesso a conduzione familiare.

I giovani pescatori con meno di 40 anni di età potranno altresì beneficiare di un aiuto per l'acquisto di un peschereccio, a condizione che abbiano cinque anni di esperienza nel settore o posseggano una formazione professionale equivalente. Queste misure sono tese a creare coesione sociale lungo le coste dell'Unione Europea e contribuire a dare una maggiore titolarità delle attività locali di pesca alle comunità del luogo.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Per porre fine alla dannosa pratica dei rigetti in mare sono state stanziare risorse finanziarie per lo sbarco, l'immagazzinaggio, la trasformazione e la commercializzazione delle catture in questione, il che avrà l'ulteriore vantaggio di contribuire alla diversificazione dell'economia delle comunità locali dedite alla pesca. Inoltre, sono state stanziare risorse per la partecipazione dei pescatori ad esperimenti con attrezzi di pesca dall'impatto limitato, affinché si garantisca l'esclusiva cattura delle specie bersaglio.

L'obiettivo perseguito dal FEAMP sarà dunque quello di creare le condizioni affinché le aziende e le comunità locali possano favorire una crescita sostenibile e inclusiva in coerenza con gli obiettivi strategici di Europa 2020.

Il PO prevede l'istituzione di un tavolo istituzionale, composto da rappresentanti del Ministero e delle Regioni, il cui lavoro è finalizzato ad assicurare un'omogenea attuazione degli interventi sul territorio nazionale.

In particolare il tavolo istituzionale:

- individua i criteri di selezione dei progetti, i criteri di ammissibilità e le spese ammissibili,
- predispone gli schemi tipo di bandi di gara
- definisce le modalità e le procedure per la comunicazione delle irregolarità
- provvede al monitoraggio dello stato di avanzamento qualitativo e finanziario del programma fornisce un supporto all'attività del Comitato di sorveglianza coordina le attività di monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Di seguito gli Obiettivi specifici per Priorità del PO FEAMP.

PRIORITÀ		OBIETTIVI SPECIFICI
1	Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	<ul style="list-style-type: none">• riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese eliminazione e riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate;• tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici;• garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili;• rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;• sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

PRIORITÀ		OBIETTIVI SPECIFICI
		<p>dell'innovazione, aumento dell'efficienza energetica, e trasferimento delle conoscenze;</p> <ul style="list-style-type: none"> sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente.
2	Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze; rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI; tutela e ripristino della biodiversità acquatica, potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse; promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica; sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente.
3	Promuovere l'attuazione della PCP	<ul style="list-style-type: none"> miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche nonché della raccolta e della gestione di dati; sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi.
4	Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e creazione di posti di lavoro; sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura; diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima.
5	Favorire la commercializzazione e la trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.
6	Favorire l'attuazione della PMI.	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'attuazione della politica marittima integrata.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Le iniziative che saranno oggetto di contributo FEAMP, volte al perseguimento degli obiettivi sopra riportati, troveranno attuazione nell'ambito del Programma Operativo nazionale e delle programmazioni regionali per le misure di competenza delle Regioni.

Poiché infatti le Regioni, nell'ambito del Programma FEAMP, rivestono il ruolo di Organismi Intermedi, è stata siglata una convenzione tra Regione e MiPAAF al fine di disciplinare i rapporti tra detti soggetti.

2 Le strutture coinvolte nella gestione del programma operativo

L'art. 123 del Reg. (UE) 1303/2013, relativo alla designazione delle Autorità, stabilisce che per ciascun Programma Operativo ogni Stato Membro, per garantire l'efficace e la corretta attuazione del Programma ed il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo, designa un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale o un organismo privato quale:

- Autorità di Gestione;
- Autorità di Certificazione;
- Autorità di Audit.

Il presente manuale riguarda essenzialmente l'organizzazione delle strutture regionali che assolvono ai compiti previsti per gli Organismi Intermedi.

Di seguito si riporta pertanto:

- a) la denominazione delle strutture che rivestono il ruolo di Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit del PO;
- b) la descrizione dell'organizzazione dell'OI con particolare riguardo alle strutture ed alle funzioni dell'Ufficio regionale referente dell'AdG.

Per quanto riguarda l'Ufficio regionale referente dell'AdC, potrà essere previsto un apposito manuale delle procedure.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

2.1 Autorità di gestione, di Certificazione e di Audit

Il programma operativo nazionale prevede l'individuazione delle Autorità di Gestione, di certificazione e di Audit; dette Autorità sono state individuate come di seguito riportato:

Autorità di Gestione:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali -
Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca
Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura

Autorità di Certificazione:

Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura –
Organismo Pagatore Nazionale -
Ufficio Esecuzione Pagamenti e Certificazione

Autorità di Audit:

Agea - Agenzia per le erogazioni in agricoltura –
Organismo di coordinamento –
Ufficio Coordinamento controlli specifici.

2.2 Strutture regionali referenti dell'AdG e dell'AdC - RAdG e RAdC

2.2.1 – RAdG

Per tutte le misure a gestione regionale la struttura referente dell'Autorità di gestione nazionale è:

Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale – Settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare, di seguito denominato RAdG Settore Regionale

Responsabile: Dirigente responsabile del Settore - Dott. Paolo Banti

Indirizzo: via di Novoli n.26 - 50127 Firenze-

Posta elettronica: paolo.banti@regione.toscana.it;

tel. 055/4385481

La struttura referente dell'Autorità di gestione, avvalendosi del personale della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale:

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- Elabora, per la parte di competenza, la documentazione necessaria per la definizione dei documenti allegati al Documento di attuazione Regionale (DAR) FEAMP (Manuale delle procedure del RAdG , Sistema di Gestione e Controllo, piste di controllo, ecc.) e li trasmette all'Amministrazione centrale;
- Coadiuvare l'AdG nell'elaborazione delle Relazioni Annuali di Attuazione ai sensi dell'art.50 del Reg. (UE) n.1303/2013 e dell'art.114 del Reg.(UE) n. 508/2014, e di tutti gli altri rapporti previsti dai regolamenti in vigore;
- Elabora le regole e le procedure per l'attuazione delle misure di competenza, immettere nel sistema informatizzato i dati finanziari, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni cofinanziate, organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate, per le misure di propria competenza;
- Aggiorna, a scadenze concordate, il sistema informativo di gestione e monitoraggio con le informazioni e i dati di propria competenza, al fine di consentire all'Amministrazione centrale di corrispondere agli obblighi derivanti dalle disposizioni comunitarie e nazionali in vigore;
- Segnala le irregolarità rilevate, ai sensi delle procedure stabilite dal Tavolo istituzionale;
- Assiste il valutatore indipendente, nominato dall'amministrazione centrale, per la valutazione del programma;
- In ottemperanza all'art.119 del Reg. (UE) n.508/2014 ed in coerenza con le indicazioni contenute nel relativo Allegato V, gestisce, per la parte di competenza, la fase relativa all'informazione e alla pubblicità e gli atti a valenza esterna
- seleziona i Gruppi di Azione Costiera (FLAGs) e le relative strategie di sviluppo locale attraverso apposito bando.

- per tutte le misure a regia, ad eccezione di quelle attivate in attuazione delle strategie di sviluppo locale realizzate dai FLAGs nell'ambito della priorità 4:

- predisporre ed approva i bandi di gara regionali;
- seleziona le domande di contributo e approva le relative graduatorie;
- determina il contributo pubblico da assegnare ai singoli progetti;
- verifica le disponibilità annuali di bilancio tramite la Direzione "Programmazione e Bilancio";
- predisporre ed invia le note di assegnazione ai beneficiari;
- si avvale, tramite stipula di apposita convenzione, dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura che con le strutture sotto riportate esegue le fasi relative al controllo e all'istruttoria della domanda di pagamento delle operazioni a regia;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- predisporre ed invia ad ARTEA gli atti di approvazione delle graduatorie dei progetti e di assegnazione dei relativi contributi;
 - effettua gli eventuali controlli delle dichiarazioni e certificazioni sostitutive rilasciate ai sensi del DPR n.445/2000;
 - in assenza delle dichiarazioni di cui al precedente, accerta la sussistenza dei requisiti di ammissibilità sul totale delle domande pervenute;
 - trasferisce le risorse all'ARTEA per la liquidazione dei contributi assegnati in favore dei beneficiari; a tale proposito, il Settore regionale "Contabilità" P.O. - Gestione della Spesa, effettua il pagamento in favore dell'Agenzia;
 - a seguito di decadenza del progetto dal contributo adotta i relativi decreti di revoca;
 - esamina e valuta eventuali richieste di variante;
 - esamina e valuta eventuali richieste di proroga dei termini;
 - rileva le irregolarità a seguito delle verifiche effettuate e le trasmette al Mi.P.A.A.F. entro i termini prestabiliti;
 - trasmette ad ARTEA l'eventuale approvazione di variante di progetto e/o proroga dei termini di realizzazione e/o rendicontazione, nonché la relativa documentazione;
 - tiene i rapporti con il Mi.P.A.A.F. relativamente al trasferimento delle risorse;
 - effettua i controlli ex post anche in collaborazione con la Guardia di Finanza che compila la relativa check list nell'ambito della propria attività volta al controllo dei progetti oggetto di aiuti con il FEAMP;
 - effettua l'attività di comunicazione con l'obiettivo di fare conoscere ai potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dal FEAMP e comunica efficacemente all'opinione pubblica le finalità della politica comunitaria in materia di pesca e di acquicoltura;
 - provvede, per quanto di propria competenza, all'implementazione dei S.I. ARTEA/SIPA;
 - rende disponibile all'Ufficio regionale referente dell'AdC l'importo dei contributi assegnati ripartiti per soggetto finanziatore. Detto documento sarà corredato dell'attestazione sulla dichiarazione di spesa e dell'elenco dei beneficiari.
 - può stipulare una convenzione con ARTEA allo scopo di regolare il rapporto
 - comunica al RADc gli importi eventualmente recuperati/ritirati.
- **per le azioni realizzate nell'ambito delle misure previste dalle strategie di sviluppo locale approvate in attuazione della Priorità 4:**
- mantiene rapporti con MiPAAF, rete nazionale CLLD e FARNET (rete europea del FLAG)

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- predisporre e pubblica l'Avviso per la selezione del FLAG e delle Strategie comprendente la fase per il sostegno preparatorio
- partecipa al Comitato di selezione del FLAG previsto dal Reg. CE n.1303/2013 per la selezione del FLAG e delle SSL
- seleziona i FLAG e le relative Strategie
- sottoscrive le convenzioni con i FLAGs allo scopo di stabilire i ruoli e le funzioni di ciascun soggetto interessato all'attuazione della Priorità 4
- assegna ai soggetti che hanno presentato le manifestazioni di interesse, relative alle strategie che risultano ammesse, le risorse per il sostegno preparatorio e le trasferisce ad ARTEA
- assegna al FLAG le risorse per la preparazione e la realizzazione delle attività di cooperazione , per i costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia e per i costi di animazione connessi alla strategia previa acquisizione del nulla osta del settore –Rapporti con i FLAG, Attività gestionale sul Livello Territoriale di Livorno e Pisa e le trasferisce ad ARTEA
- sulla base di quanto indicato dal Settore regionale Rapporti con i FLAG, Attività gestionale sul Livello territoriale di Livorno e Pisa approva le graduatorie dei progetti selezionati dai FLAG in attuazione dei bandi da loro pubblicati ed assegna le risorse ai relativi beneficiari
- trasferisce ad ARTEA la totalità o parte delle risorse necessarie alla copertura delle risorse assegnate
- trasmette al FLAG, ad ARTEA ed al settore regionale Rapporti con i FLAG, Attività Gestionale sul Livello Territoriale di Livorno e Pisa, le graduatorie approvate
- altre funzioni di coordinamento finalizzate all'attuazione delle strategie, eventualmente individuate dall'avviso di selezione dei FLAGs e/o nelle convenzioni da stipulare tra la Regione (RAdG) e gli stessi FLAGs

per le misure a titolarità

-Per le azioni di cui al Capo VII art. 78 "Assistenza tecnica su iniziativa degli stati membri – azioni a gestione diretta degli uffici regionali:

- è responsabile del procedimento relativo all'ammissibilità dell'intervento
- si avvale del Settore "Consulenza, formazione e innovazione" per l'attuazione del controllo di 1° livello sulle operazioni;
- svolge l'attività di revisione effettuata anche attraverso controlli sul beneficiario (possesso requisiti, assenza debiti, irregolarità, etc.) e sulla correttezza dell'atto di liquidazione/pagamento;

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- segnala al MiPAAF, entro i termini prestabiliti, le irregolarità rilevate dal Settore Regionale competente in materia di controlli di I livello

Azione – assunzione personale a tempo determinato:

- richiede al Settore regionale “Organizzazione e sviluppo risorse umane” l’attivazione di un progetto finalizzato;
- autorizza il Settore Amministrazione del personale all’utilizzo delle risorse FEAMP per il pagamento degli stipendi e dei relativi oneri che saranno effettivamente erogati da parte del Settore regionale “Contabilità” - PO Gestione della Spesa;
- richiede ai settori competenti copia della documentazione relativa sia alla liquidazione che all’ordinazione dei pagamenti e ne cura l’archiviazione;

– per tutte le altre azioni a titolarità di competenza della Regione Toscana:

- adotta gli atti per la realizzazione degli interventi finanziabili nell’ambito della misura nonché quelli per la relativa liquidazione;
- ordina alla Ragioneria regionale – Settore “Contabilità” P.O. - Gestione della Spesa l’esecuzione dei pagamenti degli importi autorizzati ai beneficiari previa acquisizione dei risultati dei controlli di I° livello realizzati da parte del Settore regionale;
- predispose ed adotta i decreti di revoca/recupero del contributo assegnato/liquidato;
- conserva la documentazione relativa alla liquidazione e quella relativa all’ordinazione dei pagamenti relativi alle domande e ne cura l’archiviazione;

Regione Toscana - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, Settore “Consulenza, formazione e innovazione ”)

Dirigente responsabile del Settore Fausta Fabbri Indirizzo: via di Novoli n.26 - 50127 Firenze.

Posta elettronica: fausta.fabbri@regione.toscana.it

tel. 055-4385199, che a tale scopo:

- 1) effettua la verifica tecnica dei progetti realizzati;
- 2) effettua la verifica di conformità rispetto alla normativa comunitaria di riferimento;
- 3) effettua la verifica della documentazione contabile ai fini dell’erogazione degli anticipi e del saldo dei contributi;
- 4) rileva le irregolarità a seguito delle verifiche di cui ai precedenti punti 1,2,3 e le comunica al RAdG che provvede alla loro trasmissione all’AdG entro i termini prestabiliti.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

La struttura referente dell'Autorità di gestione in merito all'attuazione delle misure relative alla priorità 4, si avvale della seguente struttura della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale:

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale – Settore- Rapporti con i FLAG, Attività Gestionale sul Livello Territoriale di Livorno e Pisa:

Responsabile: Fabio Fabbri

Indirizzo Via G. Galilei 40 57122 Livorno

Posta elettronica: fabio.fabbri@regione.toscana.it

Telefono: 0554386572

Detto Settore:mantiene rapporti con MIPAAF, Farnet (rete europea del FLAG) e Rete nazionale cld

- partecipa al Comitato di selezione del FLAG previsto dal Reg. CE n. 1303/2013 per la selezione dei FLAG e delle SSL
- riceve dal FLAG gli schemi di Avviso predisposti dallo stesso FLAG per la selezione delle operazioni allo scopo di verificare il rispetto dei requisiti previsti dal FEAMP e delle procedure adottate a livello regionale per l'attuazione delle misure FEAMP di cui ai Capi I, II e IV del Titolo IV del Reg. UE n.508/2014
- riceve dal FLAG, allo scopo di garantire la corretta esecuzione delle azioni , le schede relative alle modalità di attuazione:
 - 1) delle azioni a gestione diretta del FLAG
 - 2) delle misure che il FLAG ritiene di attivare nell'ambito del Capo III del Reg. CE n. 508/2014
- riceve dal FLAG la proposta di graduatoria e di contribuzione dei soggetti selezionati dagli stessi FLAG ai fini di una verifica preliminare sull' ammissibilità si rapporta con il FLAG qualora riscontri la sussistenza di elementi ostativi all'ammissibilità delle proposte allo scopo di consentire l'adozione da parte dello stesso FLAG di accorgimenti necessari ad eliminare le criticità riscontrate
- trasmette al settore regionale Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare il parere espresso in relazione alle proposte di graduatoria dei progetti ammessi a contributo FEAMP dai FLAGs in attuazione delle procedure da loro attivate nell'ambito delle rispettive Strategie, nelle quali sono riportati oltre ai dati identificativi dei beneficiari, l'importo della spesa ammessa, l'importo del contributo riconosciuto suddiviso per soggetto finanziatore, le risorse a carico del beneficiario;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- comunica al settore regionale Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare il nulla osta ai fini dell'assegnazione al FLAG delle risorse relative alle azioni a gestione diretta del FLAG,
- verifica la regolarità dei dati inseriti dai FLAG nei sistemi di raccolta dati (ARTEA e SIPA) in relazione a sostegno preparatorio, operazioni selezionate dal FLAG ed azioni attuate direttamente dal FLAG
- sottoscrive la convenzione tra RAdG e FLAG e svolge i compiti e le funzioni previste dalla medesima convenzione
- altre funzioni di coordinamento finalizzate all'attuazione delle strategie, eventualmente individuate dall'avviso di selezione dei FLAG e/o nelle convenzioni da stipulare tra la Regione (RAdG) e gli stessi FLAG

Oltre ai settori regionali, fa parte dell'OI la seguente struttura:

ARTEA (Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura) organizzata come di seguito indicato:

Responsabile: Direttore - Dott. Roberto Pagni

Indirizzo: via Ruggero Bardazzi 19 50127 Firenze

Posta elettronica: **segreteria@artea.toscana.it**

tel. 055/3241793-726;

Per le misure a regia, l'Agenzia:

- 1) configura sul sistema Artea la modulistica atta alla presentazione ed alla gestione della domanda di contributo a valere sul FEAMP
- 2) rende disponibili agli uffici regionali della Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale interessati dall'attuazione del FEAMP l'accesso alle domande di contributo
- 3) riceve, da parte dei beneficiari, le domande di aiuto e di pagamento delle risorse da erogare presentate a titolo di anticipazione o di saldo
- 4) effettua i controlli di primo livello sui progetti oggetto di liquidazione al fine di verificare la corrispondenza dei progetti realizzati con i progetti approvati e ammessi a finanziamento dalla Regione Toscana in linea con la normativa comunitaria di riferimento;

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- 5) effettua la verifica della documentazione contabile ai fini dell'erogazione degli anticipi e del saldo dei contributi;
- 6) esegue sul 100% dei progetti finanziabili la visita sul luogo dove sono stati realizzati gli investimenti, fatta eccezione per quelli riguardanti attività esclusivamente immateriali e/o per quelli la cui spesa riconosciuta in fase di assegnazione del contributo è pari o inferiore ad Euro 10.000,00;
- 7) esegue, sulla base dell'analisi del rischio, l'estrazione del campione dei progetti da sottoporre a controllo e ricadenti nelle eccezioni di cui al punto precedente (attività immateriali e contributi pari o inferiori a euro 10.000,00)
- 8) predisporre e adotta i decreti di autorizzazione alla liquidazione dell'anticipo, dell'acconto (SAL) e del saldo e successivamente provvede all'esecuzione dei pagamenti;
- 9) verifica la regolarità delle cauzioni per procedere all'erogazione dei contributi;
- 10) ordina all'istituto tesoriere l'esecuzione dei pagamenti degli importi autorizzati ai beneficiari;
- 11) comunica al RAdG – “Settore regionale” i progetti decaduti al fine di consentire l'adozione dell'atto di revoca del contributo;
- 12) riceve dal RAdG gli atti di revoca ed predisporre le azioni di recupero dei contributi già liquidati;
- 13) comunica al RAdG – “Settore regionale” ed al RAdC gli importi recuperati utilizzando la modulistica di cui all'allegato III;
- 14) svolge l'attività di revisione, limitatamente al processo gestito da ARTEA, propedeutica alle autorizzazioni al pagamento ai beneficiari;
- 15) provvede, per quanto di competenza, all'implementazione del SIPA;
- 16) su richiesta della Regione estrae il campione dei progetti da sottoporre a controllo ex post; i campionamenti sono effettuati sulla base dell'analisi del rischio e nel rispetto delle percentuali minime di estrazione previste dal manuale;
- 17) conserva la documentazione relativa alla liquidazione e quella relativa all'ordinazione dei pagamenti relativi alle domande.

Per le misure relative alla priorità 4

- a. esegue i controlli di I° livello ed i pagamenti in favore del FLAG per il sostegno preparatorio e per le azioni a gestione diretta
- b. configura sul sistema Artea la modulistica atta alla presentazione ed alla gestione delle domande di contributo a valere sul FEAMP presentate dai richiedenti in relazione ai bandi pubblicati dai FLAG



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- c. esegue i controlli di I° livello ed i pagamenti in favore dei beneficiari selezionati dal FLAG
- d. eroga le risorse in favore di beneficiari (FLAG e soggetti selezionati dai FLAG)
- d. implementa i sistemi informativi per la parte di sua competenza

Per la misura a titolarità di cui al Capo VII art. 78 "Assistenza tecnica su iniziativa degli stati membri: azione" – azioni a gestione diretta di ARTEA:

- è responsabile del procedimento relativo all'ammissibilità dell'intervento e:
 - si avvale dei revisori contabili per l'attuazione del controllo di I° livello sulle operazioni;
 - svolge l'attività di revisione effettuata anche attraverso controlli sul beneficiario (possesso requisiti, assenza debiti, irregolarità, etc.) e sulla correttezza dell'atto di liquidazione/pagamento.
 - implementa i sistemi informativi
 - segnala tempestivamente al RAdG, le irregolarità rilevate nel corso dei controlli di I livello al fine di consentirne la comunicazione al MiPAAF;

– per l'assunzione di personale a tempo determinato:

richiede al Settore regionale "Organizzazione, reclutamento, assistenza normativa" l'attivazione di un progetto finalizzato;

- richiede ai settori competenti copia della documentazione relativa sia alla liquidazione che all'ordinazione dei pagamenti e ne cura l'archiviazione;

- per tutte le altre azioni a titolarità di competenza dell'Agenzia:

adotta gli atti per la realizzazione degli interventi finanziabili nell'ambito della misura nonché quelli per la relativa liquidazione;

- adotta gli atti necessari alla selezione di eventuali soggetti esterni;
- autorizza la P.O. "Sicurezza informatica e funzionamento dell'Agenzia" al pagamento degli importi relativi al servizio affidato;
- predisporre ed adotta i decreti di revoca/recupero del contributo assegnato/liquidato;
- conserva la documentazione relativa alla liquidazione e quella relativa all'ordinazione dei pagamenti relativi alle domande;

Le strutture che compongono il RAdG hanno il compito di gestire ed attuare le misure secondo il principio di una solida gestione finanziaria. A tal fine occorre:

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili stabiliti dal programma operativo e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione; ciò attraverso il rispetto dei criteri di selezione delle domande approvati dal Comitato di Sorveglianza istituito presso il MiPAAF nonché l'utilizzo della procedura di informatizzazione dei dati (SIPA) nel momento in cui sarà resa disponibile e funzionante dal Mi.P.A.A.F.
- verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano effettivamente eseguite e che siano conformi alle norme comunitarie e nazionali; gli accertamenti in loco vengono effettuati sul 100% dei progetti finanziabili, fatta eccezione per quelli riguardanti attività esclusivamente immateriali e/o quelli la cui spesa riconosciuta in fase di assegnazione del contributo è pari o inferiore ad Euro 10.000,00.. Per questi ultimi, attività immateriali e contributi pari o inferiori a euro 10.000,00, il controllo sarà effettuato su un campione estratto sulla base dell'analisi del rischio,
- L'attività di controllo di 1° livello verte sulla verifica del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, sull'ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa nonché sull'effettiva e regolare esecuzione delle operazioni e, fatta eccezione per alcune operazioni a titolarità per il programma FEAMP è effettuata preliminarmente a qualsiasi pagamento, diverso dall'anticipo, per permettere l'attuazione di correttivi in caso di riscontro di problemi o di spese irregolari;
- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali. Al fine di corrispondere alla necessità di assicurare un sistema di contabilità tale da consentire la rapida rintracciabilità di tutte le transazioni relative ad un'operazione cofinanziata, il RAdG, inserisce nell'apposita sezione degli schemi di bando, relativa agli obblighi del beneficiario, il vincolo di mantenere un sistema di contabilità separata (ad es. conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata Per garantire e verificare tale obbligo, nella check list, prevista per le verifiche di 1° livello, è inserita una voce dedicata alla analisi della disponibilità di una contabilità o codifica separata della spesa;
- garantire che l'autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese; a seguito dei controlli di 1° livello, effettuati per le istanze cofinanziate, l'ufficio referente dell'AdG, anche mediante l'utilizzo del SIGECO, rende disponibili all'Ufficio regionale referente dell'AdC le check - list ed i verbali compilati a seguito del controllo e predispone una "dichiarazione di spesa" che



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

contiene le informazioni relative ai pagamenti con distinzione di quelli già liquidati o da liquidare, ai controlli effettuati, nonché alle procedure applicate, unitamente alla copia, ove esistente, dei mandati di pagamento delle istanze le cui spese devono formare oggetto di domanda di rimborso;

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità

E' prevista la stipula di una convenzione tra il Settore regionale e l'ARTEA, al fine di determinare i rapporti e le rispettive funzioni all'interno del RAdG.

2.2.2 RAdC

Per tutte le misure a gestione regionale l'ufficio referente dell'autorità di certificazione è:

Regione Toscana - Direzione Programmazione e Bilancio - Settore Controllo Finanziario, Rendiconto, , Organismo di Programmazione FSC

Responsabile: Dirigente responsabile del Settore - Dott. Ssa Paola Bigazzi

Indirizzo: via di Novoli n.26 - 50127 Firenze.

Posta elettronica paola.bigazzi@regione.toscana.it;

tel. 055-4383100;

Le funzioni dell'Ufficio regionale responsabile della certificazione sono descritte nel Sistema di gestione e controllo (allegato 3 al DAR), esse potranno essere modificate sulla base di eventuali indicazioni del "Manuale Operativo dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Certificazione della Regione Toscana" qualora adottato dalla Regione.

2.3 Organigramma degli Uffici regionali (RAdG e RAdC)

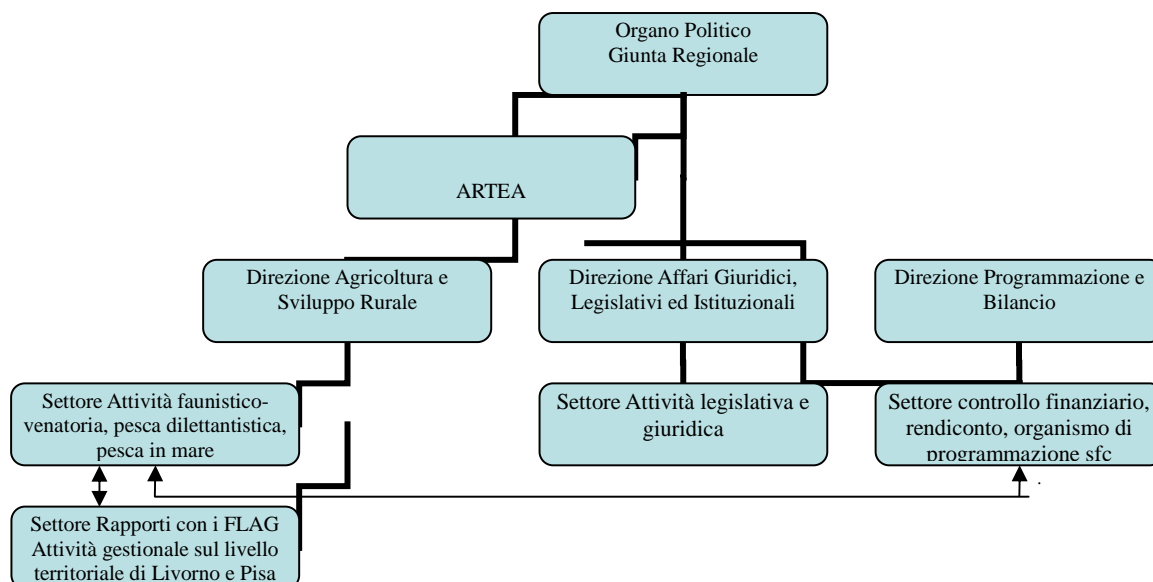
Si riportano di seguito due schemi riguardanti rispettivamente l'organigramma della Regione Toscana in cui sono evidenziate le strutture responsabili delle attività di gestione, controllo e certificazione per tutte le misure. L'individuazione di tali strutture ha tenuto conto della necessità di assicurare un'adeguata separazione funzionale tra le stesse:

Per l'attuazione delle operazioni a regia:

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

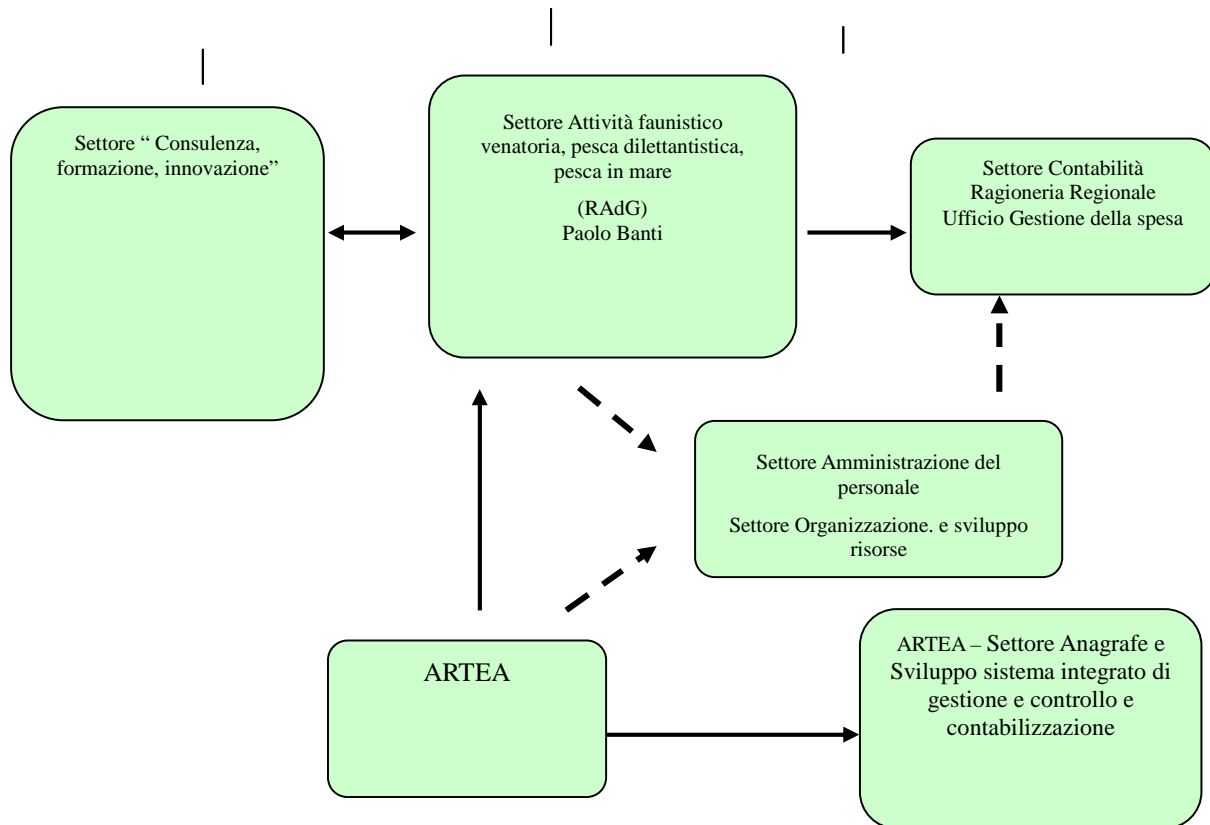


Per l'attuazione delle operazioni a titolarità:

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020



La struttura regionale referente dell'Autorità di Gestione esercita le attività prima descritte ed è articolata nelle aree evidenziate negli organigramma.

In seno alla predetta organizzazione la Giunta regionale rappresenta l'organo politico che tramite i suoi atti individua gli obiettivi prioritari del FEAMP a livello regionale, ripartisce le risorse finanziarie tra le misure sulla base dei predetti obiettivi, individua gli uffici che intervengono nella gestione delle misure e le rispettive funzioni.

Oltre alle Direzioni della Regione ed all'ARTEA per le quali, ai precedenti paragrafi 2.2.1 e 2.2.2 sono state riassunte le funzioni particolari, che saranno correlate agli uffici competenti nell'ambito del Sistema di Gestione e Controllo regionale, figura il Settore attività legislativa e giuridica della Direzione Affari giuridici, legislativi ed istituzionali che, qualora necessario, svolge il compito di fornire assistenza e consulenza giuridico - legislativa nonché supporto procedurale.

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

3 Rapporti tra MiPAAF (AdG) e Regione Toscana (OI) - Accordo Multiregionale e convenzione

Come indicato dall'Accordo Multiregionale tra Stato e Regioni sancito con intesa nella Conferenza Stato Regioni del 09/06/2016, le misure del Programma FEAMP delegate alla Regione Toscana, in qualità di Organismo intermedio sono:

PRIORITÀ		MISURE
1	Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	1.26 – Innovazione 1.29 – Promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale 1.30 – Diversificazione e nuove forme di reddito 1.31 – Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori 1.32 – Salute e sicurezza 1.38 – Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione della specie 1.40 par.1 lett. a), b), c), d), e), f), g), i) – Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibile 1.41 (par. 1 e 2) – Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici 1.42 – Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate 1.43 (par. 1 e 3) – Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca 1.44 (par. 1, 2, 3, 4 e 6) – Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne
2	Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze	2.47 – Innovazione 2.48 – Investimenti produttivi destinati all'acquacoltura 2.49 – Servizi di gestione, di sostituzione e per la consulenza per le imprese acquicole 2.50 – Promozione del capitale umano e del collegamento in rete 2.51 - Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura 2.52 – Promozione di nuovi operatori dell'acquacoltura sostenibile 2.53 – Conversione ai sistemi di eco-gestione e audit e all'acquacoltura biologica 2.54 – Prestazione di servizi ambientali da parte di acquacoltura 2.55 – Misure sanitarie 2.56 – Misure relative alla salute e al benessere degli animale.

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

PRIORITÀ		MISURE
4	Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale	4.62 - Sostegno allo sviluppo locale di tipo partecipativo 4.63 - Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo 4.64 – Attività di cooperazione
5	Favorire la commercializzazione e la trasformazione	5.68 – Misure a favore della commercializzazione 5.69 – Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Assistenza tecnica - L'art. 78 riguardante "Assistenza tecnica su iniziativa di Stati Membri" può essere attivato sia a titolarità che a regia.

Ai sensi di detta convenzione, la Regione Toscana in qualità di OI, avvalendosi anche di altri Enti o Organismi pubblici, direttamente in forza dell'Accordo Multiregionale di cui in premessa, ai sensi dell'art. 123 del reg UE 1303/2013: in conformità alle procedure dell'AdG e con il pieno utilizzo del Sistema di Gestione e Controllo, definisce, per le Misure di competenza:

- a. i criteri e le modalità attuative,
- b. i requisiti per l'ammissione al cofinanziamento,
- c. le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate,
- d. le procedure finalizzate al monitoraggio finanziario;

2) nell'ambito dei controlli delle operazioni da cofinanziare e prima di autorizzare il pagamento agli aventi diritto, l'O.I. mediante il pieno utilizzo del Sistema di Gestione e Controllo:

- a. verifica che le spese dichiarate dai beneficiari siano reali;
- b. verifica che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione;
- c. riceve, archivia e conserva le domande di pagamento e verifica la regolarità amministrativa;
- d. controlla la conformità delle spese alla normativa comunitaria e nazionale;
- e. verifica il rispetto dei sopra citati requisiti di ammissione al cofinanziamento;
- f. esegue i controlli amministrativi previsti dalla normativa comunitaria in materia, sulla totalità delle operazioni, secondo specifiche definite di comune accordo tra l'AdG e l'O.I.;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

g. esegue i controlli in loco sul 100% dei progetti finanziabili, fatta eccezione per quelli riguardanti attività esclusivamente immateriali e/o quelli la cui spesa riconosciuta in fase di assegnazione del contributo é pari o inferiore ad Euro 10.000,00. Per questi ultimi, attività immateriali e contributi pari o inferiori a euro 10.000,00, il controllo sarà effettuato su un campione estratto sulla base dell'analisi del rischio (vedi successivo paragrafo 9.6) A tale scopo redige apposito verbale;

h. redige apposita documentazione relativa a ciascun accertamento in loco, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica nonché i provvedimenti presi in merito alle irregolarità riscontrate;

i. segnala all'AdG eventuali problematiche connesse all'attuazione del programma proponendo le possibili soluzioni da sottoporre, in caso, al tavolo istituzionale;

j. risolve le eventuali criticità risultanti dagli accertamenti in loco;

k. risolve congiuntamente con l'AdG le criticità risultanti dai controlli amministrativi e informatici svolti dall'AdG nell'ambito del Sistema integrato di gestione e controllo;

l. garantisce l'immissione, nell'ambito delle funzionalità del Sistema integrato di gestione e controllo, di tutti i dati e della documentazione relativa a ciascuna operazione cofinanziata per assicurarne la gestione finanziaria, la sorveglianza, la verifica, gli audit e la valutazione;

m. gestisce la contabilità dei progetti anche mediante l'utilizzo del "**Sistema italiano della Pesca e dell'acquacoltura - SIPA**";

n. garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 e all'art. 119 del Reg. (UE) 508/2014 - ed, in particolare, provvede affinché i beneficiari vengano informati circa le condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell'operazione ammessa a cofinanziamento, il piano di finanziamento, il termine per l'esecuzione, nonché i dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati per accedere al cofinanziamento;

o. gestisce gli eventuali contenziosi concernenti le operazioni;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

p. fornisce i documenti, le relazioni e i dati nei tempi e nelle forme previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, o, secondo le specifiche richieste dei Servizi della Commissione e dell'AdG;

q. assicura l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo di tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit corrispondenti al programma operativo da tenere a disposizione della Commissione e della Corte dei Conti europea in conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria in materia di conservazione degli atti;

r. assicura, nell'esercizio delle attività delegate, il rispetto degli obblighi stabiliti dall'art. 72, lett. b), del Reg. (UE) 1303/2013, attraverso la separazione delle funzioni ivi prescritta, curando che l'attività di istruttoria finale propedeutica al pagamento venga effettuata da soggetti diversi da quelli appartenenti alla gestione

s. trasmette all'AdG tutti i documenti eventualmente richiesti atti a consentire un controllo qualitativo dell'attuazione del programma operativo;

t. coadiuva l'AdG nell'elaborazione delle Relazioni Annuali di Attuazione ai sensi dell'art. 50 del Reg (UE) 1303/2013 e dell'art. 114 del reg. (UE) 508/2014 e di tutti gli altri rapporti previsti dai regolamenti in vigore.

u. trasmette al referente regionale dell'Autorità di certificazione, in quanto Organismo intermedio delegato alla Certificazione, tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese erogate.

4 Misure adottate a garanzia della separazione delle funzioni

La separazione delle funzioni e la totale autonomia e indipendenza della struttura referente dell'AdG e di quella referente dell'AdC è assicurata in quanto dette strutture appartengono a due diverse Direzioni.

Inoltre, nell'ambito della struttura referente dell'AdG, si individuano due staff dipendenti dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale-Regione e di ARTEA che si occupano rispettivamente della fase istruttoria dei progetti e di quella di controllo finalizzato all'erogazione del contributo.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Attraverso la descrizione del Sistema di Gestione e Controllo regionale sarà assicurata la separazione delle funzioni nell'ambito del RAdG.

In proposito, per le operazioni a regia, la fase di ricevimento delle domande, l'istruttoria finalizzata alla determinazione della loro ammissibilità e la graduatoria delle domande ammesse a contributo è svolta da uffici (individuati presso la Regione – Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale) diversi dall'ufficio (individuato presso ARTEA) che riceve le domande di pagamento, svolge i controlli tecnici, contabili e amministrativi sulle rendicontazioni e provvede all'erogazione del contributo in favore del beneficiario. All'interno dell'ufficio di ARTEA è assicurata la separazione delle funzioni per le seguenti attività: ricevimento della domanda di liquidazione, controlli amministrativi documentali e controlli in loco, attività di revisione, decreto di liquidazione

5 Gli strumenti specifici per la gestione del FEAMP

Durante la precedente Programmazione FEP 2007-2013 è stato avviato in ambito SIAN il progetto per il "Sistema italiano della Pesca e dell'acquacoltura - SIPA". Tale sistema viene mantenuto operativo dall'AdG opportunamente adeguato all'attuale programmazione tenendo conto delle esigenze e necessità di colloquio con il sistema comunitario (SFC 2014) e nazionale (Monitweb).

Si tratta, ai sensi dell'Art. 125 Par.2 del Reg. (UE) 1303/2013, di un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione cofinanziata dal FEAMP, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi, eventualmente, i dati su singoli partecipanti alle operazioni. Il SIPA memorizza altresì i dati relativi agli indicatori, ove richiesto dagli Allegati I e II del citato Regolamento.

Inoltre, è attiva la funzionalità che permette di verificare eventuali altri contributi ricevuti dal richiedente, o dal natante/impianto, nei precedenti periodi di programmazione.

Nella struttura del SIPA è prevista la funzione di validazione dei dati inseriti, avvalendosi di tutte le banche dati che compongono il sistema stesso, assicurando in questo modo la disponibilità di dati certificati, ivi compresi quelli relativi all'archivio dati della flotta italiana.

L'accesso al sistema è garantito a tutte le Autorità e a ciascun Organismo Intermedio.

Il SIPA deve rispondere alle necessità di supporto informativo ed operativo delle diverse Amministrazioni coinvolte ed è finalizzato:

- alla realizzazione delle funzioni applicative e dei collegamenti telematici necessari a supportare l'istruttoria ed il controllo degli adempimenti dichiarativi a carico dei beneficiari dei contributi erogati a valere sul FEAMP e delle Misure previste dalla normativa nazionale, tenuto conto dell'insieme degli attori coinvolti nei processi;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- all'impianto e all'esercizio di un sistema di controllo in grado di fornire all'Amministrazione gli strumenti atti ad assicurare l'eleggibilità degli aiuti richiesti nonché il rispetto delle norme nazionali e comunitarie;
- alla realizzazione di un'infrastruttura tecnologica (hardware, software di base, connettività TLC, etc.) in grado di fornire la capacità elaborativa e di memoria a supporto dell'operatività del sistema;
- allo scambio delle informazioni e dei dati finanziari tra lo Stato Membro e la Commissione Europea, consentendo una semplificazione delle procedure, un potenziamento dell'efficienza e della trasparenza dell'intero sistema;
- alla formazione e assistenza degli attori coinvolti.

Il SIPA prevede, in modo regolato e preordinato, l'interazione sinergica tra i diversi attori presenti nel sistema, i quali contribuiscono - ognuno per la propria competenza - all'implementazione di tutte le informazioni ritenute necessarie per il funzionamento del sistema stesso.

In termini architetturali, il SIPA è basato su insiemi ben definiti ed integrati di risorse informative e tecnologiche:

- Banche dati del comparto che assicurano le conoscenze necessarie ad indirizzare e governare le attività a livello istituzionale;
- Sistemi applicativi di supporto.

Con riferimento a quanto richiesto dall'art. 126 lett. d) e dall'art. 137 lett. b) del Reg. (UE) 1303/2013, il SIPA conserva e registra i dati necessari ad una efficace gestione finanziaria di ciascuna operazione, compresi quelli necessari a predisporre le domande di pagamento, i conti e le relazioni sullo stato di attuazione.

Per quanto concerne i dati relativi agli importi da recuperare, recuperati, irrecuperabili e ritirati, il SIPA consente, attraverso l'utilizzo del CUP, un efficace collegamento tra spese certificate, progetti e banca dati dei ritiri, dei recuperi e dei recuperi pendenti mediante un unico identificativo di collegamento. Una specifica funzionalità di servizio per l'AdC ed il RAdC, fornirà la possibilità di esportare le tabelle che costituiscono la base dati, incluso il registro dei ritiri, dei recuperi e dei recuperi pendenti in un formato elaborabile (XLS, CSV).

Il Sistema garantisce la gestione delle pratiche relative a progetti sospesi in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

L'elemento rilevante del sistema è il Fascicolo della Pesca e dell'Acquacoltura che raccoglie le informazioni inerenti le imprese della pesca quale contenitore "certificato" delle stesse. Al Fascicolo sono associati i servizi di costituzione ed aggiornamento delle informazioni, i servizi di certificazione delle informazioni, i servizi di gestione delle licenze di pesca e delle quote individuali.

5.1 Gli strumenti specifici per la gestione degli adempimenti amministrativi

Nell'ambito del SIPA sono implementate le componenti applicative per la "Gestione degli adempimenti Amministrativi" delle pratiche di finanziamento FEAMP.

Le principali componenti di servizio fanno riferimento:

All'erogazione dei finanziamenti: in tale ambito vengono assicurati gli strumenti per la gestione di tutti gli adempimenti amministrativi richiesti per il pagamento ai beneficiari a supporto dell'operatività delle diverse amministrazioni coinvolte;

- Al sistema di comunicazione dei dati verso la UE ed altri Stati Membri;
- Ai servizi a supporto dell'operatività delle Autorità di Gestione, Certificazione ed Audit.
- Ai servizi a supporto dell'operatività delle O.I. dell'Autorità di Gestione e di Certificazione.

5.1.1 Profili utenza

Il sistema è dotato di un meccanismo di "profilazione" che consente la definizione delle utenze, sulla base di ruoli/abilitazioni diversificate, in modo tale da consentire l'accesso alle sole informazioni di specifica competenza.

La progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di identificazione, autenticazione ed autorizzazione viene effettuata tramite il sistema di gestione delle utenze dedicato.

In particolare, per la gestione delle pratiche FEAMP, sono stati previsti i seguenti profili:

1. Utente Operativo per l'inserimento delle pratiche per misura;
2. Utente Responsabile di misura per l'inserimento e la convalida dei dati delle pratiche per misura;
3. Utente Referente dell'O.I. dell'Autorità di Gestione;
4. Utente Revisore;
5. Responsabile utenze.

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

RUOLI E FUNZIONI UTENTI	
UTENTE 1 Inseritore pratiche FEAMP	<i>Inserisce e gestisce la pratica per Misura: si tratta di un utente abilitato ad inserire la pratica FEAMP - solo per le misure assegnate - con il conseguente sviluppo temporale (DM Impegno, Variazione di impegno, Anticipo, DM Liquidazione, Saldo finale, Recupero capitali, Recupero interessi, ecc.).</i>
UTENTE 2 Funzionario che verifica le pratiche e le fasi inserite dall'Utente 1	<i>Si tratta del Responsabile di misura che può visualizzare le pratiche inserite dall'Utente1 (l'Utente2 ha la possibilità di modificare i dati inseriti) e ha in procedura un settore di sua competenza dove valida le fasi economiche (DM Impegno, Variazione di impegno, Anticipo, DM Liquidazione, Saldo finale, Recupero capitali, Recupero interessi) Il Responsabile di misura (Utente2) valida con un flag le fasi, che una volta validate non possono essere più modificate dall'utente1 (gestore pratiche). Le fasi validate dal Responsabile di misura appaiono con un "flag azzurro" nella maschera della lista fasi dell'Utente1.</i>
UTENTE 3 Referente dell'Autorità di Gestione (RAdG)	<i>Le pratiche con le relative fasi validate dai Responsabili di misura sono a loro volta validate dall'utente 3 (RAdG), che appone un flag di convalida. Le fasi validate dal RAdG appaiono con un "flag viola" nella maschera della lista fasi dell'utente 1 dell'utente 2</i>
UTENTE 4 Funzionario revisore	<i>Inserisce le CHECK- LIST relative alle attività di revisione di competenza di ARTEA (operazioni a regia) o della Regione Toscana/ARTEA (operazioni a titolarità) come dettagliato nel presente documento</i>
RESPONSABILE UTENZE (ADG)	<i>Responsabile per la gestione del sistema di identificazione, autenticazione ed autorizzazione degli utenti. Opera tramite il sistema di gestione delle utenze e provvede all'assegnazione di ruoli e funzioni.</i>



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

5.2 Collegamento tra SIPA e SISTEMA ARTEA

A livello regionale è funzionante un sistema informatico di registrazione delle informazioni relative alle pratiche di finanziamento. Detto sistema, realizzato da ARTEA, consente la fruizione delle informazioni da parte di tutti i soggetti interessati alla gestione del FEAMP

L'utilizzo del SIPA potrà essere assicurato anche attraverso un apposito protocollo di colloquio con il sistema ARTEA per lo scarico automatico delle informazioni già presenti in tale sistema.

6 Procedure di gestione

6.1 Procedure gestionali di riferimento

6.1.1 Premessa

Il PO FEAMP 2014/2020 prevede due modalità di attuazione delle misure di seguito esplicate, aventi ad oggetto diverse tipologie di intervento, tali da ricomprendere gruppi di operazioni per ciascuna misura del Programma Operativo:

Titolarità: il beneficiario del finanziamento, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni è la Regione Toscana in qualità di OI di cui fa parte anche l'Agenzia Regionale per l'Agricoltura (ARTEA). I rapporti tra i due soggetti sono disciplinati da apposita convenzione. Potranno essere realizzate operazioni a titolarità anche dai FLAGs nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale. Per dette operazioni i soggetti attuatori selezionano i fornitori di beni e servizi nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica vigenti in materia conformemente alle disposizioni comunitarie e nazionali.

- Regia: i beneficiari dell'intervento sono individuati dall'OI Regione nei propri bandi. Le tipologie di beneficiari sono individuate per singola misura tra quelle riportate nelle schede di coordinamento approvate a livello nazionale dal Tavolo Istituzionale MIPAAF-Regioni..

Ciascuno dei macro processi individuati è contraddistinto da diverse fasi, concernenti la programmazione, la selezione ed approvazione delle operazioni, la verifica delle stesse ed infine la fase di certificazione.

Ogni fase sarà oggetto di descrizione dettagliata nelle piste di controllo che fanno riferimento a quanto riportato nel documento relativo al sistema regionale di gestione e controllo.

Il controllo amministrativo di 1° livello che, per le operazioni a regia, viene effettuato preliminarmente a qualsiasi pagamento diverso dall'anticipo, è svolto anche mediante l'utilizzo del Sistema ARTEA di registrazione dei dati e del SIPA e verte sulla verifica del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

regionale, sull'ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa nonché sull'effettiva e regolare esecuzione delle operazioni.

In conformità a quanto indicato al Par. 4 dell'art. 125 del Reg (UE) n.1303/2013, i controlli devono consentire di accertare:

- che le spese dichiarate siano reali e conformi alle norme comunitarie e nazionali;
- che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione;
- che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette.

Nell'ambito dei controlli, inoltre, sono comprese procedure intese ad evitare che vengano ammesse a finanziamento spese che abbiano già beneficiato di contributi attraverso altri programmi nazionali o comunitari o altri periodi di programmazione e a verificare difformità dal progetto originario ed eventuali irregolarità.

A tale proposito in fase di istruttoria l'ufficio preposto verifica eventuali finanziamenti concessi attraverso la consultazione della "Sezione ittica" del SIPA, attraverso la consultazione della banca dati ARTEA ed altre forme ritenute idonee in relazione alla tipologia di intervento ammesso.

Il controllo per l'ammissibilità delle domande di sostegno prevede la figura dell'istruttore che può essere svolta anche dal Responsabile di misura.

Il controllo delle domande di pagamento prevede la figura dell'istruttore e del revisore. Il controllo in loco può essere effettuato dal soggetto che espleta l'istruttoria sulle domande di pagamento.

Per le operazioni a titolarità, nel rispetto del Par. 4 dell'art. 125 del Reg (UE) n.1303/2013, i controlli di I° livello sono eseguiti da soggetti appartenenti a strutture diverse rispetto all'istruttore ed al revisore.

Le modalità operative relative ai controlli sono dettagliate nel cap. 9 del presente Manuale.

6.1.2 Operazioni a titolarità

Le operazioni a titolarità riguardano essenzialmente l'attuazione della misura "assistenza tecnica su iniziativa degli stati membri" di cui al capo VII Art. 78 del Reg. UE n. 508/2014. Altre azioni a titolarità potranno essere realizzate tenendo conto di quanto stabilito dal documento di coordinamento nazionale "Criteri di ammissibilità".

Tutte le operazioni che diano luogo all'affidamento di appalti pubblici con procedure di evidenza pubblica anche nel caso di attuazione diretta da parte delle amministrazioni coinvolte nella gestione e attuazione del PO devono essere realizzate conformemente alle procedure previste dalla normativa nazionale in vigore.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

L'acquisizione di beni e servizi avviene attraverso l'utilizzo di procedure di affidamento conformi alla disciplina vigente in materia di appalti pubblici D.Lgs n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e *forniture*" e ss.mm.ii, con particolare riguardo a quelle apportate dal Dlgs 19 aprile 2017 n. 56 e riportate nelle "disposizioni procedurali dell'AdG", di seguito anche solo NCDA (Nuovo Codice degli Appalti Pubblici)

I procedimenti per la contrattazione pubblica, ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. n. 50/2016 sono:

- A. procedura aperta (art. 60 NCDA);
- B. procedura ristretta (art. 61 NCDA);
- C. procedura competitiva con negoziazione (art. 62 NCDA)
- D. procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (art. 63 NCDA)
- E. dialogo competitivo (art. 64 NCDA).
- F. partenariato per l'innovazione (art. 65 NCDA)

Per gli affidamenti sotto soglia comunitaria di cui all'art. 35 del NCDA possono essere utilizzate le seguenti procedure:

- G. affidamento diretto (art 36 par. 2 lett. a) NCDA)

procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno 5 operatori economici (art. 36 comma 2 lett. b) NCDA).

Nell'ambito dell'assistenza tecnica, come previsto dal documento "linee guida spese Ammissibili Assistenza Tecnica" approvato dal Tavolo Istituzionale, sono previste altre tipologie di spese quali rimborsi missioni del personale, spese per personale dipendente ecc, che hanno procedure prestabilite nell'ambito della gestione ordinaria del personale dell'ente che le attiva.

6.1.2.1 Trattamento delle domande di pagamento nelle procedure disciplinate dal D.Lgs. n. 50/2016 (appalti)

Richiesta di anticipo

L'erogazione dell'anticipazione, qualora prevista dal contratto, è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione. La garanzia fideiussoria deve essere



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

presentata sulla base di quanto disposto dal RAdG. La domanda di anticipo con allegata la predetta fideiussione, viene protocollata. Copia delle garanzie fideiussorie è mantenuta dall'organismo/ente appaltante. La richiesta di anticipo e lo schema di polizza fideiussoria, che dev'essere firmata dall'Ente garante e dal Contraente, sono oggetto di verifica amministrativa. Ad esito positivo del controllo il funzionario preposto elabora il relativo atto di liquidazione. L'Atto è sottoposto al controllo del funzionario Revisore il quale ne accerta la regolarità dandone evidenza con l'apposizione del proprio visto e lo sottopone alla firma del Responsabile.

La struttura responsabile dei pagamenti provvede a ricevere i provvedimenti di liquidazione, li convalida ed emette l'ordinativo di pagamento.

Successivamente, il Responsabile della Ragioneria regionale/ Servizio Esecuzione dei pagamenti, sistemi e sicurezza informatica (P.O. Ragioneria) di ARTEA, sulla base dell'atto di liquidazione firmato e datato, predisponde il mandato di pagamento relativo all'anticipo richiesto.

Richiesta saldo

Successivamente, sulla base di quanto indicato nel contratto stipulato, la ditta aggiudicataria, alla consegna dei beni o prestazione dei servizi al RAdG, provvede ad inoltrare apposita fattura allegata alla richiesta di erogazione degli acconti/saldo oltre a tutta la documentazione prevista dal contratto stipulato (ivi compresa una relazione sull'attività svolta).

Il responsabile dell'istruttoria, previa verifica della documentazione presentata, esegue, sulla base dell'importo della spesa riconosciuta e di quanto stabilito nel contratto stipulato, il calcolo delle spettanze, con la conseguente predisposizione dell'Atto di Liquidazione del saldo nei confronti della ditta aggiudicataria. Il decreto di autorizzazione al pagamento, firmato del Responsabile, è trasmesso all'avente diritto e al Responsabile della Ragioneria regionale/Servizio Esecuzione dei pagamenti, sistemi e sicurezza informatica (P.O. Ragioneria) di ARTEA per la predisposizione del relativo mandato di pagamento.

I responsabili delle fasi dell'iter amministrativo sono individuati nel sistema di gestione e controllo regionale redatto dal RAdG.

La struttura responsabile dei pagamenti riceve i provvedimenti di liquidazione, li convalida ed emette l'ordinativo di pagamento.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

6.1.2.2 Procedure di pagamento nelle altre azioni a titolarità

Nel caso di progetti finalizzati all'assunzione di personale a tempo determinato, il pagamento da parte della Ragioneria regionale avviene a seguito dell'emissione di ordinativo di pagamento degli emolumenti e dei relativi oneri da parte del Settore Amministrazione del personale.

Per le spese di missione del personale, il pagamento da parte della Ragioneria regionale avviene dopo la nota di liquidazione effettuata da parte dell'Ufficio regionale/ARTEA e a seguito dell'emissione di ordinativo di pagamento degli emolumenti e dei relativi oneri da parte del Settore Amministrazione del personale.

In tutti gli altri casi, il Responsabile della Ragioneria/Servizio Esecuzione dei pagamenti, sistemi e sicurezza informatica (P.O. Ragioneria) di ARTEA, sulla base del decreto di autorizzazione al pagamento firmato e datato, predisponde il mandato di pagamento relativo al saldo richiesto.

Ai sensi del par. 7 dell'art. 125 del Reg (UE) 1303/2013, i Responsabili del Controllo di 1° livello sono individuati presso i Settori della Regione Toscana/ARTEA riportati nel SI.GE.CO (allegato al DAR). Pertanto le strutture che costituiscono l'OI mettono a disposizione di detti Settori regionale/ARTEA la documentazione necessaria ai fini del controllo.

La domanda è oggetto del controllo di 1° livello come di seguito descritto nel presente Manuale.

Acquisiti gli esiti dei controlli di 1° livello, secondo quanto previsto nel successivo cap. 9 "Organizzazione dei controlli sulle operazioni", il funzionario del RAdG responsabile di questa fase del procedimento, utilizzando il Sistema Integrato di Gestione e Controllo, procede all'esame delle risultanze dei controlli effettuati e, nei casi previsti, attiva le procedure per la segnalazione delle irregolarità.

6.1.3 Operazioni a regia

6.1.3.1 Generalità

Per quanto riguarda l'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari, trattandosi di procedure di attuazione delle operazioni attraverso bando, lo schema di avviso pubblico è declinato sulla base della normativa nazionale/regionale di settore anche avvalendosi del Sistema Integrato di Gestione e Controllo. Prima di procedere con l'esame dettagliato delle fasi relative alla selezione delle operazioni ed al trattamento delle domande di pagamento, si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale:

l'istruttoria delle proposte progettuali presentate è svolta a cura degli uffici dei soggetti responsabili di detta fase anche avvalendosi del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIPA);



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- i beneficiari potenziali delle operazioni sono tenuti a presentare le domande di partecipazione ai bandi, corredate dalla documentazione richiesta, ai fini della valutazione dell'ammissibilità. Le domande, per essere considerate ammissibili, devono essere conformi ai relativi criteri di ammissibilità; esse dovranno essere validate anche attraverso l'utilizzo delle informazioni messe a disposizione dal SIPA qualora reso disponibile e funzionante da parte dell'AdG;
- a seguito di apposita procedura valutativa sulle istanze ritenute ammissibili, attuata sulla base dei criteri di selezione previsti per singola misura ed approvati dal Comitato di Sorveglianza, viene definita la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento; detta graduatoria viene approvata con successivo atto dirigenziale; gli esiti delle procedure di valutazione delle proposte sono comunicati ai singoli soggetti beneficiari, pubblicati sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) e resi consultabili sul sito della Regione;
- successivamente all'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria, con il quale si individuano i contributi ammissibili in favore dei singoli beneficiari, tenendo conto delle risorse disponibili sul bilancio regionale per la misura considerata, sono predisposte le note di assegnazione in favore dei beneficiari dei medesimi contributi. Con tali note si trasmette ai beneficiari il provvedimento di approvazione della graduatoria;
- si provvede poi, ove previsto, alla concessione di anticipi e all'erogazione degli stati di avanzamento o, a seguito del completamento dell'investimento, del saldo dietro presentazione di idonea documentazione probatoria e relativa domanda di pagamento del contributo spettante. Le domande di pagamento sono elaborate avvalendosi del Sistema Integrato di Controllo (ARTEA) ed esaminate ai fini della verifica della completezza ed idoneità della documentazione di spesa. Viene poi effettuato un accertamento in loco secondo le modalità individuate al punto successivo;
- l'accertamento viene effettuato sul 100% dei progetti finanziabili, fatta eccezione per quelli riguardanti attività esclusivamente immateriali e/o quelli la cui spesa riconosciuta in fase di assegnazione del contributo è pari o inferiore ad Euro 10.000,00. Per questi ultimi, attività immateriali e contributi pari o inferiori a euro 10.000,00, il controllo sarà effettuato su un campione estratto sulla base dell'analisi del rischio;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- la documentazione inerente le singole operazioni verificate è parte integrante del fascicolo (informatico e/o cartaceo) del progetto;
- il momento della verifica in loco è definito anche in base alla natura stessa dell'operazione oggetto di controllo e comunque prima del pagamento del saldo finale;
- il numero degli accertamenti in loco o del campione da sottoporre a detti controlli potrà essere aumentato qualora ciò si renda necessario a seguito dei controlli amministrativi eseguiti.

6.1.3.2 Selezione e approvazione delle operazioni

Il settore Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale (RAdG), per tutte le misure FEAMP ad eccezione di quelle attuate nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di cui alla Priorità 4 del FEAMP, predispone ed emana i bandi per la selezione delle domande di contributo; detti bandi sono pubblicati sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) e sul portale internet della Regione. Ogni bando contiene le seguenti informazioni:

- a) Riferimenti normativi
- b) Finalità della misura e tipologia degli interventi
- c) Area territoriale di attuazione
- d) Dotazione finanziaria
- e) Intensità dell'aiuto
- f) spese ammissibili
- g) Soggetti ammissibili a finanziamento
- h) Requisiti di ammissibilità
- i) Criteri di selezione
- j) Documentazione richiesta per accedere al contributo
- k) Tempi e modalità di esecuzione dei progetti
- l) Varianti
- m) Proroghe
- n) Vincoli di alienabilità e di destinazione
- o) Modalità di erogazione dei contributi
- p) Obblighi e diritti/opportunità per il beneficiario
- q) Controlli



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- r) Revoca dei contributi
- s) Recupero somme erogate
- t) Cumulo degli aiuti pubblici
- u) Tempi, responsabilità e provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi.

La domanda è presentata dal beneficiario secondo le modalità previste dai singoli bandi di attuazione.

Per le misure attuate nell'ambito della Priorità 4 i bandi sono predisposti ed emanati dai FLAGs previa verifica di compatibilità effettuata da parte dell'Ufficio regionale preposto.

6.2 Presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto può essere presentata solo da potenziali beneficiari che abbiano preventivamente costituito il fascicolo aziendale presso uno dei centri autorizzati (CAA).

Le domande vengono presentate tramite il sistema informatizzato di ARTEA. Le successive fasi inerenti la ricezione e la protocollazione delle domande sono di competenza di ARTEA e sono svolte tramite il proprio Sistema Informativo (S.I.).

Costituzione del fascicolo dell'operazione

I fascicoli, presenti sul S.I. Artea sono composti:

dalla domanda firmata,

- da tutti i documenti necessari che identificano il progetto che devono essere prodotti mediante scannerizzazione in formato pdf dei documenti originali, firmati dal richiedente, scaricabili e leggibili una volta stampati, i documenti necessari sono elencati nello specifico bando di misura.

Le modalità di sottoscrizione delle domande sono le seguenti:

- domanda sottoscritta direttamente nel sistema informatico ARTEA mediante le modalità telematiche, con firma elettronica qualificata o firma digitale,
- domanda sottoscritta in modalità autografa, per le imprese non munite di possibilità di sottoscrizione telematica, in tal caso la firma deve essere posta esclusivamente nell'apposito modulo proposto dal sistema informatico ARTEA e trasmessa via PEC alla Regione Toscana.

In entrambi i casi la protocollazione avviene in via automatica, sui sistemi informatici di ARTEA e/o della Regione Toscana, successivamente alla registrazione della data di ricezione.

Ove previsto dal bando la domanda potrà essere presentata per PEC.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Gli allegati previsti dagli specifici bandi dovranno essere inseriti in allegato alla Domanda iniziale.

Tale documentazione, aggiornata e in corso di validità alla data di presentazione della domanda, deve essere prodotta mediante scannerizzazione in formato pdf dei documenti originali, firmati dal richiedente, scaricabile e leggibile una volta stampata.

Nel caso in cui la documentazione che per la sua specificità (fuori formato A3-A4) non potrà essere allegata come file, dovrà essere inviata a mezzo di PEC o, qualora detti documenti non dovessero risultare trasmissibili per via telematica, tramite raccomandata A/R all'ufficio competente della Regione Toscana Via di Novoli, 26, 50127 Firenze (FI) entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande.

6.2.1. Termini per la presentazione della domanda

I bandi pubblici predisposti riportano la durata del periodo nel corso del quale è consentita la presentazione delle domande con l'indicazione del relativo termine di scadenza;

6.2.2 Ricevibilità

La domanda è considerata ricevibile qualora siano rispettate le condizioni previste dal bando. In tutti i casi occorre che:

- siano stati rispettati i tempi di presentazione della domanda;
- la domanda sia stata inviata secondo le modalità tassativamente indicate dal bando;
- la domanda risulti debitamente sottoscritta;
- la domanda sia corredata della relazione tecnica;
- siano fornite le dichiarazioni obbligatorie nel momento della presentazione della domanda.

Il soggetto incaricato del RAdG per la fase istruttoria, procede alla definizione di un verbale riportante le determinazioni relative alla ricevibilità o meno della istanza. L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti precedenti comporterà la non ricevibilità della domanda con conseguente comunicazione al richiedente delle motivazioni di esclusione.

Le Domande ritenute ricevibili sono poi sottoposte all'esame di ammissibilità; le relative determinazioni potranno essere parte integrante del medesimo verbale.

Altre irregolarità eventualmente riscontrate sono valutate dall'ufficio competente per l'esame delle domande di contributo.

I requisiti per l'accesso ai benefici devono essere posseduti e dichiarati dal richiedente alla data di presentazione della domanda.



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

6.2.3 Procedimento amministrativo

Le domande ritenute ricevibili sono sottoposte alla procedura di ammissibilità e di valutazione sulla base dei criteri di ammissibilità e di selezione specificati nei bandi.

L'istruttoria dell'istanza si avvia a partire dal giorno successivo a quello di scadenza per la presentazione della domanda previsto dal bando.

Di seguito si riportano le successive fasi del procedimento d'istruttoria.

L'ufficio competente della Regione Toscana attribuisce alla domanda un codice alfanumerico univoco e svolge l'istruttoria o, in relazione alla tipologia di misura, la assegna all'ufficio regionale competente per il territorio in cui ricade il relativo progetto/investimento, al fine di consentire a detto Ufficio la realizzazione dell'attività istruttoria.

A seguito del ricevimento della domanda viene comunicato al beneficiario l'avvio del procedimento fornendo almeno le seguenti informazioni:

- l'oggetto del procedimento (misura P.O.),
- codice identificativo del progetto.

Le informazioni relative a: ufficio competente, responsabile del procedimento ed ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti ed esercitare il diritto di accesso, sono indicati nel bando per la selezione delle domande.

Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il responsabile delle istruttorie potrà richiedere, ai sensi della legge 241/1990, la documentazione integrativa e/o precisazioni, ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria.

Tutte le operazioni svolte nelle varie fasi amministrative sono tracciate sul S.I. Artea. I dati rilevanti ai fini dei controlli devono implementare l'apposita sezione del SIPA.

6.2.4 Ammissibilità e selezione

Il controllo di ammissibilità è finalizzato a verificare se i soggetti richiedenti possiedono i requisiti di ammissibilità così come previsti nelle Disposizioni attuative e/o nel bando.

Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla presentazione dell'istanza stessa. Dette variazioni non potranno in ogni caso comportare la modifica del soggetto richiedente e/o alterare la natura del progetto fatto salvo quanto stabilito al successivo paragrafo 6.2.8.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

La modifica dei soggetti richiedenti è ammessa solo in caso di successione; l'eventuale aumento del costo del progetto non potrà comportare in alcun modo l'aumento del contributo originariamente riconosciuto.

Nei casi previsti dai bandi potranno essere eseguiti i controlli di cui alla normativa vigente per le autodichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/00. In presenza di dichiarazioni mendaci l'istanza sarà archiviata e saranno avviate le procedure previste dalla normativa nazionale per tale fattispecie di irregolarità.

In ambiti strettamente tecnici quali il rispetto delle regole ambientali, i controlli di conformità e le relative autorizzazioni, ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando, può essere richiesto l'ausilio delle amministrazioni competenti, assicurandosi, in primo luogo, che il beneficiario abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle amministrazioni in questione.

La fase di valutazione e selezione delle domande di contributo è svolta dagli uffici regionali competenti dell'OI Regione Toscana – Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale. Per l'espletamento di detta fase, l'ufficio incaricato, anche utilizzando apposite check - list:

- provvede all'acquisizione della documentazione obbligatoria (es. DURC, informativa antimafia, verifica delle duplicazioni del finanziamento, ecc.);
- verifica la rispondenza della domanda agli obiettivi ed alle finalità previste nell'operazione;
- procede all'esame delle caratteristiche tecnico-economiche di ciascun progetto, ivi compresa la rispondenza alla normativa comunitaria/nazionale/regionale in vigore;
- provvede, utilizzando apposite schede di valutazione, ad espletare la fase di selezione delle domande tramite l'assegnazione di un punteggio sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- richiede eventualmente integrazione documentale ai sensi della L. n. 241/1990, interrompendo i termini individuati dal bando per lo svolgimento della fase istruttoria.

In fase di collaudo tecnico/verifica finale, il soggetto preposto controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. La perdita dei requisiti, qualora dovesse comportare il venir meno del presupposto per l'utile collocazione in graduatoria, determina il recupero di eventuali contributi (anticipazioni) erogati in favore del progetto, la sua ricollocazione nella graduatoria e l'assegnazione del contributo in favore di un nuovo progetto divenuto finanziabile a seguito dello scorrimento della stessa graduatoria.

La scheda di valutazione e le eventuali check-list di istruttoria costituiscono parte del fascicolo informatizzato e allegato su S.I. Artea.

I requisiti di ammissibilità di cui all'art. 10 del Reg. UE n.508/2014 devono essere mantenuti per il periodo di 5 anni successivi alla data di pagamento finale (data decreto di liquidazione). La perdita di detti



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

requisiti, determina la restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali. La verifica del mantenimento di detti requisiti sarà effettuata tenendo conto di quanto riportato al successivo paragrafo 6.2.8

6.2.5 Formulazione delle graduatorie

Le graduatorie delle istanze ammissibili, con il relativo punteggio e gli importi della spesa ammessa e dell'aiuto pubblico concedibile nonché gli elenchi di quelle escluse a seguito di istruttoria negativa (le motivazioni di esclusione o di non ricevibilità sono comunicate agli interessati), approvate con apposito provvedimento, sono ufficializzate nei tempi e nelle forme previste dal bando.

Tutti gli interessati, entro i termini previsti dal bando, possono richiedere il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.

La graduatoria rimarrà in vigore fino alla data indicata dal bando oppure fino alla data di pubblicazione dell'eventuale graduatoria successiva definita nell'ambito di una nuova procedura di selezione relativa alla stessa misura/azione. In assenza dei suddetti termini la graduatoria rimarrà in vigore per l'intero periodo di programmazione FEAMP..

6.2.6 Partecipazione al procedimento da parte di persona diversa dal richiedente (Deleghe)

La delega è lo strumento formale attraverso il quale, mantenendo inalterata la titolarità della competenza, viene trasferito l'esercizio dei relativi poteri ad un soggetto terzo.

I presupposti di legittimità della delega dei poteri sono: l'atto di conferimento in forma scritta da parte dell'organo delegante; la sussistenza di una specifica previsione di legge che autorizzi la delega dei poteri (la necessaria previsione legislativa è prevista anche in caso di rapporto gerarchico tra organo delegante ed organo delegato).

Il documento di delega deve contenere:

- dati anagrafici del delegante, come nome e cognome, data e luogo di nascita e codice fiscale;
- oggetto della delega, l'operazione che il delegato può eseguire al posto del delegante.

Alla delega, una volta compilata e firmata, occorre allegare la fotocopia di un documento di identità valido del delegante. Inoltre, il delegato dovrà portare un proprio documento di identità quando esegue l'operazione specificata dalla delega, in modo da permetterne l'identificazione.

Tutti i dati personali e sensibili contenuti nella delega devono essere trattati ai sensi della vigente normativa che disciplina la tutela della privacy (Codice in materia di protezione dei dati personali - emanato con il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che razionalizza, semplifica e coordina in un "Testo Unico" le precedenti disposizioni relative alla protezione dei dati personali).



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

6.2.7 Provvedimenti di assegnazione del contributo/premio

I provvedimenti di assegnazione adottati dalla Regione Toscana sono emessi a chiusura dell'istruttoria e successivamente alla pubblicazione della graduatoria.

I suddetti provvedimenti riportano, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- riferimento dell'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;
- riferimenti dei vari atti procedimentali;
- dati finanziari relativi all'investimento ed al contributo ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa, con l'individuazione delle quote di cofinanziamento comunitaria, e nazionale (statale e regionale);
- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio.

Il provvedimento di assegnazione è trasmesso ai beneficiari e ad ARTEA e, nell'eventualità che il progetto sia stato selezionato nell'ambito della Priorità 4, anche al FLAG interessato..

6.2.8 Periodo di mantenimento dei requisiti ai ammissibilità, non alienabilità dei beni e vincoli di destinazione. Impegni ex-post

I requisiti di ammissibilità di cui all'art. 10 del Reg. UE n.508/2014 devono essere mantenuti per il periodo di 5 anni successivi alla data di pagamento finale (data decreto di liquidazione). La perdita di detti requisiti, determina la restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali. La verifica del mantenimento di detti requisiti verrà effettuata dall'OI su tutti i progetti beneficiari dei contributi FEAMP anche attraverso l'acquisizione di specifiche dichiarazioni rese da parte del beneficiario ai sensi del DPR 445/2000 e controllo delle medesime dichiarazioni secondo la normativa vigente.

L'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13 stabilisce che, la partecipazione del FEAMP resti attribuita a un'operazione per cinque anni dal decreto di autorizzazione al pagamento finale. Il beneficiario pertanto non cede a terzi, né distoglie dall'uso indicato nella domanda approvata, quanto oggetto della sovvenzione. Di conseguenza non è consentito per il periodo vincolato dei cinque anni dal pagamento finale al beneficiario:

- la cessione di imbarcazioni da pesca fuori dall'Unione Europea o la loro destinazione a fini diversi dalla pesca. Detto vincolo deve essere annotato, a cura degli Uffici Marittimi competenti, sull'estratto matricolare ovvero sul Registro Navi Minori e Galleggianti, al fine di consentire la maggiore trasparenza possibile sugli obblighi e vincoli legati al peschereccio agevolato dalle misure del FEAMP.



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- o la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
- o il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- o una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Alla stessa regola di cui sopra, soggiace la dismissione o il cambio di destinazione a qualsiasi titolo di investimenti o degli impianti cofinanziati.

Gli importi indebitamente versati devono essere recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

Nel caso di investimento in infrastrutture ovvero di investimento produttivo il contributo è revocato laddove, entro 10 anni dal pagamento finale, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione.

Le disposizioni sulla stabilità delle operazioni e possibile recupero non si applicano alle operazioni che sono soggette alla cessazione di un'attività produttiva a causa di fallimento non fraudolento.

In caso di decesso del beneficiario, il contributo può essere riconosciuto agli eventuali eredi, a condizione che sia dimostrato il mantenimento dei requisiti di accesso e di ammissibilità, nonché l'impegno al mantenimento dei vincoli ed al rispetto degli obblighi assunti dal beneficiario originario.

Eventuali ulteriori obblighi a carico del beneficiario saranno elencati nell'Atto di assegnazione dell'aiuto.

Nel caso in cui il beneficiario richieda di sostituire il bene acquistato con il contributo comunitario prima della scadenza del termine dei 5 anni, deve presentare richiesta di autorizzazione alla Regione (OI) che rilascia l'autorizzazione solo se il beneficiario garantisce che il nuovo bene da acquisire migliori o abbia le medesime caratteristiche di quello già in suo possesso.

6.2.9 Variante in corso d'opera

Con riferimento alla singola operazione finanziata, prescindendo dalla modalità di accesso alla Misura se individuale o collettiva, **sono considerate varianti in corso d'opera:**

- cambio del beneficiario e trasferimento degli impegni secondo quanto previsto al successivo paragrafo 6.2.9.1;
- cambio della localizzazione dell'investimento;
- modifiche che comportano un aumento del costo dell'investimento;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- modifiche tecniche apportate alle operazioni approvate intese come modifiche che alterano considerevolmente gli elementi essenziali originariamente previsti nel progetto (es. in un quadro di ammodernamento di un progetto attraverso l'acquisto di attrezzature, sostituzione di attrezzature ammesse a contributo con altre di diversa tipologia).

Non sono da considerarsi varianti:

- le modifiche derivanti dall'andamento dei prezzi di mercato e/o dal cambio del fornitore e/o della marca dell'attrezzatura che interessano una quota non superiore al 10% del costo totale ammesso per il bene interessato;
- gli adeguamenti del computo metrico nel limite del 5% per ogni voce di costo del medesimo computo;
- gli adeguamenti tecnici del progetto ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio.

Dette modifiche/adattamenti tecnici, se non alterano le finalità e gli elementi che hanno reso finanziabile la domanda, possono essere eseguiti senza autorizzazione ma devono comunque essere evidenziati nella domanda di liquidazione finale e sono ammessi previa valutazione di ammissibilità nell'ambito del procedimento di liquidazione finale.

La richiesta di variante:

- a) dev'essere presentata all'ufficio territoriale Regionale competente per le istruttorie almeno un mese prima del termine previsto per la presentazione della domanda di liquidazione finale. Detto termine non tiene conto di eventuali proroghe per la presentazione di detta domanda concesse ai sensi del successivo paragrafo 6.2.10;
- b) dev'essere corredata della documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche richieste;
- c) deve contenere un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originariamente approvata con quella proposta in sede di variante;
- d) non può comportare in alcun modo l'aumento del contributo originariamente riconosciuto;
- e) non può riguardare un importo superiore al 20% del costo totale dell'intervento finanziato al netto delle spese generali.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Qualora la variante comporti un aumento del costo ammesso originariamente per l'intero progetto, la differenza di costo rimane a totale carico del beneficiario.

Le varianti dovranno essere approvate da parte dell'Ufficio istruttore; che provvederà a comunicare gli esiti al beneficiario con apposita nota di ammissibilità/non ammissibilità della stessa variante.

La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variante, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variante non autorizzata, accertata in sede di esame della domanda di liquidazione finale, comporta in ogni caso il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante e l'eventuale revoca o riduzione proporzionale del contributo concesso. Il progetto oggetto di variante non autorizzata, potrà usufruire del contributo originariamente assegnato per la parte non variata a condizione che l'iniziativa progettuale, a seguito di detta variante, conservi la sua funzionalità nel rispetto dell'obiettivo originario. In caso contrario si procederà alla revoca degli eventuali benefici concessi ed al recupero delle risorse eventualmente già erogate.

Le richieste di variante sono valutate da parte dell'ufficio territoriale Regionale competente entro 30 giorni lavorativi dal loro ricevimento; la loro approvazione è subordinata alla verifica:

- a) della coerenza con gli obiettivi della domanda approvata,
- b) del mantenimento dei requisiti di ammissibilità e del punteggio di merito, che consenta la permanenza della domanda stessa nella graduatoria dei progetti ammessi e finanziati.

Nel corso della valutazione delle varianti può essere chiesta documentazione tecnica integrativa o altri documenti utili. Tale documentazione integrativa dev'essere fornita dal soggetto beneficiario entro 30 giorni dalla richiesta. In tal caso il termine di 30 giorni previsto per la valutazione della richiesta di variante, è calcolato a partire dalla data di ricevimento di tale documentazione da parte dell'ufficio competente della Regione.

Per quanto attiene ai lavori pubblici le varianti in corso d'opera sono concesse comunque nei limiti della normativa vigente in materia di lavori pubblici (D.Lgs. n. 50/2016).

6.2.9.1 Cambio di titolarità dell'Azienda/Beneficiario

Condizioni generali inerenti il cambio di titolarità dell'azienda



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

In linea generale, possono essere consentite le operazioni di cessione, successione per eredità, conferimento di azienda, fusione, divisione societaria, trasformazione societaria, incorporazione societaria, costituzione in Contratto di Rete di imprese (soggetto dotato di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3 L.33/2009 e ss.mm.ii.).

1. Nel caso in cui il cambio di titolarità avvenga dopo la data di presentazione della domanda di aiuto e prima dell'erogazione del contributo a saldo, il subentrante nella titolarità deve soddisfare quanto segue:

- a. possedere i requisiti di accesso previsti dal bando;
- b. possedere, ad esclusione dei casi di successione ereditaria e di trasformazione societaria ai sensi dell'articolo 2498 del Codice Civile, un punteggio dei criteri di selezione sufficiente per essere ammissibile al beneficio in base alla graduatoria dei soggetti finanziabili.

2. Nel caso in cui il cambio di titolarità avvenga, invece, successivamente all'erogazione del contributo a saldo e fino al termine del periodo di cui al successivo art. 10 della seconda parte del bando "Vincoli di alienabilità e di destinazione ", nel rispetto dell'art.71 del regolamento (UE) 1303/2013 "stabilità delle operazioni", il subentrante nella titolarità deve possedere i requisiti di accesso previsti dal bando.

In tutti i casi, ad esclusione di quelli di successione ereditaria e di trasformazione societaria ai sensi dell'articolo 2498 del Codice Civile, potrà essere rideterminata la percentuale di contribuzione spettante, come meglio specificato nel paragrafo "Procedimento di cambio di titolarità dell'azienda" .

6.2.10 Proroghe

Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti il nuovo cronogramma degli interventi (ove previsto) nonché la relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, dovranno essere comunicate almeno 30 giorni prima del termine ultimo stabilito per l'invio ad ARTEA della domanda di liquidazione finale..

L'ufficio regionale competente, previo esame della richiesta, accerta e verifica le condizioni dichiarate dal soggetto beneficiario e concede o meno la proroga per la ultimazione dell'operazione.

Le proroghe potranno essere concesse, con provvedimento motivato da rilasciarsi entro 30 giorni dalla richiesta.

L'ufficio istruttore, comunica con il mezzo più idoneo (PEC, Raccomandata A/R, ecc.) la decisione adottata contenente – in caso di accoglimento della richiesta – la data ultima per il



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

completamento dei lavori; in caso di rigetto i motivi che lo hanno determinato con la specificazione della possibilità di proporre eventuale ricorso nei modi e nei termini di legge.

Può essere concessa una sola proroga e per un periodo previsto dai singoli bandi.

Altre richieste di proroga sono valutate caso per caso e sono ammissibili solo se determinate da eventi eccezionali o da cause di forza maggiore non imputabili al richiedente e debitamente documentati/e.

Tutte le attività vengono registrate sul Sistema Informatico.

6.2.11 Recesso/Rinuncia

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al mantenimento di operazioni per le quali è stata presentata una richiesta di contributo. L'istanza di rinuncia motivata dev'essere presentata dal beneficiario al competente ufficio Regionale competente.

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo previsto per la realizzazione del progetto.

Non è ammessa la rinuncia nel caso in cui l'ufficio istruttore o altro soggetto autorizzato ai controlli abbia comunicato al beneficiario la presenza di irregolarità nella domanda o nel caso in cui sia stato avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti. La rinuncia non è altresì consentita qualora al beneficiario sia stato comunicato lo svolgimento di un controllo in loco.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data di ricevimento della quota del contributo.

6.2.12 Modalità di pagamento

Le modalità di pagamento che ciascun beneficiario può utilizzare per rendicontare correttamente le spese sostenute, in fase di rendicontazione sono indicate nel bando di misura.

Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi è quello previsto dai singoli bandi

- La verifica del rispetto del termine stabilito per l'esecuzione dei lavori sarà effettuata sulla base della documentazione probatoria presentata a corredo della domanda di pagamento. (le spese devono essere sostenute entro il termine previsto per la realizzazione del progetto).

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

6.2.13 Obblighi di pubblicità

I beneficiari di un contributo FEAMP hanno i seguenti obblighi in materia di informazione e pubblicità delle operazioni finanziate dallo stesso FEAMP, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 115, comma 3 e allegato XII:

- a. informare di tale finanziamento tutti i partecipanti all'operazione;
- b. informare che l'operazione in corso è stata selezionata nel quadro del PO FEAMP 2014-2020;
- c. fornire, sul proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione.

Inoltre sulla base dell'entità del contributo i beneficiari devono adempiere agli ulteriori obblighi indicati nella tabella che segue:

Contributo maggiore di 500.000,00		Contributo minore di 500.000,00
In fase di esecuzione	Esporre un cartello temporaneo di dimensioni rilevanti	Collocare almeno un poster (formato minimo A3) con le informazioni sul progetto e l'ammontare del sostegno finanziario dell'Unione
A progetto concluso	Collocare entro tre mesi dal completamento dell'operazione una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile. La targa o cartellone indica il nome e l'obiettivo principale dell'operazione.	

6.2.14 Decadenza dal sostegno

In fase successiva all'ammissione di una operazione a finanziamento, il beneficiario può decadere, parzialmente o totalmente, dal sostegno FEAMP riconosciuto.

La decadenza può avvenire a seguito di comunicazione del beneficiario oppure per iniziativa dell'OI che la può rilevare sia in fase istruttoria (amministrativa e/o tecnica) che a seguito di controlli in loco.

Il contributo è revocato in tutto o in parte nei seguenti casi:

1. se le spese sostenute dal beneficiario sono inferiori al 50% del totale dell'importo ammesso;
2. in caso di varianti non autorizzate, se il progetto, a seguito della verifica amministrativa svolta dall'ARTEA, non risponde ai requisiti per i quali è stato ammesso, e/o se la spesa sostenuta, al netto di quella sostenuta per la variante non autorizzata, risulta inferiore al 50% del totale dell'importo ammesso;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

3. nei casi previsti dai bandi in relazione alla mancata comunicazione di variazione del beneficiario di cui al precedente paragrafo 6.2.9.1
4. per il mancato rispetto dei termini previsti per la presentazione della domanda di liquidazione;
5. per ricollocazione del progetto in una posizione non utile della graduatoria a seguito della mancata conferma del punteggio di priorità assegnato in fase di assegnazione del contributo;
6. per difformità dal progetto realizzato rispetto a quanto previsto nell'atto di assegnazione o per esito negativo dei controlli.

In tali casi l'Amministrazione regionale emette un provvedimento con il quale esprime le motivazioni di revoca dei benefici concessi e ARTEA procede al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, sono maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data di ricevimento della quota del contributo.

Tutte le attività vengono registrate sul Sistema Informativo.

6.3 Modalità di presentazione delle domande di liquidazione finale

I contributi o i premi spettanti sono erogati secondo le disposizioni del bando di riferimento. La loro erogazione prevede la presentazione di una domanda di liquidazione finale inoltrata tramite il sistema informatizzato di Artea da parte del soggetto beneficiario o da un soggetto delegato allo scopo entro i termini previsti dal bando; in ogni caso la domanda dovrà essere sottoscritta esclusivamente da parte del soggetto beneficiario. La domanda di liquidazione finale deve essere chiusa sul S.I. ARTEA entro i termini previsti dai singoli bandi. Entro tale termine il progetto deve, inderogabilmente, essere realizzato (fatturato e pagato).

Deroga a tale data è prevista per la sola presentazione della domanda di liquidazione finale che potrà essere presentata oltre al termine suddetto e comunque entro un massimo di 25 giorni di calendario; in questo caso è prevista una penale pari all'1% per ogni giorno di ritardo sul contributo da liquidare. La presentazione della domanda di liquidazione finale oltre quest'ultimo termine comporta la revoca del contributo integrale ed il recupero di eventuali somme già erogate a titolo di anticipazione e/o acconto.

I pagamenti sono autorizzati dopo l'effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti dal Sistema di Gestione e Controllo.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Le istanze trasmesse tramite il sistema ARTEA, vengono protocollate in arrivo dallo stesso sistema informatico. Successivamente alla protocollazione la domanda viene trattata dall'Ufficio di ARTEA preposto.

Ai fini dell'accertamento delle spese sostenute e della verifica sulla corretta e conforme realizzazione del progetto, il funzionario incaricato all'accertamento potrà richiedere ogni altra documentazione utile.

Tutta la documentazione relativa al progetto ed alla sua attuazione, in formato originale, dovrà essere tenuta a disposizione dal beneficiario per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni per il periodo di rispetto dei vincoli e degli impegni definito nei singoli bandi.

6.3.1 Richiesta di anticipo

La domanda di anticipo è presentata sul sistema informatizzato di ARTEA, secondo le modalità contenute nel manuale di compilazione, reperibile sul S.I. ARTEA. Gli anticipi, possono essere corrisposti per un importo non superiore al 40% del contributo pubblico assegnato. Se al momento del saldo risulta che l'anticipo corrisposto sia stato superiore al 40% del contributo finale riconosciuto al pagamento (al netto di eventuali sanzioni), occorre recuperare dal pagamento finale gli interessi legali maturati sulla parte eccedente l'anticipo richiesto.

A garanzia dell'importo anticipato deve essere presentata una polizza fideiussoria utilizzando lo schema tipo pubblicato su sito ARTEA. La fideiussione dev'essere rilasciata a favore di ARTEA per un importo pari al 100% di quello richiesto a titolo di anticipazione. I controlli amministrativi per l'autorizzazione della concessione degli anticipi saranno effettuati sul 100% delle richieste pervenute.

Se il beneficiario è una amministrazione pubblica, in sostituzione della garanzia fideiussoria, deve essere presentato un atto dell'Ente richiedente con il quale lo stesso si impegna alla restituzione di una somma pari all'importo delle somme richieste a titolo di anticipo, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e/o gli obiettivi non raggiunti.

L'ufficio di ARTEA, responsabile del procedimento, provvede a svolgere le verifiche di conformità di tutta la documentazione presentata; in particolare la validazione da parte dell'Ente Garante e del Contraente la Garanzia.

Ad esito positivo del controllo lo stesso ufficio elabora, nel Sistema Informativo, il relativo atto di liquidazione.—Successivamente, il Responsabile dei flussi finanziari di ARTEA, sulla base dell'atto di autorizzazione firmato e datato, predispone il mandato di pagamento relativo all'anticipo richiesto.

La struttura responsabile dei pagamenti provvede a ricevere i mandati di pagamento, a convalidarli previa verifica di competenza e ad effettuare l'ordinativo di pagamento al beneficiario. In caso di esito negativo della verifica provvede a darne comunicazione al RAdG



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

6.3.2 Richiesta Stato di Avanzamento dei Lavori (S.A.L.)

Può essere prevista l'erogazione di parte del contributo assegnato a seguito di presentazione di stati di avanzamento finanziario relativi ad opere ed attività già realizzate (acconti).

I SAL, anche per investimenti per i quali è stata erogata l'anticipazione, possono essere richiesti allorché l'investimento presenti, in termini di spesa effettivamente sostenuta, uno stato di avanzamento pari ad una percentuale, definita dal bando, di spesa ammessa a contributo.

Lo stato di avanzamento è supportato da documentazione attestante la spesa effettivamente sostenuta.

Per spesa effettivamente sostenuta si intende la spesa comprovata da fatture quietanzate o da documenti probatori equivalenti. L'importo dell'acconto erogabile è calcolato sulla spesa quietanzata in rapporto all'aliquota di sostegno approvata con il provvedimento di concessione.

Possono essere concessi più acconti (SAL) secondo quanto stabilito dai bandi.

La somma degli acconti e dell'eventuale anticipo non può superare il 90% del contributo concesso.

Il beneficiario che presenta la domanda di pagamento SAL deve produrre la specifica documentazione individuata dai bandi.

Ai fini dell'erogazione del SAL è possibile la visita sul luogo dove si stanno realizzando gli investimenti al fine di verificarne l'effettivo avanzamento.

6.3.3 Richiesta saldo

Il beneficiario, effettuata l'operazione ammessa a contributo o per la quale è stato riconosciuto il premio, nei termini previsti dal bando, presenta la sua domanda di pagamento tramite il sistema informatizzato di ARTEA, producendo la documentazione prevista dal relativo bando e secondo le modalità riportate nella nota di assegnazione.

Tale documentazione è inserita, entro il termine previsto dal bando o dalla nota di assegnazione dell'aiuto, in formato pdf nella sezione documenti della stessa richiesta di saldo (sul sistema informatizzato di ARTEA) con le stesse modalità previste per la domanda di aiuto.

Nella domanda di liquidazione finale può essere rendicontato un importo inferiore della spesa ammessa a finanziamento, a condizione che venga dimostrato e riconosciuto il funzionamento e la funzionalità degli investimenti realizzati.

Nella domanda di liquidazione finale devono essere confermati o aggiornati gli elementi relativi al possesso delle condizioni di accesso e priorità che consentono l'ammissione a contributo.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Tali condizioni sono verificate preliminarmente alla liquidazione finale; ad esito di tale verifica può essere rideterminata l'ammissione a contributo o la posizione in graduatoria del beneficiario.

Ove il saldo tra il contributo riferito alle spese ammesse e le erogazioni effettuate risulti negativo sono avviate le procedure per il recupero della maggior somma indebitamente corrisposta e dei relativi interessi maturati.

Le procedure per il controllo e l'emissione dell'atto di autorizzazione seguono quanto descritto nel paragrafo relativo all'anticipo.

Nel caso in cui si renda necessario acquisire ulteriori informazioni e/o documentazione inerenti il progetto, il richiedente dovrà trasmettere eventuali integrazioni, nei termini e nelle modalità indicate da parte degli uffici di ARTEA.

In caso di mancata o tardiva trasmissione degli elementi integrativi richiesti, ritenuti necessari per una corretta e completa istruttoria della domanda di liquidazione finale, il beneficiario decade parzialmente o totalmente dai benefici ad esso assegnati in relazione all'entità e/o gravità delle carenze o incompletezze riscontrate.

La domanda di pagamento, protocollata automaticamente dal S.I. Artea, è oggetto di controllo amministrativo ed accertamento in loco.

Acquisiti gli esiti del controllo amministrativo e dell'accertamento in loco il Responsabile per la parte relativa ai controlli ed ai pagamenti, avvalendosi anche del Sistema di Controllo, procede all'esame delle risultanze dei controlli effettuati e, nei casi previsti, attiva le procedure per la segnalazione delle irregolarità.

In caso di esito positivo del controllo, detto Responsabile procede, sulla base dell'importo della spesa riconosciuta, al calcolo del contributo spettante o al calcolo del premio, con la conseguente predisposizione dell'Atto di autorizzazione del pagamento del saldo.

A seguito dell'emissione dell'ordinativo di pagamento da parte dell'ufficio competente di ARTEA, il tesoriere esegue i pagamenti in favore dell'istituto bancario indicato dal beneficiario. Giornalmente il tesoriere invia all'ufficio di ARTEA il C.R.O. (Codice di Riferimento dell'Operazione) relativo all'avvenuto pagamento. L'ufficio di ARTEA che effettua i pagamenti, periodicamente provvede a verificare che i dati indicati nei C.R.O. corrispondano al beneficiario del contributo indicato nell'ordinativo di pagamento.

La Tesoreria restituisce l'informazione circa i pagamenti non andati a buon fine e la quietanza di quelli eseguiti.

Gli atti di liquidazione dell'anticipazione e del saldo sono formulati secondo quanto riportato ai precedenti paragrafi 6.1.2 e 6.1.3 riguardanti rispettivamente le operazioni a titolarità ed a regia. Il



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

beneficiario riceverà (mandato di pagamento con quietanza) gli importi richiesti a titolo di acconto o di saldo entro i termini previsti all'art.132 del Regolamento UE n.1303/2013.

Le informazioni relative agli impegni ed ai pagamenti autorizzati, ai fini della certificazione delle spese alla Commissione Europea, sono validate dai relativi Responsabili di Misura e successivamente dal Responsabile del RAdG, nella componente applicativa di supporto alla gestione dei finanziamenti, avvalendosi anche del Sistema Integrato di Gestione e Controllo.

6.3.4 Gestione dei ricorsi

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda, al soggetto interessato è data facoltà di esperire tre forme alternative di ricorso, come di seguito indicato:

1) ricorso gerarchico all'AdG entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, che deve risolversi di norma entro 90 giorni dalla presentazione del ricorso, salvo comprovate necessità istruttorie da parte dell'ente competente sull'istruttoria, le quali devono essere comunicate tempestivamente al ricorrente. trascorsi i 90 giorni e in assenza di comunicazione da parte dell'Amministrazione, opera il silenzio diniego e, pertanto, il ricorso si intende respinto.

2) ricorso giurisdizionale al TAR competente: nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita

3) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

6.3.5 Codice CUP

Il CUP, Codice Unico di Progetto, è costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri, che accompagna ciascun progetto di investimento pubblico a partire dalla fase formale di presentazione della domanda di sostegno.

Il CUP è un'etichetta che caratterizza in maniera biunivoca ogni progetto d'investimento pubblico; è costruito a partire dalle caratteristiche del progetto stesso, secondo un algoritmo che ne assicura l'univocità.

La modalità operativa del sistema CUP è connotata da un funzionamento proceduralmente semplice, attraverso il collegamento al sito <http://www.cipecomitato.it/cup/Cup.asp>;

I soggetti responsabili dei progetti di investimento pubblico provvedono a far accreditare propri funzionari al sistema CUP, ricorrendo alla procedura di accredito al sistema, al termine della quale è assegnata un'utenza, con la relativa password.

Per ottenere il CUP l'utente deve comunicare le risposte alle seguenti domande:

MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- a) identificazione soggetto richiedente ed oggetto (qualifica, presentazione del progetto, localizzazione dell'intervento);
- b) identificazione copertura finanziaria (quali sono gli importi del costo e del finanziamento pubblico del progetto, quali sono le fonti di copertura finanziaria).

Il CUP è richiesto dagli utenti accreditati compilando per via telematica, in modo guidato dal sistema, alcune schede con le informazioni essenziali relative al progetto. La procedura genera il CUP in via automatica.

Le informazioni relative al progetto, fornite ai fini della generazione del codice, concorrono alla costituzione di un'anagrafe dei progetti (Sistema Indice) a disposizione di tutti i soggetti abilitati, che, attraverso specifiche interrogazioni, possono accedere alle informazioni esistenti.

Il CUP non cambia durante la "vita" del progetto.

Le informazioni inserite all'atto della richiesta del codice, che sono quelle disponibili per l'utente al momento della registrazione, **non devono essere modificate durante la vita del progetto**.

Il Sistema CUP quindi presenta le seguenti caratteristiche:

- il codice è generato e trasmesso all'utente da un sistema di registrazione dei progetti di investimento pubblico;
- il sistema utilizza un'area ad esso dedicata presente sul portale CIPE;
- l'attribuzione del codice è vincolata alla comunicazione di alcune informazioni sintetiche che caratterizzano il progetto di investimento pubblico. A dette informazioni si potrà poi accedere digitando il CUP del progetto stesso.

Il codice CUP, basandosi sulla logica di associare, in maniera biunivoca, un codice al "corredo informativo" di ciascun progetto d'investimento pubblico, identifica con certezza il progetto stesso, e permetterà di rilevare e distribuire, grazie al sistema MIP (Monitoraggio Investimenti Pubblici), le informazioni relative all'evoluzione del progetto, presenti nei (e necessarie ai) sistemi informativi utilizzati dalle varie amministrazioni.

Come chiarito dalla Delibera CIPE n. 24 del 29 settembre 2004, al punto 2.2, il codice CUP va indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo specifico progetto cui esso corrisponde (atti di gara, provvedimenti di finanziamento, mandati di pagamento, ecc.).

In particolare, il CUP deve essere inserito:

- nelle richieste di finanziamenti,
- negli atti di concessione e nei contratti di finanziamento con oneri a carico della finanza pubblica, per la copertura, anche parziale, del fabbisogno dei progetti d'investimento pubblico;
- nei bandi di gara relativi a progetti d'investimento pubblico,
- nelle relative graduatorie e nei documenti conseguenti;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- nei documenti contabili, cartacei ed informatici, relativi ai flussi finanziari generati da tali finanziamenti;
- nelle proposte e nelle istruttorie dei progetti d'investimento pubblico, che sono, ad esempio, sottoposte all'esame del CIPE, e nei correlati documenti di monitoraggio;
- nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti

7 Attuazione delle misure – Spese ammissibili

Per quanto riguarda la rappresentazione delle priorità e delle misure FEAMP a gestione diretta regionale ed in particolare la descrizione:

- dei beneficiari
- degli interventi ammissibili
- dei criteri di ammissibilità
- dei criteri di selezione
- delle spese ammissibili

si fa riferimento al documento “Linee Guida per l’Ammissibilità delle spese del PO FEAMP 2014-2020” ed alle disposizioni attuative di misura approvate dal Tavolo Istituzionale FEAMP MiPAAF/Regioni..

Le spese per la realizzazione degli investimenti sono considerate ammissibili se sostenute dopo la presentazione della domanda.

Sono altresì ammissibili le spese sostenute successivamente al 1 gennaio 2014 a condizione che alla data di presentazione della domanda gli interventi oggetto del contributo non siano ancora terminati materialmente. Gli interventi sono considerati terminati antecedentemente la presentazione della domanda anche quando nessuna voce di spesa funzionale al progetto è sostenuta successivamente la data di presentazione della domanda iniziale. La spesa è sostenuta quando risulta fatturata e pagata. Il progetto/intervento è materialmente terminato quando è funzionante e funzionale.

In proposito si considera un progetto materialmente concluso:

- a) nel caso di domande riguardanti esclusivamente opere edilizie, quando sono terminati gli acquisti dei materiali e l’opera è conclusa (a tale scopo occorre allegare documentazione come ad es. data di chiusura del cantiere, bolla di trasporto dei materiali, formulario di rimozione dei rifiuti, perizia giurata, dichiarazione di un tecnico abilitato dalla quale risulti lo stato di avanzamento dei lavori ecc.)
- b) nel caso di domande riguardanti esclusivamente acquisto di attrezzature, con la fornitura dell’ultima attrezzatura (a tale scopo occorre allegare documentazione come ad es. documento di trasporto con evidenza del numero di matricola ecc.)
- c) nel caso di domande riguardanti sia l’acquisto di attrezzature che opere edilizie, quando entrambe le



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

fattispecie di cui alle precedenti lettere a) e b) sono soddisfatte.

In ogni caso, per progetti iniziati antecedentemente alla data di presentazione della domanda, le opere/acquisti/interventi ecc. già effettuati a detta data, potranno essere considerati ammissibili solo se reciprocamente funzionali ad opere/acquisti/interventi ecc. ancora da realizzare.

L'ammissibilità delle spese, ei limiti posti dai bandi può essere determinata tenendo anche conto di quanto previsto dal documento sulle spese ammissibili approvato dal Tavolo Istituzionale FEAMP.

I criteri di ammissibilità delle operazioni da cofinanziare, quelli di selezione ed i potenziali beneficiari sono stati individuati per singola misura e sono riportati nei bandi regionali.

Eventuali variazioni e/o integrazioni di detti criteri da parte del Tavolo Istituzionale o del Comitato di Sorveglianza saranno recepiti dal RAdG che provvederà ad apportare ai bandi regionali le modifiche che si renderanno necessarie..

8 Disposizioni e procedure in materia di appalti pubblici, aiuti di stato, pari opportunità e norme ambientali

8.1 Istruzioni e orientamenti sulle norme applicabili

Appalti pubblici

Le principali norme di riferimento applicabili, note a tutte le Amministrazioni gerenti, sono state suddivise per livello normativo:

a) livello comunitario:

sulla G.U.C.E. n. L. 307 del 25/11/2015 sono stati pubblicati i tre Regolamenti (UE) nn. 2170, 2171 e 2172 del 2015 che hanno aggiornato le soglie di applicazione della normativa in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici e delle concessioni. Le nuove soglie, immediatamente operative nell'ordinamento nazionale, sono vigenti dal primo gennaio 2016; nel dettaglio:

- Reg. (UE) 2170/15 modifica la Direttiva 2014/24/UE sugli appalti nei settori ordinari;
- Reg. (UE) 2171/15 modifica la Direttiva 2014/25/UE sugli appalti nei settori speciali;
- Reg. (UE) 2172/15 modifica la Direttiva 2014/23/UE sulle concessioni.

Le soglie recate dai Regolamenti 2170, 2171 e 2172 del 2015 operano sulle Direttive 23-24-25/2014/UE Le soglie recate dai Regolamenti 2170, 2171 e 2172 del 2015 operano sulle Direttive 23-24-25/2014/UE (recepite dal D. Lgs 50/2016).

b) livello nazionale, la legislazione italiana ha provveduto a recepire le norme comunitarie, cui tutte le Amministrazioni devono uniformarsi, con i seguenti atti:



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- Decreto Legislativo n. 50/2016 – sull’attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Decreto Legislativo n. 145/2000 - “Regolamento recante il capitolato generale di appalto dei lavori pubblici (ai sensi dell’art. 3, comma 5, della L. n. 109/1994)” e successive integrazioni e modifiche.

Le Amministrazioni coinvolte nell’attuazione del PO FEAMP sono vincolate al rispetto di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 50/2016 (NCDA). In tal senso, i responsabili di Misure attivabili anche con procedura di evidenza pubblica, potranno essere coadiuvati e supportati nel proprio operato da una struttura giuridica ad hoc. Allo stesso tempo le verifiche poste in atto da ciascun soggetto afferente il Programma tendono a controllare la corretta applicazione della norma.

Aiuti di stato

Ai sensi degli Orientamenti della Commissione Europea in materia di Aiuti di Stato, dal 1° luglio 2015 (a prescindere dalla data di notifica) vengono applicate le nuove disposizioni per l’esame degli Aiuti di Stato nel settore della pesca e dell’acquacoltura pubblicati nella GUCE C 217/14 del 2 luglio 2015.

La formulazione di questi Nuovi Orientamenti, che hanno sostituito quelli adottati nel 2008, nasce dall’esigenza di uniformare le norme che disciplinano gli Aiuti di Stato al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che stabilisce un nuovo quadro da applicare agli aiuti strutturali nel settore della pesca per il periodo 2014/2020; in particolare, in base all’art. 8, par. 2, del Reg. (UE) 508/2014, gli articoli 107, 108 e 109 del TFUE non si applicano ai pagamenti erogati dagli Stati Membri qualora essi rientrino nell’ambito d’applicazione dell’articolo 42 del TFUE. Poiché tutte le Misure previste dal PO FEAMP vengono attuate nel rispetto del Reg. (UE) 508/2014, la compatibilità con le norme sulla concorrenza è assicurata.

Non occorre pertanto notificare alla Commissione Europea tali contributi, ai quali non si applicano i suddetti orientamenti (Punto 2, 2.2 del documento relativo ai nuovi Orientamenti di cui sopra).

Tuttavia, ai sensi dell’art. 8, par. 3, del Reg. (UE) 508/2014, le disposizioni nazionali che prevedono finanziamenti pubblici degli Stati Membri superiori a quanto stabilito da tale regolamento devono essere notificate alla Commissione Europea come Aiuti di Stato e sono, nel complesso, soggette agli Orientamenti in questione (Punto 2, 2.1).

Al fine di ridurre gli adempimenti amministrativi che possono derivare dall’applicazione dell’articolo 8, par. 3, del Reg. (UE) relativo al FEAMP e facilitare l’erogazione delle risorse comunitarie, è



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

nell'interesse degli Stati Membri distinguere chiaramente, tra i contributi finanziari che essi intendono concedere per cofinanziare Misure comunitarie nell'ambito del PO FEAMP in conformità dell'articolo 8, par. 2, del Reg. (UE) 508/2014, che non devono essere notificati, e gli Aiuti di Stato che sono invece soggetti all'obbligo di notifica (Punto 2, 2.2).

In base a quanto descritto, è necessario, quindi, garantire la coerenza tra le politiche comunitarie in materia di controllo degli Aiuti di Stato e di utilizzazione del PO FEAMP. Pertanto, le attività sovvenzionabili nell'ambito del PO FEAMP possono essere ammesse a beneficiare di un Aiuto di Stato solo se soddisfano i criteri stabiliti nel Reg. (UE) 508/2014, con particolare riguardo alle condizioni di ammissibilità e all'intensità del contributo pubblico, e sempre che possano essere considerate compatibili.

La Commissione Europea ribadisce che gli aiuti al funzionamento (aventi l'obiettivo o l'effetto di aumentare la liquidità di un'impresa, ridurre i costi di produzione o migliorarne il reddito, in particolare gli aiuti calcolati esclusivamente sulla base del quantitativo prodotto o commercializzato, dei prezzi dei prodotti, delle unità prodotte o dei mezzi di produzione) e gli aiuti destinati ad agevolare il raggiungimento di norme obbligatorie, sono, in linea di principio, incompatibili con il mercato interno e, in generale, con il mercato comune. Inoltre, il periodo di applicazione dei regimi di aiuti non deve superare i sette anni; gli orientamenti si applicano alle componenti di aiuti a finalità regionale che riguardano il settore della pesca e dell'acquacoltura.

Infine, al Punto 6.4 dei Nuovi Orientamenti, si rammenta agli Stati Membri l'obbligo di presentare le Relazioni Annuali alla Commissione Europea, conformemente al disposto dell'articolo 21 del Reg. (CE) 659/1999 e degli articoli 5, 6 e 7 del Reg. (CE) 794/2004.

In linea di principio gli Aiuti di Stato sono incompatibili con il mercato interno, tranne in casi specifici, ad esempio:

- gli aiuti *de minimis* (ossia importi talmente modesti da non avere alcun impatto significativo sulla concorrenza);
- alcuni tipi di sovvenzioni che non creano distorsioni della concorrenza e sono disciplinati dal Regolamento di esenzione per categoria applicabile al settore della pesca e dell'acquacoltura.

Se nessuno di questi due casi specifici trova applicazione, i singoli Stati Membri sono tenuti a notificare alla Commissione Europea gli eventuali regimi di Aiuti di Stato che intende mettere in atto o gli eventuali Aiuti di Stato che intende concedere, e non possono attuare il regime o concedere l'aiuto prima che la Commissione lo abbia dichiarato conforme al trattato (art. 3 del Reg. (UE) 2015/1589 del Consiglio e art. 2 del Reg. (CE) 794/2004 della Commissione Europea).

La Rappresentanza Permanente presso l'UE dello Stato Membro interessato provvede, attraverso il sistema elettronico Sistema Interattivo di Notifica degli Aiuti di Stato (SANI 2) alla notifica degli Aiuti. Lo



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Stato Membro è tenuto a compilare sia la scheda di informazioni generali che la scheda di informazioni complementari per gli Aiuti di Stato nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Se uno Stato Membro attua un regime di Aiuti di Stato o concede un singolo aiuto senza notificarlo alla Commissione Europea o senza aver ottenuto la sua autorizzazione, l'Aiuto di Stato o il regime di Aiuti di Stato saranno considerati illegittimi.

Pari opportunità

Per quanto concerne le Pari Opportunità, è prevista la partecipazione alle riunioni di partenariato e alle sedute del Comitato di Sorveglianza di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, anche al fine di monitorare l'andamento del Programma Operativo in termini di integrazione della prospettiva di genere e delle pari opportunità e non discriminazione. Il soddisfacimento di tale requisito ha assunto particolare rilievo nella fase di definizione dei criteri di selezione delle operazioni PO FEAMP.

Di seguito la normativa comunitaria più recente:

- Reg. (UE) 1303/2013, art.7 Direttiva 2006/54 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 Luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (rifusione);
- Direttiva 2004/113/CE, del Consiglio del 13 dicembre 2004 che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Direttiva 2000/43, del Consiglio del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica.

La normativa nazionale vigente:

- Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 196 che attua la direttiva 2004/113/CE che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198. Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246.

Il rispetto del principio delle Pari Opportunità è assicurato dall'Autorità di Gestione e da tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PO FEAMP, le quali adottano le Misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, razza, origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o gli orientamenti sessuali, durante le varie fasi di attuazione ed in particolare nell'accesso ai Fondi SIE. Per selezionare le operazioni sono stati, a tal fine, individuati criteri generali



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

che tengono conto delle considerazioni relative alle Pari Opportunità. Il Comitato di Sorveglianza è stato informato dello stato dell'arte di tale principio trasversale.

Disciplina ambientale

Le tematiche ambientali sono state prese in considerazione, già a partire dall'elaborazione del Programma Operativo FEAMP, anche attraverso la partecipazione attiva alle riunioni di partenariato di rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e delle Associazioni ambientaliste.

La molteplicità degli aspetti legati all'ambiente obbliga ciascun soggetto attuatore a tenere in considerazione la normativa comunitaria e nazionale in vigore ed eventuali norme specifiche emanate a livello locale. Le tematiche ambientali correlate all'attuazione del PO FEAMP sono state opportunamente esaminate nell'ambito del Rapporto Ambientale, elaborato contemporaneamente al Programma Operativo. Gli impatti sull'ambiente dell'attuazione delle Misure sono evidenziati tramite il monitoraggio previsto dalla Direttiva 2001/42/CE.

L'Autorità di Gestione assicura la sorveglianza in materia di ambiente. La Regione coinvolta nella fase di attuazione degli interventi, ai sensi del documento sui criteri di selezione delle operazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza, considera quale criterio generale per la selezione delle istanze la protezione ed il miglioramento dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché, a livello di specifiche Misure, progetti che prevedono utilizzo di tecniche che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente, produzioni biologiche. Il Rapporto Annuale di Attuazione contiene informazioni di dettaglio relative alla componente ambientale.

8.2 Provvedimenti previsti per assicurare il rispetto delle norme applicabili

Il rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici, aiuti di stato, ambiente e pari opportunità sono garantite attraverso:

- controlli amministrativi, ovvero il controllo consiste nella verifica della documentazione presentata dal beneficiario;
- controlli in loco, ovvero il controllo consente di accertare che le spese dichiarate dai beneficiari sono effettivamente eseguite e che i prodotti e i servizi cofinanziati sono stati forniti;
- controlli ex-post, tali verifiche riguardano il rispetto degli obblighi in materia di utilizzo e impiego dei beni di investimento (termine del vincolo).

I suddetti controlli vengono svolti e documentati con l'utilizzo di apposite check-list e verbali di controlli.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

9 Organizzazione dei controlli sulle operazioni

La verifica delle operazioni è supportata dalle funzionalità del SIPA – Sistema Italiano della pesca e dell’acquacoltura per il quale si prevede il raccordo con il sistema di registrazione dei dati funzionante presso ARTEA.

L'utilizzo delle suddette funzionalità consente di rendere disponibili, per lo svolgimento delle successive fasi amministrative, le informazioni all’Autorità di Certificazione ed all’Autorità di Audit.

In conformità a quanto indicato al par 4 dell’art. 125 del reg UE 1303/2013 “Le verifiche garantiscono che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di pagamento del beneficiario siano corrette, che le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali ed il rilevamento di eventuali irregolarità. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese in virtù di altri programmi nazionali o comunitari o altri periodi di programmazione.”.

Verifica duplicazione del finanziamento e misure antifrode

In sede di presentazione della documentazione necessaria all’affidamento dell’operazione l’Amministrazione competente avvierà la procedura di controllo al fine di evitare il doppio finanziamento ai sensi dell’art. 111 del Reg. (CE) 1605/2002; nello specifico il Beneficiario dovrà:

- assicurare l’utilizzo di un sistema di contabilità separata (eventualmente con conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un’operazione, ai sensi del Reg. (UE) 1303/13 art. 125, par. 4 lett. b; riguardo alla documentazione contabile relativa a spese sostenute prima della presentazione della domanda vale quanto riportato al precedente cap. 7;
- indicare l’indirizzo di posta elettronica certificata, come indicato nel Decreto del Presidente del Consiglio del 22 luglio 2011 in cui è stata data attuazione all’art. 5 bis del D.Lgs. n. 82/2005, che prevede che a partire dal 2013, lo scambio di informazioni e documenti debba avvenire attraverso strumenti informatici certificati;
- rispettare gli obblighi in materia di divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento (il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese); il progetto ed i singoli costi specifici non devono aver ottenuto altri finanziamenti a valere sul Bilancio Comunitario, Nazionale e Regionale sia per il progetto affidato, e sia per eventuali richieste di finanziamento in corso a valere su altri programmi con



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

finanziamenti a carico del Bilancio Comunitario, Nazionale e Regionale e/o risultante dall'elenco pubblicato dei beneficiari;

- garantire, preventivamente, l'accesso e la consultazione alla documentazione contabile, con il fine di permettere all'Amministrazione di poter certificare l'entità prima della richiesta di sostegno;
- attribuire, in riferimento al documento contabile, i seguenti identificativi a seconda della tipologia di giustificativo:
 - per le fatture: il numero progressivo IVA;
 - per la Busta paga: numero della busta paga (foglio n. _____) (obbligatorio da quando è stato soppresso il libro paga e matricola);
 - per le deleghe di pagamento: n. Protocollo telematico (obbligatorio ai sensi del D.L. n. 223/2006, articolo 37 comma 49);
 - per le ricevute occasionali /notule: numero progressivo da attribuire al singolo soggetto facilmente ricollegabile al conferimento di incarico.

Inoltre, il Beneficiario dovrà utilizzare un foglio Excel per progetto sul quale registrare i documenti secondo questo principio.

Tutti i beneficiari, all'atto della stipula della convenzione e/o del provvedimento di assegnazione del sostegno in forza di un avviso pubblico, saranno informati delle condizioni definite nella presente procedura.

9.1 Controlli amministrativi e accertamenti in loco: controlli di primo livello

Per le operazioni a regia il controllo è effettuato da ARTEA nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, curando che per ogni attività di istruttoria, propedeutica al pagamento, vi sia un istruttore per il controllo amministrativo, compreso il controllo in loco, ed un revisore.

Per le operazioni a titolarità i controlli sono eseguiti dai Settori della Regione Toscana e .di ARTEA individuati nel SI.GE.CO., così come riportato al precedente paragrafo 2.2.1.

Al fine della vigilanza possono essere effettuati, se ritenuti opportuni, controlli in itinere durante l'esecuzione degli interventi.

L'ARTEA conserva i dati e la documentazione relativa a ciascuna verifica indicante il lavoro svolto, la data, i risultati della verifica e i provvedimenti adottati a seguito di irregolarità riscontrate, nell'ambito del Sistema Integrato di Controllo.

In particolare, in funzione della tipologia di operazione, le verifiche comprendono due fasi:

- a) **verifica amministrativa** di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari. Tale fase consiste nell'acquisizione e nella verifica, con l'utilizzo delle apposite check list, della



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

documentazione presentata dal beneficiario a stato avanzamento e/o stato finale o relativa al pagamento del sostegno concesso, che deve comprendere la documentazione prevista nei singoli bandi/provvedimenti, fatta salva la possibilità di ARTEA di richiedere ulteriore documentazione. L'attività, in funzione della misura di riferimento, deve riguardare la verifica dei seguenti aspetti:

- presenza delle dichiarazioni e della documentazione prevista dal Bando, ai fini dell'assegnazione e della liquidazione del contributo;
- presenza delle eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione del progetto;
- mantenimento dei requisiti di accesso e di priorità che consenta la permanenza della domanda nella graduatoria dei progetti ammessi e finanziati;
- corrispondenza degli interventi realizzati a quanto ammesso a contributo in sede di assegnazione;
- corrispondenza delle fatture agli interventi realizzati;
- corrispondenza delle spese sostenute e dei relativi documenti di pagamento alle fatture presentate;
- pertinenza temporale dei documenti contabili e di pagamento;
- pertinenza e ammissibilità a contributo degli investimenti effettuati;
- corretta determinazione del contributo spettante;
- raggiungimento degli obiettivi proposti.
- correttezza formale della richiesta di rimborso presentata dal beneficiario;
- conformità con le condizioni di cui all'atto di ammissione;
- periodo di ammissibilità delle spese;
- requisiti per la titolarità del diritto al premio;
- rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale secondo la tipologia di investimento;
- adeguatezza della documentazione.

Le componenti del SIPA per la presentazione, valutazione e gestione fisica ed economica dei progetti mettono a disposizione una serie di dati che permettono una conoscenza *ex ante* delle situazioni da verificare.

Attraverso l'interrogazione del Sistema, il funzionario preposto al controllo è in grado di raccogliere parte degli elementi sull'operazione sottoposta al controllo. Ciò consente di conoscere preventivamente l'oggetto della verifica e compilare i primi dati richiesti dalla check list.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Per le operazioni a titolarità la verifica è orientata al rispetto delle prescrizioni fissate dal bando, dall'offerta tecnica e dalla convenzione/contratto/affidamento stipulato tra il RAaG ed il soggetto aggiudicatario del servizio.

Nel caso di progetti che prevedono l'assunzione di personale a tempo determinato, la verifica dell'attività è correlata al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di lavoro del dipendente.

Per il rimborso delle spese per missioni del personale dipendente, la verifica è orientata al rispetto delle disposizioni per i dipendenti della Regione Toscana che si recano in missione in Italia e all'estero;

Il controllo amministrativo ha inoltre lo scopo di verificare che la documentazione giustificativa della spesa (fatture o altra documentazione probante) sia completa e regolare, che il pagamento sia supportato da documenti amministrativi e tecnici probanti e che tutta la documentazione risulti ammissibile secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale.

Riguardo alle operazioni a titolarità, i controlli amministrativi sono effettuati tenendo conto della tipologia di azione realizzata (tempistica).

b) **verifica in loco** delle operazioni. Le verifiche in loco, qualora effettuate, consentono di acquisire i riscontri oggettivi necessari ad accertare che le spese dichiarate dai beneficiari siano effettivamente eseguite e che i prodotti ed i servizi cofinanziati siano stati forniti, fatta eccezione per la fornitura di quei servizi di cui non è oggettivamente possibile il riscontro. Le verifiche in loco sono effettuate sia per la verifica delle spese sostenute a fronte di anticipi erogati e di stati di avanzamento, che per i saldi.

La verifica deve, in linea generale, essere comunicata al soggetto controllato, affinché quest'ultimo possa mettere a disposizione dei controllori il personale interessato (capo progetto, ingegnere, ragioniere, ecc.) e la documentazione utile (relazioni, studi, dossier finanziari, comprese fatture, ecc.). A tal fine è opportuno trasmettere al beneficiario una comunicazione nella quale deve essere precisato:

- oggetto del controllo,
- sede e orario del controllo,
- elenco della documentazione necessaria per poter effettuare il controllo che deve essere messa a disposizione degli incaricati del controllo.

La visita sul luogo dove sono stati realizzati gli investimenti viene effettuata sul 100% dei progetti finanziabili, fatta eccezione per quelli riguardanti attività esclusivamente immateriali o per quelli la cui spesa riconosciuta in fase di assegnazione del contributo è pari o inferiore ad Euro 10.000,00. Su questi ultimi il controllo verrà effettuato a campione (estratto secondo la metodologia riportata al paragrafo 9.3)

Relativamente alle **modalità operative** da adottare nell'ambito dei controlli in loco è utilizzato il seguente schema che prevede due fasi di attività:

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

1. **la fase dell'accertamento in loco**, ovvero il sopralluogo presso il beneficiario dell'operazione al fine della verifica dell'effettiva realizzazione del progetto, attraverso il controllo:

- della coerente realizzazione dell'investimento con la documentazione tecnico-contabile prodotta dal beneficiario del contributo;
- della conformità di quanto realizzato con quanto rendicontato;
- del funzionamento e la funzionalità degli investimenti alle attività previste;
- delle fatture e della documentazione contabile in originale.
- dell'eventuale ulteriore documentazione tecnica ed amministrativa messa a disposizione dal beneficiario.
- dell'esistenza in loco del bene oggetto di finanziamento;
- dell'effettiva realizzazione dei lavori oggetto di finanziamento;
- del mantenimento, allo stato finale dei lavori, delle condizioni di priorità che hanno consentito il raggiungimento del relativo punteggio.

La documentazione di supporto alle spese rendicontate viene, di norma, controllata integralmente. Diversamente, la metodologia utilizzata per la selezione dei documenti da controllare è riportata nel verbale di verifica del progetto.

In sede di verifica, sulle fatture ammissibili a finanziamento, va apposto sull'originale il timbro con la seguente dicitura (es. "Operazione cofinanziata dal FEAMP 2014/2020 - Misura ... - Reg. n. - logo autorità) o un timbro dal quale risulti il controllo effettuato.

Per la relativa validità ed efficacia, le fatture o i documenti contabili equivalenti devono essere "quietanzati", ovvero integrati da documenti probanti l'effettivo pagamento: RI.BA, estratto c/c, ecc. Per gli enti pubblici, al fine della prova del pagamento e, quindi, dell'effettiva attuazione della spesa, la copia del mandato di pagamento può ritenersi documento contabile avente valore equivalente probante l'avvenuto pagamento. Esso deve riportare l'attestazione di liquidazione e la quietanza.

Il riscontro della legittimità delle spese effettivamente sostenute viene effettuato secondo quanto previsto nella precedente sezione inerente l'ammissibilità delle spese, nonché dalle vigenti normative nazionali/regionali di riferimento.

Ai sensi delle disposizioni comunitarie occorre verificare l'effettivo adempimento in materia di informazione e pubblicità da parte dei beneficiari, accertando che sia stato pubblicizzato, nelle forme previste, l'avvenuto finanziamento FEAMP delle attività realizzate. Gli elementi che possono essere utilizzati per verificare il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità sono cartelli, targhe informative permanenti, ecc.

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

2. **La fase del resoconto del controllo** consistente nella compilazione di una check-list/verbale contenente le fasi e l'esito della verifica oggettiva effettuata. L'originale del verbale, redatto e firmato da coloro che hanno effettuato la verifica e controfirmato dal beneficiario, deve essere conservato nel fascicolo (informatico) del progetto, nonché inserito nell'apposita sezione del SIPA. Il verbale, redatto secondo la modulistica allegata, è l'atto conclusivo dell'attività di controllo sul progetto/intervento, nel quale sono riportate le principali informazioni sull'attività svolta. In particolare, il verbale deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- coordinate del Programma cui si riferisce l'operazione controllata;
- beneficiario/destinatario ultimo sottoposto a controllo;
- spese ammissibili sottoposte a controllo.

Sono, altresì, riportate le seguenti informazioni relative al controllo effettuato:

- soggetti controllori;
- luogo e data dell'accertamento in loco;
- rappresentanti del beneficiario presenti all'accertamento;
- osservazioni oggetto di rilievo;
- risultato del controllo.

Qualsiasi documentazione, ritenuta utile a supportare le risultanze emerse e riportate nel verbale, deve essere allegata. Tutta la documentazione inerente l'operazione, in originale o in copia conforme, deve essere conservata nel "fascicolo del progetto".

Il verbale si chiude sempre con il "Risultato del controllo" nel quale si indica se il controllo ha subito o meno limitazioni o difficoltà (ad esempio nel caso in cui il beneficiario non abbia messo a disposizione tutta la documentazione richiesta o impedito l'accesso ai luoghi in cui si trova l'oggetto dell'investimento) e se sono stati riscontrati rilievi.

Le verifiche di gestione per le operazioni a regia sono effettuate da ARTEA tuttavia, nel caso in cui la stessa stimasse, per il volume o la complessità tecnica dei controlli da effettuare, che il personale disponibile non fosse sufficiente, i controlli possono essere in parte o totalmente delegati a soggetti esterni, tramite rapporti di delega. In tal caso la delega deve definire chiaramente l'ampiezza del lavoro da effettuare.

Le operazioni svolte in sede di verifica in loco sono inserite (anche mediante apposita check-list) sul SIPA.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Per quanto attiene il pagamento di anticipi, il controllo è svolto esclusivamente mediante la verifica amministrativa precedentemente descritta. In caso di erogazione di SAL, ARTEA può prevedere la visita sul luogo dove si stanno realizzando gli investimenti al fine di verificarne l'effettivo avanzamento

9.2 Revisione

Per le operazioni a Regia il Revisore attesta l'esecuzione dei controlli stabiliti dal *Servizio Sviluppo Rurale e Interventi Strutturali di ARTEA* e sottoscrive l'avvenuta esecuzione dei controlli propedeutici all'autorizzazione al pagamento. L'attività di revisione avviene mediante codifica in apposita check list dei controlli già effettuati.

L'attività di revisione viene svolta precedentemente all'autorizzazione al pagamento tramite il sistema informativo di ARTEA e riguarda le verifiche degli elementi riportati nella seguente check list:

Check list di Revisione		
Tipo domanda:		
Tipo azione:		
N. domanda		
Beneficiario		
	SI	NO
Correttezza atto impegno		
Correttezza Asse/misura		
Corrispondenza importo polizza		
Corrispondenza importo controllo 1° liv		
Conformità % contributo/premio concesso		

Le procedure saranno oggetto di specifico ordine di servizio di ARTEA

Per le operazioni a titolarità, l'attività di revisione può essere effettuata prima della fase relativa alla certificazione della spesa. Il revisore sottoscrive apposita check list, con la quale vengono effettuati i controlli.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

9.3 Controlli ex-post

Controlli ex-post sono previsti per verificare il rispetto degli obblighi in materia di utilizzo e impiego dei beni di investimento (termine del vincolo). I controlli ex post, effettuati ogni anno a partire dall'anno successivo a quello in cui viene effettuata la prima certificazione delle spese, coprono almeno l'1% della spesa ammessa per le operazioni connesse ad investimenti per le quali è stato pagato il saldo.

Detti controlli sono effettuati da coloro che non hanno preso parte a controlli precedenti al pagamento relativi alla stessa operazione di investimento. Il campione dei progetti da sottoporre a controllo è estratto da parte dell'O.I. sulla base di un'analisi dei rischi.

Il controllo ex post potrà altresì essere effettuato attraverso l'utilizzo delle verifiche svolte dalla Guardia di Finanza nell'ambito della propria attività di controllo dei progetti oggetto di aiuto FEAMP. I controlli effettuati dalla Guardia di Finanza potranno essere ritenuti validi, come ex-post, se presenti nel campione dei progetti estratto da parte dell'O.I. (Settore regionale o Settore ARTEA). I controlli dovranno essere stati formalizzati attraverso l'utilizzo della modulistica (check list) specifica del FEAMP. Nel caso in cui i controlli non risultino effettuati su operazioni campionate gli stessi saranno acquisiti quali controlli ex post aggiuntivi.

Per l'estrazione del campione viene utilizzata la metodologia MUS (Monetary Unit Sampling). Considerata la non contemporaneità nella ricezione delle domande di pagamento, (derivante dai tempi di attuazione delle singole operazioni) al fine di garantire il rispetto delle percentuali previste, la popolazione sarà costituita da tutte le operazioni per le quali sia stato emesso un atto di assegnazione.

Il campione:

- verrà estratto sulla totalità delle operazioni oggetto di un atto di assegnazione;
- sarà superiore al 5% del totale del contributo assegnato, valutato per Priorità
- sarà composto da almeno un'operazione per ogni misura gestita dalla Regione;
- sarà selezionato annualmente sulla base di:
 - a. un'analisi dei rischi (75-80% del campione)
 - b. un fattore casuale (25-20% del campione)
- verrà garantito il rispetto delle percentuali previste anche sulle domande di pagamento;

L'analisi dei rischi tiene conto:

1. per la prima estrazione: dell'entità dell'importo del contributo concesso;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

2. a partire dalle estrazioni successive: di eventuali ulteriori fattori di rischio derivanti dai controlli svolti.

Qualora un'azienda estratta a campione dovesse risultare sottoposta a misure preventive e cautelari disposte dall'autorità giudiziaria che rendessero impossibile lo svolgimento del controllo (ad es. sequestro conservativo dei beni), detta azienda è sostituita con la prima azienda non estratta dalla lista derivante dall'analisi del rischio.

Qualora dagli accertamenti in loco emergano irregolarità significative nell'ambito di una misura, ARTEA procede a controlli in loco supplementari nel corso dell'anno in cui è avvenuta la verifica ex post e aumenta la percentuale del campione di beneficiari da sottoporre a controllo nell'anno successivo.

Qualora in termini percentuali, l'esito delle irregolarità constatate sulle aziende selezionate con l'analisi di rischio sia sostanzialmente inferiore alle irregolarità constatate sulle aziende verificate a seguito di estrazione casuale, i criteri di rischio devono essere nuovamente valutati e modificati, allo scopo di renderli più efficaci.

L'analisi del rischio deve essere oggetto di valutazione annuale e, se del caso, modificata in funzione dell'esito dei controlli effettuati.

I criteri dell'analisi di rischio, l'elenco delle domande estratte a campione, il verbale di estrazione del campione e la documentazione prodotta a seguito del controllo sono resi disponibili ai Servizi della Commissione U.E. e a tutti gli Organismi di controllo.

10 Provvedimenti previsti per assicurare il rispetto delle norme applicabili, (controlli relativi alla gestione, verifiche, audit)

Il rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici, aiuti di stato, ambiente e pari opportunità, così come i controlli previsti per assicurare il rispetto delle norme applicabili di cui ai precedenti paragrafi 6.8.2 e l 8.2, viene garantito attraverso:

- controlli amministrativi, ovvero il controllo consiste nella verifica della documentazione presentata dal beneficiario;
- controlli in loco, ovvero il controllo consente di accertare che le spese dichiarate dai beneficiari sono effettivamente eseguite e che i prodotti e i servizi cofinanziati sono stati forniti;
- controlli finalizzati alla verifica del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 10 del Reg. UE n.508/2014 che devono essere mantenuti per il periodo di 5 anni successivi alla data di pagamento finale (data decreto di liquidazione);



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- controlli ex-post, tali verifiche riguardano il rispetto degli obblighi in materia di utilizzo e impiego dei beni di investimento (termine del vincolo).

I suddetti controlli vengono svolti e documentati con l'utilizzo di apposite check-list/verbali di controlli.

11 Piste di controllo

La Pista di Controllo è uno strumento organizzativo finalizzato a pianificare e gestire le attività di controllo nell'ambito del sistema di gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dall'Unione Europea attraverso i Fondi SIE. Essa attiene essenzialmente alla gestione dei flussi finanziari e i sistemi di certificazione finanziaria.

Per quanto riguarda i flussi finanziari, la Pista di Controllo consente di identificare la gerarchia delle fasi procedurali sulla cui base le risorse stanziare vengono trasferite dalla Commissione Europea sino ai beneficiari dei progetti, secondo un approccio top-down. In maniera simmetrica, le attività di certificazione/rendicontazione utilizzano il medesimo iter procedurale con un percorso bottom-up attraverso cui individuare le corrette modalità di raccolta ed elaborazione dei riscontri contabili.

Attraverso la Pista di Controllo è possibile identificare chiaramente ed efficacemente i singoli processi, gli output per ciascuna fase procedurale, le procedure gestionali e finanziarie, i relativi responsabili di ciascuna fase.

La Pista di Controllo è uno strumento a carattere dinamico che deve "raccontare" le eventuali modifiche/innovazioni che intervengono nella struttura organizzativa, nelle procedure attuative, nei criteri di archiviazione della documentazione o nell'articolazione delle attività di gestione derivanti dal rinnovato contesto di riferimento.

L'attività di aggiornamento della Pista di Controllo deve avere carattere di continuità e deve consentire la piena fedeltà alle sue finalità mantenendo il suo pieno valore informativo, assicurando la tracciabilità di ogni attività legata al progetto. I principali elementi necessari alla costruzione di una Pista di Controllo sono:

- definizione del livello di articolazione (natura dell'attività);
- specificazione delle fasi/attività/processo;
- individuazione dei soggetti coinvolti nell'iter procedurale;
- gli output documentali prodotti;
- descrizione delle attività di controllo;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- normativa, regolamentazione, documentazione in base alle quali avviare l'implementazione dell'attività.

Per quanto riguarda la predisposizione ed aggiornamento delle Piste di Controllo ci si attiene alle indicazioni fornite dall'AdG oppure, si fa riferimento oltre a quanto prescritto dall'art. 25 del Reg. (UE) 480/2014 che definisce nel dettaglio le caratteristiche che le Piste di Controllo devono possedere per essere considerate adeguate, anche alle "Linee Guida sui Sistemi di Gestione e Controllo per la programmazione 2014/2020" predisposte dall'IGRUE.

Attraverso la Pista di Controllo, si determina una chiara rappresentazione del quadro procedurale sotto forma di processo di adempimenti, attività e atti semplici che concorrono sia alla più efficiente e trasparente governance delle attività di gestione, sia a rendere agevole il sistema di controllo esercitato ai diversi livelli sull'implementazione delle operazioni.

Ogni Pista di Controllo è adeguata se:

- a) consente di confrontare gli importi globali certificati alla Commissione con i documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi conservati dall'OI-AdC, dall'OI-AdG e dai Beneficiari riguardo alle operazioni cofinanziate nel quadro del programma operativo;
- b) consente di verificare il pagamento del contributo pubblico al Beneficiario;
- c) consente di verificare l'applicazione dei criteri di selezione stabiliti dal Comitato di Sorveglianza per il programma operativo;
- d) per ogni operazione comprende, se pertinente, le norme tecniche e il piano di finanziamento, documenti riguardanti l'approvazione della sovvenzione, la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, relazioni sullo stato di avanzamento e relazioni sulle verifiche e sugli audit effettuati.

Il modello per la rappresentazione delle Piste di Controllo si compone delle seguenti sezioni:

- scheda anagrafica della Pista di Controllo;
- descrizione del flusso dei processi gestionali;
- dettaglio delle attività di controllo.

Nella **scheda anagrafica**, che riporta anche l'organigramma del sistema di gestione del PO FEAMP, viene indicato:

- la priorità di riferimento del PO FEAMP;
- il soggetto responsabile;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- i beneficiari e gli altri (eventuali) soggetti coinvolti.

La **descrizione del flusso dei processi gestionali** utilizza diagrammi di flusso, ciascuno relativo al singolo processo anche in riferimento alla capacità delle piste di riconciliare i valori aggregati della spesa certificata con i valori contabilizzati. La sezione è dettagliata per i seguenti processi: programmazione; selezione e approvazione delle operazioni; controlli di 1° livello; circuito finanziario e certificazione della spesa.

Il **dettaglio delle attività di controllo** viene realizzato attraverso la predisposizione di una tabella contenente, per ogni attività di controllo individuata nel flusso dei processi, l'indicazione del referente del controllo, la descrizione dell'attività, la definizione dei documenti oggetto del controllo, le modalità di conservazione di tali documenti, della normativa di riferimento per l'esecuzione del controllo.

Le Piste di Controllo delle Misure attivate sono predisposte sulla base del relativo macro-processo, ed in particolare:

- operazioni a titolarità (vale a dire attraverso procedure di cui al D.Lgs n. 50/2016 - vi rientrano la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisizione beni e servizi)
- operazioni a regia (erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari).

La Pista di Controllo sarà approvata dal Settore Regionale referente dell'AdG e deve essere oggetto di periodiche attività di revisione al fine di permettere il costante aggiornamento in caso di possibili modifiche intervenute nelle procedure relative ai Sistemi di Gestione e Controllo.

L'aggiornamento costante delle Piste di Controllo, che è richiesto espressamente dal Legislatore comunitario, rappresenta una modalità di verifica da parte di tutti gli Organismi deputati ai vari livelli delle attività di controllo (controlli di 1° e II° livello, ispezioni della Commissione Europea, della Corte dei Conti Europea, di altri Organismi di controllo nazionali o di eventuali audit da parte dell'Autorità di Certificazione).

La Pista di Controllo è infatti finalizzata, negli intendimenti del Legislatore comunitario, a garantire:

- la rintracciabilità dei fondi comunitari, nazionali e regionali;
- la rintracciabilità del processo di attuazione;
- le modalità di archiviazione dei documenti di riferimento.

Una copia cartacea di ciascuna Pista di Controllo - aggiornata - è custodita dal Responsabile di Misura.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Tutti i dati informatici relativi ai progetti a valere del PO FEAMP sono raccolti, inseriti, analizzati e conservati per il tramite del SIPA.

Il SIPA si configura come un sistema inter-organizzativo ed inter-amministrativo volto ad assicurare scambio di informazioni tra le diverse Amministrazioni coinvolte nel comparto della pesca e tra i diversi livelli organizzativi interessati, nonché nei riguardi della Commissione Europea e degli altri Stati Membri.

Per le funzionalità e le modalità di archiviazione dei dati relativi alla gestione del PO FEAMP all'interno del SIPA si rimanda al Capitolo di riferimento.

12 Gestione irregolarità e recuperi

La salvaguardia degli interessi finanziari della Comunità Europea, in termini di prevenzione, rilevazione, correzione delle irregolarità - comprese le frodi - rappresentano obiettivi strategici per i quali la responsabilità è condivisa fra la Comunità e gli Stati Membri. Tali obiettivi sono perseguiti sia attraverso una verifica sistematica della regolarità delle procedure che attraverso una attenta valutazione dell'utilizzo dei Fondi SIE.

Il Reg. (UE) 1380/2013 attribuisce agli Stati Membri la responsabilità di prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

Il processo di gestione delle irregolarità nell'ambito dei finanziamenti comunitari è disciplinato dai Regg. (UE) 1303/13 e 508/2014 (così come integrato dal Reg. delegato (UE) 288/2015).

Per quanto riguarda le definizioni si rimanda al Reg. (UE) 1303/13 e al Manuale delle procedure dell'AdG.

I Reg. (CE) 1346/2000 art. 2 lett. a) e Reg. (UE) 848/2015 definiscono le procedure concorsuali di insolvenza in caso di "fallimento".

Dalla Convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione Europea, relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, elaborata in seno al Consiglio dell'Unione Europea del 26 luglio 1995 (Gazzetta Ufficiale n. C 316 del 27 novembre 1995) è stato definito il «sospetto di frode», ovvero l'irregolarità che dà luogo, a livello nazionale, all'avvio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale (articolo 1, paragrafo 1, lettera a).

Nella L. 24 novembre 1981, n. 689, infine è definito l'«illecito amministrativo», qualsiasi violazione punita dalla normativa nazionale con una sanzione amministrativa in forza di una legge che sia entrata in vigore prima della commissione della violazione.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

12.1 Istruzioni relative alla segnalazione e alla rettifica delle irregolarità nonché alla registrazione del debito e ai recuperi dei pagamenti non dovuti

La rilevazione delle irregolarità può verificarsi durante il processo di Gestione e Controllo, dalla fase di programmazione a quella di certificazione della spesa.

A tale proposito si configurano differenti ipotesi di rilevazione delle irregolarità:

- prima del pagamento del contributo da parte dell'Ufficio Pagamenti della competente Amministrazione;
- dopo il pagamento del contributo e prima della certificazione delle spese effettivamente sostenute;
- dopo il pagamento del contributo e dopo la certificazione delle spese effettivamente sostenute.

Il controllo, diretto a garantire la effettività e la regolarità delle operazioni finanziate dal Fondo FEAMP, è finalizzato alla individuazione di eventuali violazioni attraverso verifica documentale.

Tale controllo mira al riscontro dell'effettiva sussistenza e conseguente regolarità della documentazione relativa alle operazioni finanziate, anche attraverso controlli incrociati avvalendosi, laddove necessario, di specifiche funzionalità del Sistema di Gestione e Controllo.

La rilevazione delle irregolarità può essere sollevata in seno alle verifiche effettuate da diversi soggetti:

- Autorità di Gestione;
- Organismo Intermedio;
- Responsabile di Misura - Addetto ai controlli I livello;
- Autorità di Certificazione;
- Autorità di Audit;
- Organismi nazionali (MEF - IGRUE, Forze di Polizia, Corte dei Conti);
- Organismi comunitari (D.G. Regio, OLAF, Corte dei Conti Europea).

L'O.I. Regione Toscana svolge l'attività di valutazione per le Misure di propria competenza. In caso di atto o segnalazione di sospetta irregolarità o frode, provvede a verificare che gli elementi trasmessi siano tali da rendere fondata la violazione di una norma comunitaria o nazionale.

Le irregolarità accertate vengono segnalate alla Commissione Europea dall'Autorità di Gestione a norma dell'art. 2, del Reg. di esecuzione (UE) 1974/2015 entro due mesi successivi alla conclusione di ciascun trimestre immediatamente dopo l'accertamento.

Per i "casi urgenti", l'Amministrazione segnala immediatamente alla Commissione Europea e, ove necessario, agli altri Stati Membri interessati, tutte le irregolarità accertate o sospette "qualora sussista il



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

pericolo che tali irregolarità possano avere rapide ripercussioni al di fuori del suo territorio o se denotano il ricorso a nuove pratiche scorrette”.

Fatti salvi i casi urgenti, o i casi di frode accertata o presunta, per i quali occorre effettuare sempre la segnalazione alla CE, l'irregolarità, ai sensi dell'art. 122, par.2 del Reg. (UE) 1303/2013, non verrà comunicata qualora:

- non sia stata realizzata in tutto o in parte un'operazione a seguito di fallimento del beneficiario;
- la stessa sia segnalata spontaneamente dal beneficiario;
- sia stata effettuata una correzione dall'AdG prima del versamento del contributo o dall'AdC prima della certificazione della spesa;
- irregolarità relative a somme inferiori o uguali a 10.000 euro di contributo dei fondi.

Sarà cura dell'AdG, informare la Commissione sui procedimenti avviati e sulle procedure seguite.

12.2 Registrazione delle informazioni

L'OI Regione utilizza il modulo applicativo, predisposto nell'ambito del SIPA ai sensi dell'art. 2, lett. d) del Reg. (UE) 1303/2013, per registrare e conservare i dati relativi alle verifiche svolte da tutti gli organismi a vario titolo preposti ai controlli e ne verifica la corretta implementazione nonché il monitoraggio costante dei dati.

Il sistema prevede la registrazione delle seguenti informazioni relative ai controlli:

1. data, ora e luogo del controllo;
2. beneficiario sottoposto a controllo;
3. operazione controllata;
4. ammontare di spesa controllata;
5. eventuale ammontare di spesa ritenuta irregolare;
6. tipologia di irregolarità;
7. eventuale provvedimento amministrativo o giudiziario adottato in relazione alle irregolarità rilevate;
8. data e protocollo del verbale amministrativo o giudiziario o di analogo documento che riporta gli esiti del controllo.

12.3 Rettifiche e recuperi

Una volta accertata l'irregolarità l'O.I., ai sensi dell'art. 122, par.2 del Reg. (UE) 1303/2013, provvede all'attuazione di adeguate Misure volte a correggere o recuperare gli importi indebitamente versati secondo le procedure descritte al seguente paragrafo “procedura di recupero”.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Le rettifiche, ai sensi del art. 143 del Reg. (UE) 1303/2013 consistono in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico concesso.

I contributi svincolati a seguito delle rettifiche finanziarie, saranno riutilizzati nell'ambito dello stesso PO FEAMP.

Nel caso in cui l'irregolarità venga riscontrata dopo il pagamento del contributo, l'O.I. procede al recupero delle somme indebitamente versate anche attraverso compensazione nella successiva richiesta di erogazione, notificando al beneficiario il relativo provvedimento amministrativo.

Le informazioni relative al recupero verranno inserite nel Sistema Informativo e, in tal modo messe a disposizione dell'AdG e del RAdC relativamente a:

- importo certificato da recuperare;
- data in cui è sorto il debito;
- estremi del provvedimento amministrativo adottato ai fini del recupero;
- data di notifica del provvedimento stesso;
- estremi dei provvedimenti inerenti la fase coattiva del recupero.

Sulla base delle comunicazioni ricevute dal RAdG dell'O.I dall'Autorità, relative agli esiti delle verifiche suddette, ed alle registrazioni dalla stessa effettuate, il RAdC, a norma dell'art. 126 lett. h) del Reg. (UE) 1303/2013, tiene la contabilità degli importi recuperabili o ritirati provvedendo ad aggiornare la contabilità dei recuperi attraverso la quale, gli stessi, verranno suddivisi tra importi recuperati, importi in attesa di recupero, importi ritirati e importi non recuperabili così come indicato nelle linee guida procedurali per la registrazione dei debiti.

Gli importi recuperati prima della chiusura del PO FEAMP, che devono essere riversati al bilancio generale dell'Unione Europea in seguito a rettifiche finanziarie, sono comunicati al RAdC e detratti dalla dichiarazione di spesa successiva

Qualora l'Amministrazione ritenga di non poter recuperare o prevedere la restituzione di un importo indebitamente erogato, avendo precedentemente esperito tutte le possibili procedure per il recupero, può richiedere che di tale importo si faccia carico la Commissione Europea, secondo la procedura di cui al documento "EGESIF 15_0017-00 "Guidance for Member States on Amounts Withdrawn, Amounts Recovered, Amounts to be Recovered and Irrecoverable Amounts".

In applicazione di tali disposizioni, l'Amministrazione comunica gli importi che si ritiene non possano essere recuperati, fornendo adeguate indicazioni sulle procedure poste in essere per il recupero e le motivazioni circa l'irrecuperabilità all'AdC la quale, in occasione della chiusura dei conti annuale, deve farne richiesta alla Commissione Europea secondo le modalità e gli strumenti indicati nel citato Documento EGESIF.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

In caso di mancato recupero riconducibile a colpa o negligenza imputabile all'OI/AdG, il rimborso al bilancio dell'Unione Europea graverà esclusivamente sul bilancio dello Stato Membro.

In relazione a tale contabilità, l'Amministrazione comunica all'AdC l'indicazione delle irregolarità che generano importi recuperabili, l'importo da recuperare, il debitore e la data in cui è sorto il debito.

A fronte di tali importi comunica, inoltre, l'eventuale recupero con l'indicazione del pagatore, dell'importo recuperato e della data in cui è stato effettuato il pagamento.

L'AdG informa la CE, a norma dell'art. 2 Reg. di esecuzione 1974/2015 sul seguito dato ai procedimenti di irregolarità comunicati alla Commissione Europea stessa nell'ambito della procedura di aggiornamento della comunicazione IMS (Irregularity Management System).

La descrizione della procedura che assicura il rispetto dell'obbligo di informare la Commissione in merito alle irregolarità a norma dell'art.122 par.2 Reg. (UE) 1303/2013 è riportata nel SIGECO.

12.4 Procedimento della Corte dei Conti

A partire dalla sentenza n. 4511 del 1° marzo 2006 della Corte di Cassazione, la giurisprudenza contabile ha affermato la giurisdizione della Corte dei Conti nei confronti del privato beneficiario di contributi pubblici nelle ipotesi di indebito percepimento delle risorse provenienti dal bilancio dello Stato o dell'Unione Europea. In base ai principi fissati dalla giurisprudenza consolidata, quindi, la giurisdizione contabile sussiste anche per le ipotesi di illeciti finanziamenti erogati nel settore della pesca. Pertanto, sulla base delle risultanze istruttorie dei competenti organi di polizia (es. guardia di finanza) il Procuratore Regionale competente per territorio cita il beneficiario in giudizio, dinanzi alla Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei Conti, per ivi sentire dichiarare la responsabilità amministrativa per danno erariale, nonché la relativa condanna al pagamento dell'importo indebitamente percepito e come tale sottratto alle finalità di interesse generale perseguite dalle norme comunitarie e statali nel settore della pesca a tutela del patrimonio ittico. Ottenuta la sentenza di condanna, il Procuratore provvede a notificare la sentenza all'AdG e/o OI ordinando all'Amministrazione di avviare le procedure per il recupero delle relative somme.

Avverso le sentenze delle Sezioni Giurisdizionali Regionali è ammesso l'appello alle Sezioni Giurisdizionali Centrali. L'appello è proponibile dalle parti, dal procuratore regionale competente per territorio o dal procuratore generale, entro 60 giorni dalla notificazione o, comunque, entro un anno dalla pubblicazione. Entro i 30 giorni successivi esso deve essere depositato nella segreteria del giudice d'appello con la prova delle avvenute notifiche, unitamente alla copia della sentenza appellata. Il ricorso alle sezioni giurisdizionali centrali sospende l'esecuzione della sentenza impugnata. La Sezione Giurisdizionale Centrale, tuttavia, su istanza del procuratore regionale territorialmente competente o del

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

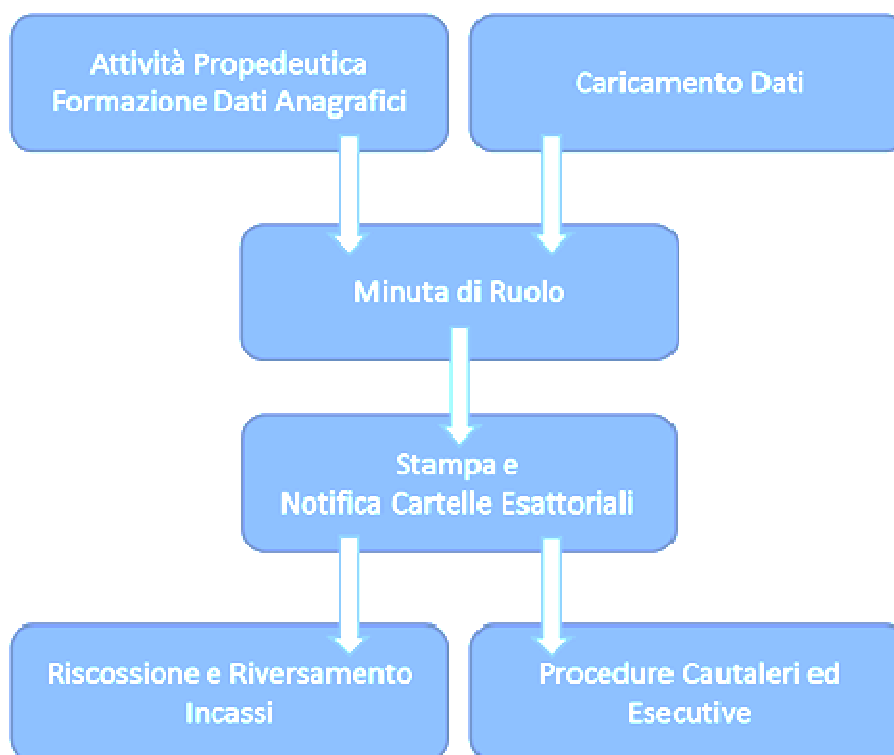
procuratore generale, quando vi siano ragioni fondate ed esplicitamente motivate può disporre, con ordinanza motivata, sentite le parti, che la sentenza sia provvisoriamente esecutiva.

12.5 Procedura di recupero

Il processo di recupero è caratterizzato da due fasi:

1. fase pre-coattiva, posta in essere dall’OI/dall’Autorità, quale Ente creditore, con atto di messa in mora notificato al debitore.
2. fase coattiva, avviata dall’OI/dall’Autorità, quale Ente creditore, mediante ruolo ai sensi dell’art. 17, comma 1, del D.lgs. n. 46 del 1999.

Dette fasi sono dettagliatamente descritte nel paragrafo “Procedura di recupero” delle “Disposizioni Procedurali dell’AdG”.





MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

12.6 Registro dei debitori

Le informazioni necessarie alla gestione amministrativa dei recuperi sono gestite e mantenute aggiornate dal RAdG /'AdG nel SIPA, a livello di singola pratica cofinanziata.

Il registro contiene le informazioni relative alle irregolarità e delle indebite percezioni constatate nell'ambito di controlli effettuati ed alla conseguente gestione dell'importo da recuperare.

Il RAdG/AdG provvede al puntuale e tempestivo aggiornamento degli importi di volta in volta recuperati nell'ambito del SIPA. Tale attività alimenta in automatico le evidenze afferenti le singole pratiche.

La tenuta del registro debitori rientra tra le competenze del RAdC/AdC.

13 Disposizioni in materia di conservazione della documentazione

13.1 Disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari

La conservazione dei documenti giustificativi da parte dei beneficiari è attuata in ottemperanza dell'art.140 del Reg. (UE) 1303/2013.

Tutti i beneficiari devono istituire un sistema trasparente di contabilità del progetto. È necessario, inoltre, che ogni beneficiario mantenga l'evidenza di una contabilità separata o un'adeguata codificazione contabile che garantisca una chiara identificazione della spesa relativa al progetto rispetto alle spese del beneficiario relative ad altre attività.

Per ciascuna fase del processo di attuazione, individuata nella pista di controllo, deve esistere la relativa documentazione, su supporto cartaceo o non, mediante la quale è possibile ricostruire tutta la storia attuativa di ogni singola operazione.

L'archiviazione dei documenti deve permettere anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:

- una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
- la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

I Regolamenti comunitari prevedono una disciplina organica in materia di disponibilità e conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese per le operazioni a valere sul PO FEAMP

La documentazione detenuta dai beneficiari comprovante le spese sostenute, ai fini della richiesta di erogazione del contributo, ovvero le fatture quietanzate relative alle spese sostenute e ogni altro documento avente forza probatoria equivalente, deve essere conservata per il periodo specificato dall'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e dettagliato al paragrafo successivo.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Detta documentazione deve essere messa a disposizione in caso di ispezione della Commissione Europea, della Corte dei Conti, dell'AdG, dell'AdC, del RAdG e del RAdC che ne potrà richiedere estratti o copie .

A titolo indicativo, si precisa che i documenti da conservare per ciascuna operazione sono, almeno, i seguenti:

- le relazioni sui progressi realizzati, i documenti relativi alla concessione del contributo e alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, i rapporti sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati nell'ambito delle operazioni;
- l'elenco dei documenti tecnici, amministrativi e contabili, almeno in copia con l'indicazione dell'ubicazione degli originali, se diversa da quella del fascicolo;
- i documenti (fatture o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) relativi a specifiche spese sostenute e dichiarate ed a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova attraverso bonifico, assegno, con relativa liberatoria quietanza in altra forma, tra cui documenti comprovanti l'effettiva fornitura di beni o servizi cofinanziati. I documenti devono essere conservati in originale o sotto forma di copie autenticate su supporti comunemente accettati.

Il RAdG attua le verifiche necessarie per accertare l'osservanza delle disposizioni in materia di conservazione della documentazione da parte dei beneficiari. In occasione dei controlli il personale incaricato procede all'accertamento della sussistenza, presso la sede dei beneficiari, della completa ed idonea documentazione amministrativo-contabile in originale.

I beneficiari saranno informati preventivamente dal RAdG su eventuali modifiche apportate al termine di conservazione previsto dal Regolamento connesso alle chiusure annuali, se dovute alla sospensione per procedimento giudiziario o su richiesta della CE.

13.2 Modalità e tempistica per la conservazione della documentazione

In ottemperanza all'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, al fine di assicurare che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute siano resi disponibili su richiesta alla Commissione ed alla Corte dei Conti Europea, il beneficiario è tenuto alla conservazione dei titoli di spesa originali, utilizzati per la rendicontazione delle spese sostenute, per un periodo di quattro anni con decorrenza a partire dal 31 dicembre relativo all'anno di presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di liquidazione finale. Detto termine potrà essere prolungato su indicazione della Commissione e/o dell'AdG.

Il periodo di tempo indicato è interrotto in caso si verifichi un procedimento giudiziario o ci sia richiesta debitamente motivata della Commissione Europea.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

I documenti devono essere conservati in originale o sotto forma di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, quali:

- fotocopie di documenti originali;
- microschede di documenti originali;
- versioni elettroniche di documenti originali;
- documenti disponibili esclusivamente su supporto elettronico.

La normativa nazionale vigente in materia di certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati alla documentazione in originale trova qui applicazione, al fine di garantire che le versioni documentali conservate siano conformi a quanto legalmente prescritto e siano affidabili ai fini dell'audit.

Il sistema informatico utilizzato (SIPA) è conforme agli standard di sicurezza comunemente riconosciuti e permette di garantire che i documenti esistenti esclusivamente in formato elettronico siano conformi alle prescrizioni di legge e siano affidabili ai fini dell'Audit.

13.3 Rintracciabilità della documentazione

Il RAdG assicura la disponibilità dei dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano la documentazione giustificativa delle spese e degli audit (ivi compresi i documenti inerenti le piste di controllo).

Il Sistema Integrato di Gestione e di Controllo supporta la conservazione dei documenti attraverso l'inserimento nel sistema dei documenti disponibili in formato elettronico.

Relativamente ad ogni progetto la documentazione amministrativa contabile viene conservata in appositi fascicoli costituiti presso il Settore regionale, e presso l'ARTEA: presso l'amministrazione regionale viene conservata la documentazione relativa alla fase di istruttoria dei progetti fino all'emissione delle note di assegnazione del contributo, mentre nei fascicoli costituiti presso ARTEA viene conservata la documentazione relativa alle fasi successive.

Come si è detto nei paragrafi precedenti, la documentazione giustificativa di spesa deve essere messa a disposizione per le ispezioni e le verifiche della Commissione Europea e della Corte dei Conti, e se richiesto deve essere fornita copia al personale autorizzato dal RAdG, dal RAdC o dalle Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit.

14 Scambio di informazioni con l'autorità di certificazione



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Ciascuna delle tre autorità (AdG, AdC e AdA), è tenuta alla garanzia del principio della separazione delle funzioni previste dagli articoli 64 del Reg. (UE) 966/2012 e 72 e 123 del Reg. (UE) 1303/13. A tal riguardo, ogni compito è svolto in maniera indipendente dalle rispettive autorità, garantendo, al contempo, il necessario scambio di informazioni. Il “Sistema Italiano della Pesca e dell’Acquacoltura - SIPA”, in ambito SIAN, è accessibile in tempo reale da parte dell’AdC e dell’AdA e dai propri Organismi Intermedi al fine di fornire tutti gli elementi necessari per assolvere i propri compiti.

- Il RAdG assicura l’accesso a tutti i dati necessari al RAdC per l’espletamento della propria attività. Ciò, qualora il sistema sia reso disponibile e funzionante da parte dell’AdG. In particolare al RAdC dovrà essere fornito, da parte dell’AdG, una chiave di accesso al SIPA che consente di visionare in tempo reale le informazioni rilevanti sull’attuazione del programma, sulle procedure e sulle verifiche eseguite in relazione alle spese dichiarate. Inserisce nel SIPA, anche attraverso l’utilizzo del sistema ARTEA di registrazione dei dati, quelli riferibili alle spese sostenute dai beneficiari o dal RAdG, qualora risulti beneficiaria, nonché le informazioni necessarie in merito alle verifiche eseguite su dette spese;
- Il RAdG comunica al RAdC le procedure adottate per la gestione delle irregolarità ai sensi del Reg (UE) 1974/2015 e dell’art.122 par 2 Reg (UE) 1303/2013
- trasmette al RAdC, ai fini della certificazione della spesa all’Autorità di certificazione del PO, pertinenti informazioni relative agli importi da certificare per singolo progetto ed una dichiarazione delle spese ammissibili per Priorità.. Dette informazioni sono corredate da una dichiarazione attestante che:
 - 1) le verifiche effettuate garantiscono che le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali e sono state sostenute per le operazioni selezionate ai fini del finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma operativo ed alle pertinenti norme comunitarie e nazionali, in particolare le norme sugli appalti pubblici;
 - 2) la dichiarazione di spesa è corretta, proviene da sistemi contabili affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - 3) la dichiarazione di spesa è stata oggetto di verifica e controllo sulla base delle procedure adottate dal RAdG nell’ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo;
 - 4) la dichiarazione di spesa è ragionevolmente corretta ovvero non vi sono errori significativi e materiali, tali da inficiarne la veridicità;
 - 5) le transazioni collegate sono legittime e conformi alle norme e le procedure sono state eseguite adeguatamente;



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

- 6) le spese dichiarate tengono conto, se pertinenti, di eventuali importi recuperati e importi maturati nonché delle entrate derivanti da operazioni finanziate nel quadro del programma operativo;
 - 7) la ripartizione delle operazioni collegate è registrata in archivi informatizzati ed è accessibile, su richiesta, ai pertinenti servizi della Commissione;
 - 8) le somme indicate nella dichiarazione si riferiscono a spese effettivamente sostenute dai beneficiari.
- Il RAdG annualmente, rilascia al RAdC una dichiarazione relativa agli importi recuperati e da recuperare. A tal riguardo il RAdG redige e trasmette al Referente dell'Autorità di Certificazione, avvalendosi del Sistema Integrato di Gestione e Controllo, una dichiarazione inerente i recuperi e/o le soppressioni effettuati nell'anno solare precedente e gli eventuali recuperi pendenti distinti per singolo progetto. Per i recuperi ancora in corso deve essere specificato l'anno solare di avvio della procedura di recupero.
 - Il RAdG rende disponibili al RAdC, anche tramite il sistema informatico regionale, le informazioni ed i relativi aggiornamenti in merito alla:
 - 1) descrizione del sistema di controllo adottato dal RAdG, delle relative procedure operative in essere e delle check-list in uso;
 - 2) descrizione del sistema informativo utilizzato e delle relative procedure operative con particolare riferimento agli aspetti connessi alla sicurezza, agli accessi, alla tracciabilità delle operazioni e alla conservazione ovvero recupero delle informazioni in esso contenuto.
 - Il RAdC può acquisire i dati relativi alle istanze le cui spese sono state validate nel Sistema Integrato di Gestione e Controllo, nel periodo prescelto, dal RAdG ed effettua le opportune verifiche, ponendo in essere controlli sulla corrispondenza dei dati e sulla presenza delle informazioni necessarie per la certificazione.
 - Ogni anno il RAdG, qualora previsto, rilascia al RAdC una previsione delle liquidazioni da effettuare ai beneficiari finali relativa all'anno in corso e a quello successivo.

15 Informazione e pubblicità



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

15.1 Quadro di riferimento normativo

Il RAdG, in qualità di responsabile dell'attuazione del PO FEAMP sul territorio regionale, ha l'obbligo di assicurare che le informazioni rilevanti connesse all'attivazione di dette misure arrivino correttamente all'opinione pubblica ed ai potenziali beneficiari.

Come indicato nel Programma Operativo FEAMP, il RAdG provvede ad attivare adeguate azioni di informazione e pubblicità, al fine di garantire l'accessibilità alle opportunità offerte dal Reg. UE 1303/2013 e promuove la conoscenza degli interventi realizzati, nonché la valorizzazione e il ruolo dell'Unione Europea. Le suddette azioni sono realizzate in ottemperanza all'articolo 119 del reg UE 508/2014. Gli obiettivi delle azioni di informazione e pubblicità sono i seguenti:

- far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dal FEAMP e le modalità per accedervi al fine di ottenere la maggior partecipazione possibile in termine di numero di progetti presentati;
- garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci;
- comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche e strategiche che l'Unione europea si prefigge di conseguire attraverso il FEAMP;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Tali attività sono previste nel Piano generale della Comunicazione approvato annualmente dalla Giunta Regionale della Regione Toscana ai sensi della LRT n. 22/2002.

Inoltre, attraverso canali informativi gestiti dalle Associazioni rappresentative della pesca e dell'acquacoltura, il RAdG ha favorito la diffusione di informazioni sulle opportunità offerte dal FEAMP e sull'andamento delle misure regionali.

I bandi regionali per la selezione delle domande sono pubblicati sul BURT e risultano disponibili sul sito della Regione Toscana. Sul medesimo sito sono consultabili tutti i documenti di attuazione del FEAMP

15.2 Cartellonistica e loghi

La disciplina regolamentare in materia di informazione e pubblicità, prevede l'obbligo di apposizione di un'ideale cartellonistica pubblicitaria, da parte dei beneficiari, nel caso in cui l'operazione cofinanziata abbia ad oggetto l'acquisto di un oggetto fisico o la realizzazione di opere infrastrutturali.

Per questo, l'OI Regione Toscana, in conformità a quanto stabilisce il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1303/2013 che detta disposizioni comuni ai fondi Fesr, Fse, Fondo



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI



REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

di coesione, Feasr e Feamp, nonché in attuazione della Strategia di comunicazione di cui si è dotata, ha allestito l'immagine dell'identità grafica, ossia il logo istituzionale, del programma che il beneficiario applicherà a tutti i suoi materiali informativi e pubblicitari, al fine di garantire la riconoscibilità degli interventi finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr).

Come già riportato al precedente paragrafo 6.2.13 "Obblighi di pubblicità", il logo deve tenere conto di quanto stabilito nell'allegato XII "Informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi" del Reg. (UE) n. 1303/2013 e descritto nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 relativo anche alle "caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni".

Le informazioni riportate nella cartellonistica di cui sopra devono occupare almeno il 25% della superficie del cartello o della targa permanente.

Il Reg. d'esecuzione UE 763/2014 descrive le regole di base per la composizione dell'emblema dell'Unione Europea e per l'individuazione dei relativi colori standard.

I loghi ufficiali da apporre in tutti i documenti ufficiali aventi ad oggetto la descrizione di interventi cofinanziati attraverso il Programma Operativo FEAMP 2014/2020, in qualunque formato realizzati, devono essere riprodotti ai loghi standard.

16 Verifica delle funzioni delegate all'Organismo Intermedio

Il RAdG, a cadenza annuale invierà all'AdG un'attestazione redatta secondo il formato di cui all'allegato VI al fine di consentire la verifica del rispetto delle attività e delle funzioni delegate definite nella convenzione.

A tale scopo si forniscono di seguito alcune indicazioni circa la rilevazione di fattori che determinano la "non conformità" delle procedure e le relative "azioni correttive".

Il RAdG assicura che le anomalie procedurali rilevate vengano tenute sotto controllo attraverso le prescrizioni di seguito riportate. La procedura trova applicazione ogni qualvolta:

- sia rilevato uno scostamento rispetto ai requisiti previsti;
- sia rilevata una attività svolta in difformità alle disposizioni definite nelle procedure o alle prescrizioni di natura cogente;
- sia pervenuta una segnalazione da parte di altre Autorità o degli organismi di controllo.

La rilevazione delle "non conformità" può avvenire da parte di tutto il personale coinvolto nello svolgimento delle attività.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

La non conformità è documentata e notificata al Responsabile del RAdG il quale, di concerto con altre funzioni interessate per competenza, effettua le seguenti attività:

- analisi delle cause che hanno determinato la non conformità
- determinazione della correzione volta ad eliminare la non conformità rilevata e dei tempi necessari per la correzione; e delle funzioni responsabili della correzione
- definizione dell'azione correttiva necessaria a rimuovere le cause che hanno determinato la non conformità;
- registrazione delle attività svolte;
- comunicazione, nei casi previsti dai regolamenti, ad altre Autorità competenti.

Il responsabile della correzione designato provvede ad intraprendere le attività previste nei modi e nei tempi stabiliti.

Il Responsabile del RAdG si accerta secondo le scadenze prestabilite che la non conformità sia stata effettivamente corretta.

Il Responsabile del RAdG valuta l'eventualità di aprire un'Azione Correttiva al fine di eliminare le cause della Non Conformità, in relazione a:

- ripetitività della Non Conformità (causa non occasionale)
- evidenza di carenze tecniche, formative e/o organizzative della Non Conformità.

L'azione correttiva ha lo scopo di eliminare le cause che hanno generato le non conformità pertanto l'efficacia dell'azione intrapresa deve essere valutata dal Responsabile dell'O.I. dell'AdG, a distanza di tempo congruo dall'azione intrapresa, al fine di accertare la reale rimozione delle cause che hanno generato la non conformità.

Si riportano a riguardo le seguenti definizioni:

a) Non Conformità: Mancato soddisfacimento di un requisito.

b) Requisito: Esigenza o aspettativa che può essere espressa, generalmente implicita o cogente.

Nota: "Generalmente implicita" significa che è uso o prassi comune che l'esigenza o l'aspettativa in esame, per l'organizzazione, per i suoi clienti e per le altre parti interessate, sia implicita.

c) Azione Correttiva: Azione tesa ad eliminare la causa di una non conformità rilevata o di un'altra situazione indesiderabile rilevata.

Nota 1: Una non conformità può dipendere da più cause

Nota 2: Un'azione correttiva si attua per prevenire la ripetizione di una non conformità mentre l'azione preventiva si attua per prevenirne il verificarsi.

Nota 3: Correzione ed azione correttiva hanno significati diversi



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

d) Correzione: Azione tesa ad eliminare una non conformità rilevata.

Nota 1: una correzione può essere effettuata anche congiuntamente ad una azione correttiva

La procedura trova applicazione ogni qualvolta:

- sia rilevato uno scostamento rispetto ai requisiti previsti;
- sia rilevata una attività svolta in difformità alle disposizioni definite nelle procedure o alle prescrizioni di natura cogente;
- sia pervenuta una segnalazione da parte di altre Autorità o degli organismi di controllo;
- La rilevazione delle “Non Conformità” può avvenire da parte di tutto il personale coinvolto nello svolgimento delle attività.

La “Non Conformità” è documentata e notificata al Responsabile dell’AdG il quale, di concerto con altre funzioni interessate per competenza, effettua le seguenti attività:

- analisi delle cause che hanno determinato la non conformità;
- determinazione della correzione volta ad eliminare la non conformità rilevata, dei tempi necessari per la correzione e delle funzioni responsabili della correzione;
- definizione dell’azione correttiva necessaria a rimuovere le cause che hanno determinato la non conformità registrazione delle attività svolte;
- comunicazione, nei casi previsti dai Regolamenti, ad altre Autorità competenti.

Il responsabile della correzione designato provvede ad intraprendere le attività previste nei modi e nei tempi stabiliti.

Il Responsabile dell’AdG si accerta secondo le scadenze prestabilite che la non conformità sia stata effettivamente corretta.

Il Responsabile dell’AdG valuta l’eventualità di aprire una “Azione Correttiva” al fine di eliminare le cause della “Non Conformità”, in relazione a:

- ripetitività della “Non Conformità” (causa non occasionale);
- evidenza di carenze tecniche, formative e/o organizzative della “Non Conformità”.

L’azione correttiva ha lo scopo di eliminare le cause che hanno generato le non conformità pertanto l’efficacia dell’azione intrapresa deve essere valutata dal Responsabile dell’AdG, a distanza di tempo congruo dall’azione intrapresa, al fine di accertare la reale rimozione delle cause che hanno generato la non conformità.

17. Rinvio

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al PO FEAMP 2014/2020, alle Disposizioni Attuative – Parte A Generali, alle Disposizioni Attuative - Parte B specifiche, alle Linee Guida per le Spese Ammissibili, nonché alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore.



MANUALE DELLE PROCEDURE E DEI CONTROLLI

REGIONE TOSCANA

PO FEAMP 2014-2020

Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuti nelle presenti disposizioni, si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.